

« Tavola rotonda » fra le Confederazioni e PCI, PSI, DC

A colloquio con l'assessore De Marino, operaio dell'Italtrafo

Partiti e sindacati si confrontano sui problemi del rinnovamento

A Napoli la Giunta affronta la piaga della disoccupazione

L'iniziativa promossa dalle ACLI - Gli interventi di Lama, Macario, Ravenna, Napoli- tano, Signorile e V. Colombo - Il rapporto fra lotta contrattuale, quadro politico e nuovo indirizzo economico - I giudizi sul governo e sul comportamento del padronato

« Vogliamo contribuire ad assicurare a tutti un lavoro vero, non continuare con la pratica dei sussidi avvilenti » - Un « Piano » per assorbire la grande massa dei cantieristi e dei corsisti - Una politica diversa dal passato anche per gli enti e per le aziende - L'offerta del comandante NATO

Il ruolo dei sindacati e delle forze politiche nell'opera di cambiamento del sistema economico e della società: attorno a questo tema si è sviluppata ieri una « tavola rotonda », promossa dalle ACLI, a cui hanno partecipato esponenti delle Confederazioni (Lama, Ravenna, Macario) e del gruppo dei partiti (Napolitano per il PCI, Signorile per il PSI, Vittorio Colombo per la DC). Sullo sfondo del problema dei ruoli spettanti ai partiti e ai sindacati, hanno avuto spicco in particolare: il rapporto fra la battaglia contrattuale e la conquista di una nuova politica economica; il giudizio sugli interlocutori (governo e padronato), la non rispondenza del quadro politico attuale all'ambizione e alla necessità di avviare un nuovo « modello » strutturale.

(visione aziendalistica ed economicista) e l'esigenza di un cambiamento sociale e civile: non esiste efficienza fine a sé stessa, tutto va misurato col metro della condizione sociale complessiva. Purtroppo il padronato spinge questa visione mentre il potere politico naviga nella vaghezza, rassegnato su previsioni di « sviluppo zero ».

Non fermamente ribadite come supporto di tutta la strategia sindacale. Tuttavia forme di controllo dal basso sugli investimenti non sono sufficienti a determinare una nuova politica di sviluppo; occorre congiungere un controllo con scelte di politica economica a livello regionale e nazionale, cioè con una linea di programmazione economica di cui non possono che essere titolari le istituzioni e le forze politiche. Queste ultime non possono limitarsi a esprimere solidarietà alle lotte del sindacato ma devono premere sul governo e agire nel parlamento per ottenere nuovi indirizzi. Non si tratta solo di elaborare programmi a medio termine, occorre investimenti e interventi a effetto rapido, l'avvio di programmi di settore, la soluzione di specifiche situazioni gravi, politiche di qualificazione e riqualificazione della mano d'opera. Tutto questo muovendosi in stretta coerenza con una linea programmatica globale dello sviluppo.

La situazione è drammaticamente fatta che non c'è un punto di riferimento certo di politica economica proprio mentre si sta giungendo ai vertici delle Regioni. La campagna vuol mettere fine ad una giungla - quella assistenziale - di cui si parla, ma dove il governo, così solerti nel denunciare la giungla retribuita, preferiscono non parlare.

La giunta assistenziale è nata e vegeta nel parassitismo, nello spreco, ma anche nella violenza dell'emarginazione. In essa vivono di rendita più di 40 mila enti, organi e uffici assistenziali. Non si può pensare di un programma economico a medio termine, sulla lotta al parassitismo, sulla politica fiscale. In quanto alle forze politiche, esse non possono limitarsi a imputare i ricatti e i brogli. Il sindacato ha bisogno di un forte interlocutore politico; questo governo non lo è. Un programma di cambiamento economico e di sviluppo, e di un potere politico; e ciò non può aversi senza un accordo fra forze di maggioranza e PCI.

Si pone un'altra questione: la modellazione di sviluppo. Occorre bloccare e rovesciare la grave involuzione del nostro sistema industriale. Ciò comporta un ruolo essenziale del sindacato nel definire e conquistare un nuovo modello di sviluppo, e dall'altro, un mutamento della qualità dei poteri politici.

Quando si parla di passare dalla stagnazione allo sviluppo non ci si riferisce solo all'economia ma alla società nella sua globalità. Si tratta di un progetto che va al di là del semplice sviluppo economico e che investe il partito dopo il 15 giugno.

La Direzione del PSDI ha anche nominato un commissario per la federazione del partito di Milano, l'on. Bruno Corti.

Sulla varie parti del documento conclusivo dell'Assemblea di lavoro del PSDI, si sono astenuti o hanno votato contro Ferri, Romita e Di Girolamo. In una mozione, a loro si è unito Mattioli.

A Firenze

Convegno PSI sulle autonomie locali

Si è aperto stamattina a Firenze il convegno nazionale del PSI per le autonomie locali. Silvano Labriola, responsabile del settore, ha svolto la relazione di base intitolata « La politica di sviluppo e la gestione della regione del voto, che in una sola estate ha cambiato sensibilmente i rapporti fra le forze politiche ». Il convegno si è svolto in un'atmosfera di partecipazione e di dibattito. Labriola ha rivendicato al PSI il merito di avere contribuito ad avviare un nuovo processo politico dopo il 15 giugno: « tutta la vicenda politica della gestione del voto, che in una sola estate ha cambiato sensibilmente i rapporti fra le forze politiche », ha detto.

Dirigenza PSDI

Tanassi teme il Congresso anticipato

I tanassiani temono il Congresso anticipato: a conclusione della Direzione del PSDI, infatti, con un voto a maggioranza hanno respinto la proposta che sarà stata fatta, il giorno prima dal sen. Saragat. Invece del Congresso, terranno una conferenza nazionale: un'assemblea in cui, comunque, sarà possibile fare il bilancio del PSDI e discutere i problemi di sviluppo. Occorre invece una svolta che sia espressione di una volontà politica chiara, fin dagli atti immediati che delineano il programma di sviluppo. Occorre un'altra svolta: la partecipazione di far regredire il movimento dei lavoratori ad un'organizzazione corporativa.

Nuove proteste di sottufficiali a Treviso e Brescia

Alcune centinaia di sottufficiali dell'Aeronautica, provenienti da numerosi aeroporti del Veneto, hanno sfittato l'altra sera dalla stazione ferroviaria a Piazza Borsa, dove ha parlato un rappresentante della Federazione CGIL-CISL-UIL. Sono state ribadite le ragioni per le quali sono in agitazione - richieste di miglioramenti economici e morali e rispetto dei diritti civili e politici - in tutta Italia. Nella stessa giornata di giovedì i sottufficiali delle varie basi avevano disertato la mensa in segno di protesta.

Manifestazioni del PCI

Oggi a Di Giulio, Ferrara, Pajetta, Latina, Pecholoni, Tavernuzza (Firenze), Piarulli, Pombiani, A. Serroni, Rovigo, Serri, Taranto, Boldrin, Carvignano (Udine), Cuffaro, Merello, Fredduzzi, C. Marini, Casaroli, G. Orlandi, Tognoni, Rai.

Dirigenza PSDI

Tanassi teme il Congresso anticipato

I tanassiani temono il Congresso anticipato: a conclusione della Direzione del PSDI, infatti, con un voto a maggioranza hanno respinto la proposta che sarà stata fatta, il giorno prima dal sen. Saragat. Invece del Congresso, terranno una conferenza nazionale: un'assemblea in cui, comunque, sarà possibile fare il bilancio del PSDI e discutere i problemi di sviluppo. Occorre invece una svolta che sia espressione di una volontà politica chiara, fin dagli atti immediati che delineano il programma di sviluppo. Occorre un'altra svolta: la partecipazione di far regredire il movimento dei lavoratori ad un'organizzazione corporativa.

Nuove proteste di sottufficiali a Treviso e Brescia

Alcune centinaia di sottufficiali dell'Aeronautica, provenienti da numerosi aeroporti del Veneto, hanno sfittato l'altra sera dalla stazione ferroviaria a Piazza Borsa, dove ha parlato un rappresentante della Federazione CGIL-CISL-UIL. Sono state ribadite le ragioni per le quali sono in agitazione - richieste di miglioramenti economici e morali e rispetto dei diritti civili e politici - in tutta Italia. Nella stessa giornata di giovedì i sottufficiali delle varie basi avevano disertato la mensa in segno di protesta.

Manifestazioni del PCI

Oggi a Di Giulio, Ferrara, Pajetta, Latina, Pecholoni, Tavernuzza (Firenze), Piarulli, Pombiani, A. Serroni, Rovigo, Serri, Taranto, Boldrin, Carvignano (Udine), Cuffaro, Merello, Fredduzzi, C. Marini, Casaroli, G. Orlandi, Tognoni, Rai.

La relazione del ministro Bisaglia al CIPE

Illustrato il programma '76 delle Partecipazioni statali

Investimenti per 3.600 miliardi - Ma nel '74 le somme disponibili e non utilizzate ammontano a 400 miliardi

La relazione programmatica per il 1976 delle Partecipazioni statali, che finora mancava al bilancio statale, è stata finalmente presentata dal ministro delle Partecipazioni statali, Ugo Bisaglia, al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

Le Partecipazioni intendono investire nel quinquennio 1975-79 circa 3.600 miliardi di lire, 7.000 nel Mezzogiorno. Nel '76 gli investimenti dovrebbero ammontare a quasi 3.000 miliardi di cui 1.280 nelle regioni meridionali. Il ministro ha inoltre detto che il fabbisogno finanziario delle imprese a partecipazione statale nel '75 dovrebbe raggiungere i 4.450 miliardi di cui 1.170 miliardi mediante autofinanziamento.

In questo ambito il ministro ha collocato l'urgenza di definire gli aumenti dei fondi di dotazione degli enti di gestione. Si tratta di programmi al Parlamento - ha detto - la destinazione di oltre 4.000 miliardi in quattro-cinque anni come apporto pubblico che consenta di consolidare l'attuale azione del sistema delle Partecipazioni anche al fine di mantenere i livelli occupazionali e di effettuare gli investimenti programmati per il quinquennio '75-79.

Incontri a Roma per le pensioni ai combattenti

Una delegazione dell'ANCR, composta dal presidente avvocato Vito Parenti, dai vice presidenti sen. Borsari e on. Lanzetta e dal prof. Manfredi, della Giunta esecutiva, è stata ricevuta alla presidenza del Consiglio, dove ha consegnato l'odg. votato dal grande raduno di ex combattenti svoltosi domenica scorsa a Roma.

Convegno su « Strumenti giuridici e moralizzazione della vita pubblica »

Con i saluti del sindaco Renzo Bonazzi e del presidente della provincia Vittorio Parenti, si sono aperti ieri, nel teatro municipale di Reggio Emilia, i lavori dell'XI convegno nazionale indetto dal Comitato azione per la giustizia, su « Strumenti giuridici per la moralizzazione della vita pubblica ».

Convegno su « Strumenti giuridici e moralizzazione della vita pubblica »

Con i saluti del sindaco Renzo Bonazzi e del presidente della provincia Vittorio Parenti, si sono aperti ieri, nel teatro municipale di Reggio Emilia, i lavori dell'XI convegno nazionale indetto dal Comitato azione per la giustizia, su « Strumenti giuridici per la moralizzazione della vita pubblica ».

Convegno su « Strumenti giuridici e moralizzazione della vita pubblica »

Con i saluti del sindaco Renzo Bonazzi e del presidente della provincia Vittorio Parenti, si sono aperti ieri, nel teatro municipale di Reggio Emilia, i lavori dell'XI convegno nazionale indetto dal Comitato azione per la giustizia, su « Strumenti giuridici per la moralizzazione della vita pubblica ».

La relazione del ministro Bisaglia al CIPE

Illustrato il programma '76 delle Partecipazioni statali

Investimenti per 3.600 miliardi - Ma nel '74 le somme disponibili e non utilizzate ammontano a 400 miliardi

Incontri a Roma per le pensioni ai combattenti

Una delegazione dell'ANCR, composta dal presidente avvocato Vito Parenti, dai vice presidenti sen. Borsari e on. Lanzetta e dal prof. Manfredi, della Giunta esecutiva, è stata ricevuta alla presidenza del Consiglio, dove ha consegnato l'odg. votato dal grande raduno di ex combattenti svoltosi domenica scorsa a Roma.

Convegno su « Strumenti giuridici e moralizzazione della vita pubblica »

Con i saluti del sindaco Renzo Bonazzi e del presidente della provincia Vittorio Parenti, si sono aperti ieri, nel teatro municipale di Reggio Emilia, i lavori dell'XI convegno nazionale indetto dal Comitato azione per la giustizia, su « Strumenti giuridici per la moralizzazione della vita pubblica ».

La relazione del ministro Bisaglia al CIPE

Illustrato il programma '76 delle Partecipazioni statali

Investimenti per 3.600 miliardi - Ma nel '74 le somme disponibili e non utilizzate ammontano a 400 miliardi

Incontri a Roma per le pensioni ai combattenti

Una delegazione dell'ANCR, composta dal presidente avvocato Vito Parenti, dai vice presidenti sen. Borsari e on. Lanzetta e dal prof. Manfredi, della Giunta esecutiva, è stata ricevuta alla presidenza del Consiglio, dove ha consegnato l'odg. votato dal grande raduno di ex combattenti svoltosi domenica scorsa a Roma.

Convegno su « Strumenti giuridici e moralizzazione della vita pubblica »

Con i saluti del sindaco Renzo Bonazzi e del presidente della provincia Vittorio Parenti, si sono aperti ieri, nel teatro municipale di Reggio Emilia, i lavori dell'XI convegno nazionale indetto dal Comitato azione per la giustizia, su « Strumenti giuridici per la moralizzazione della vita pubblica ».

La relazione del ministro Bisaglia al CIPE

Illustrato il programma '76 delle Partecipazioni statali

Investimenti per 3.600 miliardi - Ma nel '74 le somme disponibili e non utilizzate ammontano a 400 miliardi

Incontri a Roma per le pensioni ai combattenti

Una delegazione dell'ANCR, composta dal presidente avvocato Vito Parenti, dai vice presidenti sen. Borsari e on. Lanzetta e dal prof. Manfredi, della Giunta esecutiva, è stata ricevuta alla presidenza del Consiglio, dove ha consegnato l'odg. votato dal grande raduno di ex combattenti svoltosi domenica scorsa a Roma.

Convegno su « Strumenti giuridici e moralizzazione della vita pubblica »

Con i saluti del sindaco Renzo Bonazzi e del presidente della provincia Vittorio Parenti, si sono aperti ieri, nel teatro municipale di Reggio Emilia, i lavori dell'XI convegno nazionale indetto dal Comitato azione per la giustizia, su « Strumenti giuridici per la moralizzazione della vita pubblica ».

La relazione del ministro Bisaglia al CIPE

Illustrato il programma '76 delle Partecipazioni statali

Investimenti per 3.600 miliardi - Ma nel '74 le somme disponibili e non utilizzate ammontano a 400 miliardi

Incontri a Roma per le pensioni ai combattenti

Una delegazione dell'ANCR, composta dal presidente avvocato Vito Parenti, dai vice presidenti sen. Borsari e on. Lanzetta e dal prof. Manfredi, della Giunta esecutiva, è stata ricevuta alla presidenza del Consiglio, dove ha consegnato l'odg. votato dal grande raduno di ex combattenti svoltosi domenica scorsa a Roma.

Convegno su « Strumenti giuridici e moralizzazione della vita pubblica »

Con i saluti del sindaco Renzo Bonazzi e del presidente della provincia Vittorio Parenti, si sono aperti ieri, nel teatro municipale di Reggio Emilia, i lavori dell'XI convegno nazionale indetto dal Comitato azione per la giustizia, su « Strumenti giuridici per la moralizzazione della vita pubblica ».

La relazione del ministro Bisaglia al CIPE

Illustrato il programma '76 delle Partecipazioni statali

Investimenti per 3.600 miliardi - Ma nel '74 le somme disponibili e non utilizzate ammontano a 400 miliardi

Incontri a Roma per le pensioni ai combattenti

Una delegazione dell'ANCR, composta dal presidente avvocato Vito Parenti, dai vice presidenti sen. Borsari e on. Lanzetta e dal prof. Manfredi, della Giunta esecutiva, è stata ricevuta alla presidenza del Consiglio, dove ha consegnato l'odg. votato dal grande raduno di ex combattenti svoltosi domenica scorsa a Roma.

Convegno su « Strumenti giuridici e moralizzazione della vita pubblica »

Con i saluti del sindaco Renzo Bonazzi e del presidente della provincia Vittorio Parenti, si sono aperti ieri, nel teatro municipale di Reggio Emilia, i lavori dell'XI convegno nazionale indetto dal Comitato azione per la giustizia, su « Strumenti giuridici per la moralizzazione della vita pubblica ».



La petizione popolare per lo scioglimento degli enti inutili

Si raccolgono firme per eliminare la giungla assistenziale

Ampie iniziative a livello provinciale Per il 16 novembre indetta una manifestazione unitaria a Firenze

È in atto nel Paese una petizione popolare per lo scioglimento degli enti assistenziali e per il passaggio delle attività assistenziali alle Regioni. La campagna vuol mettere fine ad una giungla - quella assistenziale - di cui si parla, ma dove il governo, così solerti nel denunciare la giungla retribuita, preferiscono non parlare.

La giunta assistenziale è nata e vegeta nel parassitismo, nello spreco, ma anche nella violenza dell'emarginazione. In essa vivono di rendita più di 40 mila enti, organi e uffici assistenziali. Non si può pensare di un programma economico a medio termine, sulla lotta al parassitismo, sulla politica fiscale. In quanto alle forze politiche, esse non possono limitarsi a imputare i ricatti e i brogli. Il sindacato ha bisogno di un forte interlocutore politico; questo governo non lo è. Un programma di cambiamento economico e di sviluppo, e di un potere politico; e ciò non può aversi senza un accordo fra forze di maggioranza e PCI.

In questo senso, particolarmente significativo è il lavoro svolto in Toscana dove si è creato uno schieramento unitario di grande portata. A Firenze, il 16 novembre si svolgerà una manifestazione per la popolarizzazione dell'iniziativa, e per il suo grande lancio, in tutto il Paese.

Dal nostro inviato

NAPOLI, 24. Vittorio De Marino, assessore - siede al tavolo mangiato a metà e con in mezzo tonno e olio, a fianco una birra. Sono le 11 del pomeriggio e siamo in Federazione dove sta per cominciare una riunione del gruppo consiliare e degli assessori comunali comunisti: quella pagnotta è la prima cosa che De Marino mangia dalla mattina alle otto quando è andato in Comune, e resterà anche l'unico pasto fino a stasera quando finirà la riunione in Federazione e ci parlerà tutti gli assessori e per il sindaco da quando la nuova giunta si è costituita (Valenzi ieri è andato a pranzo alle quattro e eravamo ancora in Comune alle cinque). « Non si tratta di eroismi dimostrativi, dicono, ma di vera e propria emarginazione. Se non si facesse qualcosa di serio, non avremmo capito bene le cose e non avremo messo un po' di ordine - si paralizzerebbe tutto. E del resto anche perché in Comune ci ventano le mani, dove il lavoro viene fatto, non nei tempi passati, o poche ore ogni giorno, le cose sono andate tanto a catafascio ».

Gli incontri

Di cose sorte, di corruzioni e di clientelismi De Marino - ancora in produzione all'Italtrafo, operaio da 25 anni, membro appena eletto del consiglio di fabbrica - ha trovato a mucchi nel suo ufficio di assessore al Lavoro e ai cantieri. Sa bene di essere nell'occhio del ciclone napolitano e nel cuore di un ciclone che si sta formando: è stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove assunzioni nei cantieri. Conoscitore di problemi che non bene che sono urgenti, che disoccupati e corsisti, e allievi dei cantieri non daranno molto tempo alla giunta, anche se hanno mostrato di capire quanto oggi siano già in difficoltà. E' stato anche lui, come sindacalista e dirigente comunista, alla testa dei cortei, nel lavoro di organizzazione dei disoccupati napoletani che dopo il coleda cercarono di organizzare in forme meno clientelari le nuove ass

Paesi capitalistici e Terzo Mondo

QUALE CONCORRENZA?

I problemi economici mondiali e le singolari generalizzazioni del sottosegretario agli esteri Battaglia

Il sottosegretario agli Esteri Adolfo Battaglia ha scritto nei giorni scorsi per il suo giornale un lungo e articolato articolo...

da parte dei paesi sottosviluppati (produttori di petrolio escluso) è aumentato del 1960 ad oggi soltanto del 9,5 per cento...

Aderenza alla realtà

Tutto questo non vuol dire, tuttavia che il problema posto dall'on. Battaglia non esista...

Materie prime

1) modifiche agli attuali rapporti che regolano il commercio internazionale, attraverso forme di stabilizzazione del mercato delle materie prime...

Per tornare tuttavia al discorso di partenza, si può dire che il problema della riconversione dell'apparato produttivo italiano...

Alberto Jacoviello

La crisi del PSDI dopo il 15 giugno / 1

Il declino socialdemocratico

Fallimento della strategia dello «scontro frontale» e regresso elettorale hanno provocato nelle file del partito uno sbandamento profondo e fenomeni di secessione in molte province - Il ritorno di Saragat - Tanassi si paragona a «Cristo tradito» - Critiche degli esponenti della corrente di sinistra - Le probabilità di un ricambio al vertice

Ogni giorno un fattorino deposita sul grande tavolo al centro della sala stampa di Montecitorio un discreto pacchetto di copie dell'Unità...

drammatismi politici a una tensione estrema. Ma l'evento ha risonato più nel gruppo dirigente socialdemocratico...

rapporti politici a una tensione estrema. Ma l'evento ha risonato più nel gruppo dirigente socialdemocratico...

geografici del Paese (Nord-Centro-Sud) essa riuscita a superare la soglia del 9 per cento...

poltrona è semplicemente abbandonata alla politica attuale...

dente e sta a senta con un'annuncio che non solo non sarà burlato ma avrà un'attuazione...

Anche l'ultima intervista del segretario del partito Tanassi è apparsa nella pagina cittadina del quotidiano...

Il calcolo era basamente utilitaristico non muovendo certo dalle precarie capacità...

Levento del voto per la socialdemocrazia è stato più sperato di quanto non dipendesse dalle forze generali...

Il voto moderato ha fatto notare che per un socialdemocratico che esista la vita politica attiva...

Il voto moderato ha fatto notare che per un socialdemocratico che esista la vita politica attiva...

Il voto moderato ha fatto notare che per un socialdemocratico che esista la vita politica attiva...

Verso il confine con il Sahara spagnolo



KENITRA - Ragazze marocchine su un treno diretto verso il confine con il Sahara spagnolo. Parteciperanno alla marcia indetta da Hassan II.

I commenti alla premiazione di Eugenio Montale

Vasta risonanza al Nobel

Numerosi riconoscimenti per «una delle maggiori figure della lirica europea del nostro secolo»

L'antifascista

Nella quiete luce di Firenze tra il 43 e il 44 le strade erano percorse dalle pattuglie dei fascisti e degli occupanti nazisti...

L'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura a Eugenio Montale ha suscitato vasta risonanza nel mondo...

La sua vita opera un'opera in cui si riflettono le idee di due generazioni di italiani...

Alberto Jacoviello

Presentato il libro di Giorgio Amendola

Fascismo e movimento operaio

La presentazione del libro di Giorgio Amendola "Fascismo e movimento operaio" è stata una delle più interessanti...

Presidente Roberto Bonanno ha parlato anche del movimento operaio...

Enzo Roggi

A Neri Pozza e alla memoria di Niccolò Gallo

Il premio letterario «Pozzale» è stato assegnato stamane a Neri Pozza per la narrativa...

L'assegnazione del premio si è svolta nella sala del Palazzo delle esposizioni...

Giorgio Amendola ha guidato la commissione di giudizio...

g. be.

Advertisement for the book 'Fascismo e Movimento Operaio' by Giorgio Amendola. The text includes the title, author's name, and a brief description of the book's content, which discusses the relationship between fascism and the working class movement. The publisher is listed as Bompiani.

Lo ha annunciato il ministro Bucalossi alla conferenza sindacale sull'edilizia

Si sviluppa il movimento per l'occupazione

Il governo prepara un progetto di riforma del regime dei suoi

Forti scioperi generali ieri a Taranto e Catania

Verrà separato il diritto di superficie da quello di edificare - Un primo successo dell'iniziativa delle forze democratiche - Gli interventi del ministro del Bilancio Andreotti, di Barca e Giannotta - La partecipazione di amministratori locali e forze sociali - Il saluto di Maurizio Ferrara

Convegno sullo sviluppo della provincia jonica - Le richieste dei Sindacati - Tutta Barletta è scesa in lotta per la salvezza dello stabilimento Montedison

L'edilizia nazionale sul territorio, infatti, dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e svoltesi ieri a Roma nel rosso teatrino delle Arti, è stata nello stesso tempo una iniziativa per preparare in modo adeguato la grande manifestazione odierna degli edili e, soprattutto, una tappa del confronto tra sindacati, forze politiche e sociali, istituzioni dello Stato ad ogni livello del movimento del lavoro, da medio termine per uscire dalla crisi.

Per il governo hanno accolto l'invito a partecipare all'iniziativa il ministro del Bilancio Andreotti e il ministro dei lavori pubblici Bucalossi; quest'ultimo, poi, ha anche annunciato una notizia finora inedita con il conferimento di La Malfa, si stanno tenendo riunioni per elaborare un provvedimento di riforma del regime dei suoli, e sarà presto emanata una legge contenuta - ha detto il ministro - si basa sulla separazione del diritto di proprietà dal diritto di edificare; quest'ultimo verrà assegnato agli enti locali ai quali spetterà concedere all'imprenditore la facoltà di costruire. L'assorbimento pubblico della rendita fondiaria, una serie di meccanismi volti ad incentivare l'edilizia sov-

venzionata e a facilitare l'accesso alla casa alle persone che hanno redditi medio-bassi.

Insomma, secondo quanto annunciato da Bucalossi, sarebbe un successo non indifferente del movimento del lavoro, delle forze democratiche e popolari che si sono mosse da molti anni in questo senso.

E proprio nella relazione introduttiva letta in mattinata dal segretario confederale della Cisl, Romel, a nome della Federazione unitaria, uno degli aspetti che veniva con-

Concluso positivamente l'incontro governo-sindacati

Accordo di massima raggiunto ieri per i postelegrafonici

Ulteriori riunioni saranno fissate a breve termine - Intesa in materia di anticipi sui prossimi contratti e sulla riforma organica della azienda - I sindacati unitari degli statali convocati dal ministro della pubblica amministrazione il 31

L'incontro tra governo e sindacati dedicato ai postelegrafonici, svoltosi ieri sera a palazzo Vidoni, è terminato poco dopo le 21 con una intesa di massima sulle linee generali della trattativa.

Il governo - prosegue il comunicato - si è dichiarato d'accordo che il risultato dell'operazione prevista in materia di anticipazione dovrà interessare la generalità dei dipendenti delle aziende delle poste e del telefono di stato riservando all'ulteriore trattativa l'individuazione degli strumenti attraverso cui giungere a tale risultato, nonché la misura complessiva del beneficio; argomenti, questi, che formeranno oggetto di una trattativa definitiva che il governo presenterà ai sindacati nel

prossimo incontro nel cui svolgimento sarà fissato a breve termine.

Sul problema della riforma organica delle aziende, il comunicato, dopo aver rilevato che tale richiesta è stata avanzata dai rappresentanti dei sindacati, conclude affermando che «il governo si è dichiarato d'accordo affinché, nel quadro della trattativa avviata, siano affrontati, secondo un calendario da stabilire nella prossima riunione, i problemi della ristrutturazione delle aziende e del nuovo ordinamento del personale, problemi la cui soluzione, anche nell'intesa preminente della generalità dei cittadini, dev'essere ricercata e trovata in un quadro unitario e coerente».

I sindacati unitari degli statali CGIL-CISL-UIL (FLS) hanno comunicato dal canto loro, di essere stati convocati dal ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione Cossiga, il 31 ottobre prossimo alle 9.30.

Durante l'incontro, come stabilito dall'accordo-quadro del 18 ottobre scorso tra governo e sindacati sul problema del pubblico impiego, saranno affrontati i temi rela-

Mercoledì chiudono i benzinaieri della FAIB

La Federazione autonoma italiana benzinaieri (FAIB) ha proclamato la chiusura dei distributori dalle ore 7 di mercoledì 29 alle ore 7 di giovedì 30 ottobre per protestare contro l'aumento dei prezzi della benzina e per rivendicare un miglioramento dei margini riservati ai gestori.

Nel rilevare che molti benzinaieri costretti ad un autosfruttamento per sopravvivere, la FAIB denuncia il fatto che governo e società petrolifere «hanno consentito l'acuirsi del problema di distribuzione a bassissima remuneratività».

L'annuncio dato ieri nel corso di una conferenza stampa

Il 30 ottobre primo incontro per il contratto dei chimici

Interessa 350 mila lavoratori del settore privato - Replica dei sindacati di categoria alle posizioni rigide del padronato - I contenuti della piattaforma

Giovedì 30 ottobre inizieranno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei 350 mila chimici del settore privato. Non è stato ancora fissato invece la data d'inizio delle trattative per i chimici del settore pubblico, ma si può ritenere che il confronto, pur svolgendosi separatamente dai contenuti del contratto, avrà un suo corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Con l'incontro di giovedì prossimo non solo si apre il confronto sulla piattaforma contrattuale dei chimici (in quella sede gli industriali rappresentanti dell'Aschimica dovranno chiarire se e fino a qual punto vogliono «drammatizzare lo scontro» - ha detto il compagno Cipriani nell'introduzione. Anche l'introduzione o se invece si tratterà di una disputa che ha fatto ridere il programma di sviluppo del settore».

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Con l'incontro di giovedì prossimo non solo si apre il confronto sulla piattaforma contrattuale dei chimici (in quella sede gli industriali rappresentanti dell'Aschimica dovranno chiarire se e fino a qual punto vogliono «drammatizzare lo scontro» - ha detto il compagno Cipriani nell'introduzione. Anche l'introduzione o se invece si tratterà di una disputa che ha fatto ridere il programma di sviluppo del settore».

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Con l'incontro di giovedì prossimo non solo si apre il confronto sulla piattaforma contrattuale dei chimici (in quella sede gli industriali rappresentanti dell'Aschimica dovranno chiarire se e fino a qual punto vogliono «drammatizzare lo scontro» - ha detto il compagno Cipriani nell'introduzione. Anche l'introduzione o se invece si tratterà di una disputa che ha fatto ridere il programma di sviluppo del settore».

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Con l'incontro di giovedì prossimo non solo si apre il confronto sulla piattaforma contrattuale dei chimici (in quella sede gli industriali rappresentanti dell'Aschimica dovranno chiarire se e fino a qual punto vogliono «drammatizzare lo scontro» - ha detto il compagno Cipriani nell'introduzione. Anche l'introduzione o se invece si tratterà di una disputa che ha fatto ridere il programma di sviluppo del settore».

La risoluzione del Consiglio generale

La CGIL ribadisce l'impegno unitario per l'occupazione

Il Consiglio generale della CGIL, riunito ad Arcola nei giorni 22 e 23 ottobre, ha discusso e approvato la piattaforma politica di massima presentata a nome della CGIL, ed ha adottato gli indirizzi contenuti nei documenti venuti dalla discussione.

Il Consiglio generale riafferma - nel confronto con l'ulteriore acuitarsi della crisi e dello scontro sociale e politico - la validità dell'impegno prioritario dell'azione sindacale sui problemi della occupazione e per un profondo rinnovamento delle politiche economiche, linea elaborata nei Comitati direttivi della Federazione CGIL, CISL, UIL.

E' questo il terreno di confronto sul quale si stanno misurando le forze sociali e politiche. La iniziativa politica, l'azione e la lotta del movimento sindacale a tutti i livelli debbono riuscire a portare a unità le lotte dei lavoratori, attorno all'esigenza di nuove politiche e di provvedimenti immediati che consentano un intervento concreto di un mutato tipo di sviluppo. La lotta contrattuale che impegnerà milioni di lavoratori è un aspetto rilevante di questa scontro. Essa contribuisce a fare arretrare e battere gli indirizzi della politica padronale recentemente espressi dalla Confindustria e dalla Cisl. L'attacco che questa porta al potere contrattuale dei lavoratori e del sindacato nei luoghi di lavoro è diretto a riconquistare mano libera nei processi di ristrutturazione e a restaurare una condizione dell'economia sempre più fallimentare. Fa parte di questo disegno il tentativo della Confindustria di ridurre la piccola e media industria come massa di manovra contro i sindacati e di subordinarla al grande padronato.

Le piccole imprese

La CGIL ritiene che una nuova politica di sviluppo economico e della occupazione non è praticabile efficacemente senza il decisivo contributo di iniziative del comparto delle piccole e medie industrie. La CGIL ritiene che, pur nel rigoroso rispetto delle reciproche autonomie, la ricerca di soluzioni adeguate per una politica della occupazione può determinare adesioni di convergenza. Di questa valutazione fa parte la ribadita volontà del Consiglio generale di continuare nella contrattazione specifica con le organizzazioni autonome delle piccole imprese e degli artigiani.

Nel convegno e nella manifestazione degli edili, la giornata di lotta dei braccianti, il convegno e la manifestazione di Napoli, la partecipazione alla manifestazione euro-

pea indetta dalla Confederazione europea del sindacato per l'occupazione e la difesa dei salari, le azioni nel settore delle partecipazioni statali, le manifestazioni indette per i trasporti e la modifica degli indirizzi produttivi della FIAT e per il settore tessile, l'iniziativa per perseguire le retribuzioni dei vari settori, sono momenti rilevanti di questo impegno.

In questo quadro si colloca la ripresa del confronto con le regioni e con gli enti locali sui problemi economici. In particolare, il Consiglio generale propone alla Federazione un incontro con i dirigenti meridionali, al duplice fine di definire le posizioni sindacali e di avviare una nuova tensione politica, potrà consentire alla strategia sindacale di acquistare coerenza, di affermarsi nei fatti.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Un intervento in tono dimesso, rispetto ai problemi emersi dal dibattito, è stato quello del ministro del Bilancio Andreotti ha fatto molti complimenti al contratto organico. E' quanto hanno annunciato ieri mattina i segretari dei sindacati chimici Cipriani (CGIL), Beretta (CISL) e Cornelli (UIL) nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Carmi in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

TARANTO, 24 Sciopero generale di 4 ore oggi a Taranto, per l'occupazione e lo sviluppo della provincia jonica. Questa è la prima risposta di lotta che i lavoratori e la città danno all'atteggiamento del governo centrale apparso intente sulle questioni poste dalla «Vertenza Taranto», i cui obiettivi, lungi dal rientrare in un'ottica provincialistica, hanno un più ampio respiro regionale e meridionale. Le caratteristiche della «Vertenza Taranto» sono state più volte ribadite dalle forze politiche locali e dalle assemblee elettive della nostra provincia, nonché dal Consiglio regionale. Questo impegno delle enti locali, spesso solo formale, deve fare un salto qualitativo; questo il senso della relazione del segretario provinciale della CISL, Giase, che a nome della Federazione unitaria ha aperto i lavori del convegno indetto dai sindacati e a cui hanno partecipato i partiti democratici di Taranto.

Giase ha chiesto la convocazione immediata dei Consigli comunali e provinciali, dal quale emergano impegni concreti di intervento, che in nessun processo nuovi per lo sviluppo economico della nostra provincia, creando nuovi posti di lavoro. Per quanto riguarda l'Ente Regione il movimento sindacale rivendica una seria programmazione soprattutto in tema di assetto del territorio, su questioni come il piano ospedaliero, e inoltre un intervento organico in agricoltura e nei trasporti, il confronto con le partecipazioni statali.

Il compagno Fretta della segreteria provinciale del PCI ha ribadito che sempre più articolata deve essere la lotta, che può assumersi anche forme nuove ed originali, per superare l'immobilismo dell'Ente Regione.

Successo pieno ha avuto lo sciopero dell'area industriale. Un corteo è stato fatto dagli studenti delle scuole cittadine.

Primo successo per l'occupazione al «Valle Susa»

TORINO, 24 La Montedison ha accettato di recedere dalla sua decisione di chiusura immediata del Cotomifit Valle di Susa, e si è impegnata a garantire la normale attività produttiva fino al 28 febbraio 1974 e a riaprire la trattativa con i sindacati per la Montefibre. Questi i più importanti risultati dell'Intesa raggiunta tra Governo, regione Piemonte, Sindacati e Montedison al termine di una lunghissima riunione al ministero dell'Industria.

Il compagno Lucio Libertini, vicepresidente della Regione Piemonte, che insieme al ministro dell'Industria, ha svolto la difficile opera di mediazione, ha illustrato i termini dell'intesa, in una conferenza stampa. Fra l'altro ha detto che il governo si è impegnato per la fine di febbraio a trovare per i «Valle Susa», una soluzione organica che garantisca l'occupazione e insieme l'attività produttiva che martedì prossimo inizierà la trattativa Montedison-sindacati su tutta la partita Montefibre, che la Montefibre riprenderà a Montedison in rapporto con impegni produttivi che mantengano i livelli di occupazione.

La situazione - ha detto Libertini - rimane preoccupante e non permette di illudersi di sorta, visti i molti punti interrogativi che tuttora permangono, dalla sorte dello stabilimento Helion di Vercelli alla offesa di validità delle obiettività finora solo dichiarati.

La minoranza CISL vuole «libertà d'azione»

Il gruppo di minoranza CISL ha deciso di riprendere «la più completa libertà di azione» nei confronti della maggioranza confederale. Lo annuncia un comunicato dei consiglieri generali della minoranza nel quale si afferma che il gruppo di minoranza CISL, al momento dell'accordo interno, la maggioranza ha risposto con la denuncia di Scialoja ai proclami confederali e con la successiva sconcertante sentenza.

Oggi tutte le categorie produttive (commercianti, artigiani, operai delle altre aziende insieme agli studenti) sono scese in sciopero con la solidarietà di tutti i partiti democratici per ottenere una soluzione della vertenza, che è parte significativa della lotta per la difesa della democrazia in tutto il nord Baresse, colpito da una grave crisi economica (si contano oltre ventimila disoccupati). Migliaia di lavoratori e di cittadini hanno partecipato ad un lungo corteo che ha attraversato la città e che si è concluso con un comizio durante il quale hanno parlato dirigenti sindacali, dirigenti di partiti democratici e il sindaco di Barletta in rappresentanza della amministrazione comunale.

all'isola verde chioggia-(ve) potrete avere un appartamento a lire 6.850.000 con piscina · 4 posti letto · bagno angolo cottura · posto auto terrazzo vista mare · rivolgendovi alla agenzia primula tel.041 4044 62 uffici aperti anche i giorni festivi

A Viareggio i funerali degli agenti uccisi

Migliaia hanno voluto dire basta alla violenza e al crimine

Imponente partecipazione popolare - Ferma tutta la città - Presenti parlamentari, sindacalisti, rappresentanti degli enti locali, della magistratura e dei vari corpi di polizia - Scuole chiuse - Una sfida: rapina a Lido di Camaiore mentre erano in corso le solenni onoranze funebri - Le indagini

La città ferma e tutta la gente nelle strade hanno dato non soltanto un commosso saluto, stasera, ai tre uomini della polizia assassinati dai due banditi, ma anche una testimonianza di forti sentimenti civili. Quaranta, cinquantamila persone, venute anche dai centri vicini e dalle campagne, hanno fatto il passaggio delle bare del brigadiere Gianni Mussi, di 30 anni, e degli agenti Giusseppe Lombardi, di 54 anni e Arrigo Campana, di 46 anni. Il silenzio teso che è sceso su Viareggio durante i funerali ha espresso molte cose che contano in questo momento: la solidarietà, la solidarietà verso le famiglie che seguivano i feretri piangendo e la volontà di dire basta alla violenza e al crimine. Due ore prima dei funerali, tre banditi hanno assalito, nel pieno centro del Lido di Camaiore, un istituto di credito.

Tutta la città era presente. Da Roma sono venuti il ministro dell'Interno Gu, il capo della polizia Menichini, i rappresentanti delle confederazioni sindacali Rastrelli, Quattrucci, Liverani, rappresentanze parlamentari di tutti i partiti democratici: da Firenze Bartolini, per la Giunta regionale, il Procuratore generale Cognigni, il presidente della Corte d'Appello di Firenze Calamari, il Procuratore capo di Firenze Padoin, autorità militari, regionali e provinciali.

La cronaca di questa lunghissima giornata che è durata dodici ore, si è aperta a Viareggio a Lucca per seguire le fasi dell'inchiesta, è cominciata a Viareggio, in mattinata, con l'omaggio alle salme esposte nella sala di rappresentanza del comune.

Sulle tre bare, c'è la bandiera e il nastro tricolore e la scritta: «Il Presidente della Repubblica». Ai lati i colori delle vittime e vigili urbani. I fari dei riflettori e i flashes colpiscono impietosamente il pianto delle vedove, dei figli, i loro gesti di carezza sulle bare. In prima fila il brigadiere Mussi, che attende un figlio, è il senza più lacrime, i figli di Giuseppe Lombardi sorreggono la madre. In seconda fila il brigadiere Campana, che attende un figlio, è il senza più lacrime, i figli di Giuseppe Lombardi sorreggono la madre.

La folla, nel primo pomeriggio, ha cominciato ad assestarsi lungo le strade, davanti al Comune, all'ampitheatro. Una processione ininterrotta, silenziosa che ha riempito tutte le strade circostanti e la grande piazza, assiepolita anche contro le ordinanze. Alle 18, quando ha avuto inizio la funzione funebre, un muro di decine di migliaia di persone era schierato in fila. In prima fila il brigadiere Mussi, che attende un figlio, è il senza più lacrime, i figli di Giuseppe Lombardi sorreggono la madre.

Accanto il gonfiore della città e dei paesi da dove i

Anche a Roma oggi cerimonia per gli agenti assassinati

Una cerimonia funebre in memoria dei tre poliziotti uccisi a Querceta, al sud di Roma, si è svolta alle 20,30 a Roma, nella Chiesa del Gesù. È organizzata dal Comitato per il riordinamento e la sindacazione dei poliziotti della Federazione CGIL, CISL, UIL. Ancora una volta — dice fra l'altro il manifesto affisso per la circostanza — il sangue dei poliziotti scorre e s'addolora, non solo le guardie, i sottufficiali, gli ufficiali e i funzionari di polizia ma l'intero Paese. I telegrammi di cordoglio, i discorsi di rito e le cerimonie solenni sono falsa retorica se non si accompagnano alla volontà di dare all'istituto di P.S. il ruolo di organizzazione che si conviene ad un Paese democratico. Anche il Consiglio comunale di Roma ha espresso sdegno.

La tragedia di Karen Quinlan

Pareri di neurologi al processo sul caso della ragazza in coma

MORRISTOWN (New Jersey) 24. Specialisti di neurologia sono intervenuti nella seduta di ieri del processo sul caso di Karen Anne Quinlan, la ragazza di 21 anni in coma da 18 mesi, mantenuta in vita da un polmone artificiale che i suoi genitori vogliono far staccare con il consenso della magistratura. Il professor Fred Diamond, professore di neurologia al Mount Sinai Hospital di New York, Sidney Diamond, ha chiesto a questo proposito ai giudici di fornire al medico una direttiva da seguire nell'eventualità di pazienti senza speranza di guarigione. Karen, ha detto Diamond, è dotata ad una magrezza estrema, e sul suo corpo sono innestati i tubi di alimentazione. «Sarebbe troppo secondo me», ha detto, «prevedere che i medici decidano se la vita di Karen

debbano essere prolungata mantenendole attaccato il polmone artificiale». «Supera la competenza medica — ha proseguito il teste — prendere decisioni sulla qualità della vita degli esseri umani». Casi analoghi alla tragedia di Karen, ha detto il professore, sono importanti per stabilire il limite entro il quale continuare ad utilizzare mezzi straordinari per prolungare la vita. All'udienza di ieri ha parlato anche il professor Fred Diamond, neurologo al New York Hospital, che nella sua deposizione si è dichiarato d'accordo con l'affermazione di Diamond, secondo cui Karen non è morta. La ragazza, tuttavia ha aggiunto, non ha alcuna speranza di riottenere il pensiero, ma il suo cervello rivela tuttora immunità al ciclo del metabolismo. «È vero che il quanto di paraffina ha dato esito positivo per Massimo Battini e negativo per Giuseppe Federigi?». «La perizia non è stata depositata» aggiunge un altro magistrato. «È vero che avete ordinato la perizia con 13 ore di ritardo?». «Io so quando è stata ordinata, ma non posso dire quando è stata fatta» risponde seccato il procuratore capo Vida. «Avete scritto un sacco di inesattezze» esclama il capo della Mobile di Lucca. «Volete intervenire il procuratore capo di Firenze Padoin che aveva gettato acqua sul fuoco? I magistrati se ne vanno. Rimane il dr. Venetia. «La verità è quella che ho detto a caldo al tribunale di Lucca, tanto è vero che oggi ho ripetuto le stesse cose». Ma perché il questore ha attribuito a lei cose che lei non ha detto? «No comment» risponde il dr. Venetia. Massimo Battini è stato interrogato. Lo difende l'avvocato Carlo Alberto Antonogiovanni, il legale dell'ex capo del fronte giovanile monarchico Vanzolini, implicato nel caso Lavorini e assolto al processo di Pisa.

Giorgio Sgheri

Eccezionale nebbia a Londra

LONDRA 24. Una fitta nebbia fenomeno ormai raro a Londra a differenza di qualche anno fa, ha causato notevoli problemi di traffico automobilistico e aereo. Il traffico aereo per tutta la giornata



VIAREGGIO — La moglie del brigadiere Mussi segue i funerali confortata da un parente

Un altro dei caporioni dell'eversione nera sfugge alla giustizia. Il fascista Massagrande prosciolto. Potrebbe presto tornare in libertà

Il magistrato decide di scagionarlo dall'accusa di strage per la quale era stato estradato dalla Grecia - Su di lui pendono altri tre ordini di cattura - Per ora resta in carcere



Elio Massagrande il giorno della sua estradizione dalla Grecia: gli è accanto l'interprete della suprema corte ellenica

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 24. Scarcerato anche Elio Massagrande, uno dei maggiori caporioni dell'eversione nera, in carcere a Parma dallo scorso marzo quando la magistratura greca decise di accogliere parzialmente la richiesta d'estradizione avanzata dal giudice istruttore di Bologna, Vito Zinanni per l'accusa di strage e ricostituzione del discolo partito fascista? La sezione istruttoria presso la corte d'appello di Bologna (presidente dottor De Gaetano; relatore dottor Borzatta) ha infatti ordinato, con sconfortante ma melancolica giurisprudenza, la scarcerazione del Massagrande per «mancanza di indizi» in ordine all'accusa di strage, vale a dire sulla sola imputazione di cui la quale l'autorità giudiziaria ellenica aveva accettato di consegnare in carcere il nostro Paese, la lotta all'inquinamento molto spesso e frutto di iniziative isolate di pretori attenti, o di qualche ente regionale più sensibile al problema, ma non certo di un piano programmatico ed organizzato. Il rappresentante parlamentare italiano, il democristiano Gianfranco Merli, intervenendo al dibattito ha dichiarato che è all'esame e di prossima approvazione — ha indicato la data di fine novembre — una proposta di legge approntata da tutti i partiti dell'arco costituzionale.

L'Italia, il Principato di Monaco e la Francia hanno dato vita ad un piano comune, cui sono direttamente interessate le tre città rivierasche di Saint Raphael, Monaco e Genova. In effetti, a Napoli, quello di Genova e l'Adriatico settentrionale sul piano operativo, non in fase ormai avanzata gli accordi tra Italia e Jugoslavia per la difesa dell'Adriatico con un impegno siglato il 14 febbraio dello scorso anno. Ma quali sono i mezzi e

altri tre ordini e mandati di cattura. Ma i suoi difensori, gli avvocati Devoto e Artelli, contemporaneamente alla decisione della sezione istruttoria di Bologna, hanno sostenuto l'inefficienza di un mandato e un ordine di cattura notificati a Massagrande dopo il suo forzato rimpatrio. Si tratta di due provvedimenti di scarcerazione emessi rispettivamente dal giudice istruttore Tamburino (21 marzo 1974) nel corso dell'istruttoria sulla «Rosa dei Venti», per le accuse di cospirazione armata contro lo Stato e associazione sovversiva; e dal P. M. Occorsio (1. giugno '74) per ricostituzione di «Ordine nuovo», la formazione neofascista messa fuori legge l'anno prima dal tribunale di Roma che aveva inflitto anche a Massagrande una severa pena detentiva.

Secondo le norme della convenzione di Ginevra che regolano i trattati di estradizione tra Italia e Grecia, Massagrande non potrebbe essere perseguito dallo Stato italiano per fatti diversi da quelli per cui venne concessa l'estradizione. Nella capitale greca Massagrande gestiva un ristorante, una sorta di agenzia turistica che serviva da copertura per le sue attività eversive. Ad Atene, infatti, si rifugiavano i terroristi ammazzi e delle inchieste giudiziarie e ad Atene venivano addestrate le squadre che avrebbero dovuto agire in Italia. Massagrande avrebbe dovuto lasciare il carcere di Parma questa sera ma il direttore si è opposto, ritenendo che contro il fascista vi sono

Convegno sull'inquinamento a Montecarlo

MEDITERRANEO IN PERICOLO ma non si avviano rimedi. Scarichi industriali e fitti insediamenti sulle coste costituiscono i principali nemici del nostro mare - Manca un organico piano di tutela internazionale

Dal nostro inviato

MONTECARLO 24. «Il Mediterraneo, culla del nostro Paese, è avvilito a morte lenta e inesorabile. Bisogna impedire che questo crimine venga compiuto per un'altra volta». Sono le parole introduttive del principe Ranieri III di Monaco ai lavori dell'incontro interparlamentare per la lotta contro l'inquinamento del Mare Mediterraneo, che per due giorni tenzone impegnati al Palazzo del Congresso di Montecarlo i rappresentanti d'Italia, Francia, Grecia, Israele, Romania, Tunisia, Jugoslavia, Principato di Monaco, Spagna, e che vede in veste di osservatori Malta, Olanda, Gran Bretagna e Venezuela. «Siamo a capezzolo di un ammalato che è molto grave», è stato sottolineato, «il malato porta il nome di un mare, le cui acque sono soggette ad un sempre maggiore tasso di inquinamento e che, essendo collegato con gli oceani mediante stretti, impiega ben un secolo per il suo ricambio». «Le fonti di inquinamento? Ne sono state indicate tre: lo sviluppo industriale e urbanistico, accentratissimo sulle coste. Il traffico marittimo e quello aereo. Che il Mediterraneo è malato di inquinamento, che la situazione è grave e tende a peggiorare, è un dato di fatto ormai noto e più volte denunciato. Mi sono accordi internazionali, sono stati stipulati per far fronte comune e iniziare la cura di questo malato? In verità siamo ancora in fase di consultazione, di accordi

che debbono trovare ratifica da parte dei governi e del parlamento. E poi, tanto per citare il nostro Paese, la lotta all'inquinamento molto spesso è frutto di iniziative isolate di pretori attenti, o di qualche ente regionale più sensibile al problema, ma non certo di un piano programmatico ed organizzato. Il rappresentante parlamentare italiano, il democristiano Gianfranco Merli, intervenendo al dibattito ha dichiarato che è all'esame e di prossima approvazione — ha indicato la data di fine novembre — una proposta di legge approntata da tutti i partiti dell'arco costituzionale.

L'Italia, il Principato di Monaco e la Francia hanno dato vita ad un piano comune, cui sono direttamente interessate le tre città rivierasche di Saint Raphael, Monaco e Genova. In effetti, a Napoli, quello di Genova e l'Adriatico settentrionale sul piano operativo, non in fase ormai avanzata gli accordi tra Italia e Jugoslavia per la difesa dell'Adriatico con un impegno siglato il 14 febbraio dello scorso anno. Ma quali sono i mezzi e

le tecniche per combattere l'inquinamento? A Montecarlo si è parlato di installazione di impianti di depurazione degli scarichi industriali e di pulizia delle acque dei fiumi. Il problema è di tale gravità che necessita una presa di coscienza di massa in questo senso, si è fatto invito esplicito ai governi perché facciano inserire nei programmi scolastici anche l'ecologia.

Giancarlo Lora

Conferenza stampa dei radicali su droga e aborto

Una serie di azioni di disobbedienza civile «a tutti i livelli» è stata annunciata per il 15 novembre in una conferenza stampa dal segretario del partito radicale, Gianfranco Spadaccia come forma di protesta e di pressione nei confronti degli orientamenti che emergono nel dibattito parlamentare sulla droga e sull'aborto. Per quanto riguarda in particolare la droga Spadaccia ha manifestato l'intenzione di ripetere personalmente il gesto che portò mesi fa all'arresto di Pannella, cioè di detenere droga se l'attuale legge passava. Alla conferenza stampa erano presenti anche il deputato socialista Loris Fortuna, l'animatrice del Cisa Emma Bonino e il medico Giancarlo Arnao.

1975, anno internazionale per la parità

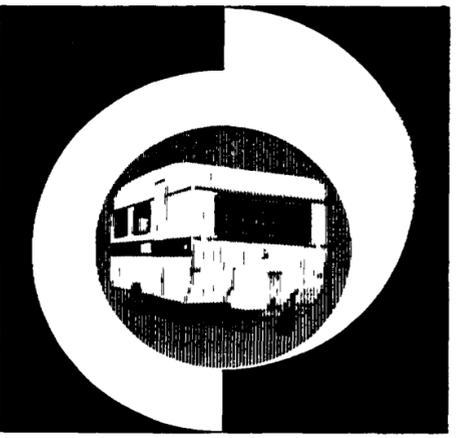
DONNE IN SCIOPERO PER UN GIORNO FERMANO L'ISLANDA

In ogni settore gravi difficoltà anche se il personale femminile è adibito a mansioni subordinate - L'adesione delle casalinghe: «Dimostriamo cosa significa il nostro lavoro»

Nostro servizio REYKJAVIK 24. Senza le donne, l'Islanda non va avanti. Era questo che a Reykjavik e in tutti gli altri centri dell'isola nordica le donne volevano dimostrare: ci sono riuscite alla perfezione, con uno sciopero generale di tutte le categorie. Tutte le attività del Paese sono apparse compromesse o hanno incrociato le braccia. La massiccia partecipazione allo sciopero femminile ha avuto conseguenze imprevedute. Molti negozi, anche se le loro saracinesche sono sollevate, non fanno servizio. I servizi telefonici sono pressoché bloccati e la radio e la tv hanno subito almeno sensibili riduzioni dei programmi per l'assenza completa delle donne. Anche le banche hanno avuto gravi problemi. I lavori di contabilità affidati quasi per intero a personale femminile, sono stati riservati, data la situazione di emergenza, ai funzionari di reparto. Nel pomeriggio si è svolta una grande dimostrazione delle donne scioperanti nel centro di Reykjavik. Chi pensava che l'iniziativa sarebbe fallita, partiva dalla convinzione che le casalinghe non aderivano alla proposta. È accaduto invece esattamente il contrario: le donne di casa si sono sentite le più direttamente coinvolte nell'appello all'agitazione e ai sonni unite con una partecipazione massiccia alle impiegate e alle operai. T. Thoraransen

Garzanti annuncia nella nuova Collana Storica

di Adam B. Ulam. La formazione politica di Stalin, la sua graduale presa di potere, i suoi complessi rapporti con Lenin, Trockij, Molotov... e i trent'anni della sua dittatura. Un libro illuminante; una biografia dettagliata come nessun'altra, che ricostruisce in filigrana tutta la storia della Russia nei primi cinquant'anni del secolo, dovuta a Adam B. Ulam, uno dei maggiori conoscitori della storia sovietica volume rilegato in tela 840 pagine, 12.000 lire. Nella stessa collana viene inoltre presentato: LUIGI XIV di John B. Wolf. Una profonda analisi storico-sociale in una brillante biografia del Re Sole. In preparazione: L'IMPERO DEGLI ASBURGO di C.A. Macartney. FEDERICO II di Ernst Kantorowicz. Garzanti



roller difende il tuo diritto alle vacanze fino in fondo blocca i listini al luglio 1974 roller è con te questo è il periodo più favorevole dell'anno per acquistare un roller roller calenzano firenze telefono 8878141 centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738 filiale di milano piazza de angeli 2 tel 436484 filiale di torino lungodora siena 8 tel 237118 filiale di roma via asmara 10 tel. 632283 l'organizzazione di vendita roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce roller

Milano: la forza di una coerente politica unitaria

La nuova amministrazione comunale di Milano, sorta da un processo politico travagliato, si è caratterizzata fin dall'inizio come una maggioranza aperta che sollecita il dialogo con tutti i settori della città. A pochi mesi di distanza dalla formazione della nuova Giunta, è possibile una prima valutazione dei risultati. In un clima di unità vi sono segni concreti e positivi che dimostrano come questa impostazione politica possa essere feconda.

La Conferenza per l'occupazione, indetta dal Comune di Milano, ha assunto, sotto questo profilo, un rilievo di primo piano. Infatti, negli incontri preparatori e nelle discussioni successive, si è manifestata da parte di tutte le forze sociali, una piena disponibilità al confronto, alla ricerca di soluzioni, ad un atteggiamento di mediazione e collaborazione con gli organi del governo locale. È questo il risultato fondamentale della Conferenza: vi è la consapevolezza della gravità della situazione economica e della necessità, per farvi fronte responsabilmente, di un confronto permanente e serrato che veda impegnati tutti i settori delle organizzazioni sindacali e delle forze imprenditoriali. Il Comune di Milano, d'intesa con la Regione e con la Provincia, si assume il compito di definire e realizzare, per questo confronto permanente, gli strumenti operativi adeguati, non certo per avocare un ruolo di mediazione nei conflitti di carattere sindacale, ma invece per far avanzare un discorso concreto sui temi dell'occupazione e degli investimenti.

Dopo le elezioni di giugno e dopo la formazione di nuove maggioranze al Comune e alla Provincia, le forze conservatrici hanno cercato di far passare inosservato il problema della mediazione, di trascinare una parte dell'opinione pubblica sul terreno della contrapposizione preconcetta e faziosa. È bene ricordare che, in questi mesi, la nuova amministrazione, con il suo atteggiamento di apertura che sollecita un contributo attivo da parte di tutte le forze sociali e politiche, ha saputo creare un nuovo clima di fiducia.

Da che cosa nasce questa fiducia? Dal fatto, anzitutto, che la nuova maggioranza è una differenza di quanto accadeva nel passato, si presenta con un discorso chiaro e oggettivo, senza nascondere le difficoltà e quelli che si sono avvertiti. La nuova amministrazione, con il suo atteggiamento di apertura che sollecita un contributo attivo da parte di tutte le forze sociali e politiche, ha saputo creare un nuovo clima di fiducia.

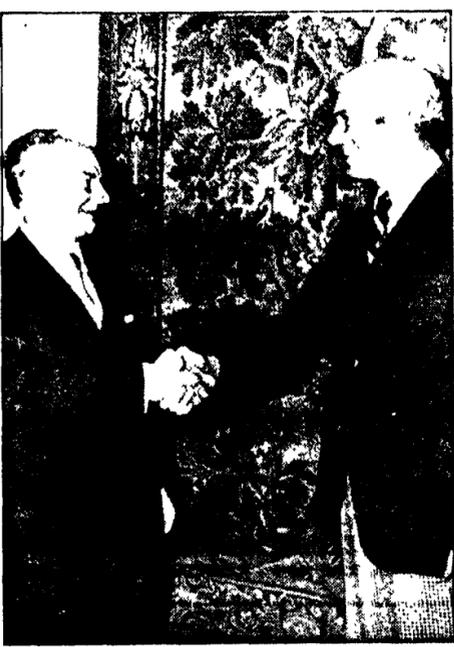
Gli interventi dei dirigenti democristiani alla Conferenza per l'occupazione sono apparsi scontenti, in quanto non hanno saputo riconoscere e premiare le responsabilità dei termini della crisi economica, la ricomposizione di un quadro politico basato sul ruolo dirigente della Dc, senza compromettere il suo ruolo nella Democrazia Cristiana. Lo può oggi recuperare solo con un rinnovamento profondo dei suoi indirizzi politici. Includendo in campo aperto, con le altre forze sul contenuti e sugli obiettivi di un'azione politica che non può più riproporre i binari di una politica di opposizione, ma che deve affrontare i termini della crisi economica, la ricomposizione di un quadro politico basato sul ruolo dirigente della Dc, senza compromettere il suo ruolo nella Democrazia Cristiana.

Diverso è l'atteggiamento di una forza politica che, pure si colloca fuori della maggioranza; in particolare, nel Psdi il travaglio interno, da cui è sorto il MUIS, ha portato ad un cambiamento politico di fondo, ad un maturare un atteggiamento di disponibilità ad un rapporto di tipo nuovo con le forze della sinistra, che si è concretizzato in un colloquio sulle proposte programmatiche presentate dalla giunta comunale e da quella provinciale. Tutto ciò ha suscitato polemiche, ha provocato reazioni rabbiose da parte degli ambienti conservatori. C'è chi parla di un'azione che sarebbe svolta dalla maggioranza, con l'intento di indurre il confine con le forze dell'opposizione. La verità è che la proposta politica unitaria, ha l'obiettivo della costruzione di larghe convergenze democratiche, trova sempre più una rispondenza nella coscienza pubblica e nelle forze organizzate che la esprimono.

Il 15 giugno non ha rappresentato, infatti, un semplice ribaltamento di maggioranza. Ha segnato invece l'inizio di un processo più complesso e profondo, che tende a realizzare un nuovo stile di governo, una democrazia più matura e consapevole, all'interno della quale il plurale delle forze politiche e degli interessi sociali tende ad esprimersi, mediante il confronto, nella ricerca di una larga intesa democratica che assicuri lo sviluppo economico e civile del paese.

Su questo terreno nuovo, occorre procedere, superando ogni ristrettezza ed angustia visionaria di partito.

Le prossime elezioni del



LE CONFERENZE DEL « RICERCATO »

Michele Sindona continua a dispensare nelle università statunitensi preziose lezioni di scienza delle finanze. Eccolo mentre riceve le contrattazioni del rettore dell'università di San Diego di California, Arthur Hughes, al termine di una conferenza sui rapporti di scambio e il sistema monetario internazionale. Insomma, ricercato in Italia come bancarottiere (per essere seppur tardivamente sbattuto in galera), Sindona continua ad essere ricercato come « finanziere internazionale ed economista » in quegli USA che continuano imperterriti a far finta di non sapere nulla delle gravissime vicende giudiziarie in cui Sindona è implicato e della relativa richiesta di estradizione.

Riccardo Terzi

Chiara manifestazione di consapevolezza dei lavoratori

Fallito nel pubblico impiego lo sciopero degli « autonomi »

Scarissime adesioni nelle ferrovie, nelle poste, nei ministeri e nelle scuole - Un comitato della Federazione CGIL-CISL-UIL

Lo sciopero indetto per ieri dagli « autonomi » nel pubblico impiego è sostanzialmente fallito. Quella che doveva essere una « prova di forza » si è risolta in una dimostrazione di debolezza, soprattutto grazie alla maturità e alla consapevolezza dei lavoratori dei vari settori.

Com'è noto, i sindacati autonomi e quelli fascisti avevano dichiarato lo sciopero di ieri per protestare contro la loro esclusione dalle trattative in corso fra governo e sindacati confederali, e ciò anche se lo stesso governo nei giorni scorsi si è detto disposto a trattare anche con queste organizzazioni. In un luogo gli « autonomi » avevano respinto la sostanza degli accordi di massima raggiunti fra confederazioni e governo il 16 ottobre, rivendicando in particolare per il personale della scuola altri miglioramenti economici.

Durante il congresso del sindacato a Trieste

I medici dell'ANAAO condannano le azioni decise dai corporativi

Dal nostro inviato

TRIESTE, 24. I medici sindacalisti della Associazione nazionale autori e assistenti ospedalieri intendono guardarsi dalle iniziative del ministero della Sanità. Nella Dc milanese sembra invece prevalere, fino ad ora, una linea che punta alla rinverita e alla contrapposizione con un largo ricorso anche alla demagogia e all'integralismo. È questa una via che conduce all'isolamento perché in tal modo la Dc si taglia fuori da quel dibattito vivo ed aperto che si è avviato nella città con l'impegno e la partecipazione di tutte le forze reali.

rebbè a creare, con un ulteriore contributo della riforma, si inserisce una più accentratrice espansione dei meccanismi mercantili speculativi. L'ANAAO, che si propone come punto di riferimento di un grande movimento democratico per la riforma, ha davanti a sé importanti occasioni d'impegno. Tra i molti problemi che si sono posti di fronte, spiccano quello dei farmaci (la commissione incaricata di lavorare alla riduzione del prezzo dei farmaci è bloccata da mesi) e quello dello scioglimento delle amministrazioni ospedaliere, le cui scelte si traducono in sprechi, in mortificazione dell'assistenza sanitaria e in un'ulteriore espansione dei meccanismi mercantili speculativi. L'ANAAO, che si propone come punto di riferimento di un grande movimento democratico per la riforma, ha davanti a sé importanti occasioni d'impegno. Tra i molti problemi che si sono posti di fronte, spiccano quello dei farmaci (la commissione incaricata di lavorare alla riduzione del prezzo dei farmaci è bloccata da mesi) e quello dello scioglimento delle amministrazioni ospedaliere, le cui scelte si traducono in sprechi, in mortificazione dell'assistenza sanitaria e in un'ulteriore espansione dei meccanismi mercantili speculativi.

Chiude oggi la Mostra sulla stampa

Oggi la Mostra della Stampa e dell'Informazione chiude i battenti. Il suo percorso di una settimana di manifestazioni e convegni che hanno animato la quinta edizione della rassegna, suscitando l'interesse del pubblico e degli addetti ai lavori.

Pier Giorgio Betti

Chiude oggi la Mostra sulla stampa. Oggi la Mostra della Stampa e dell'Informazione chiude i battenti. Il suo percorso di una settimana di manifestazioni e convegni che hanno animato la quinta edizione della rassegna, suscitando l'interesse del pubblico e degli addetti ai lavori.

Aperta ieri a Rimini l'assemblea nazionale indetta dalla FGCI

Studenti medi affrontano il nodo scuola-occupazione

La relazione del compagno Ferruccio Capelli - Urgente e utile il confronto politico per lo sviluppo di un movimento unitario - Il rapporto con il sindacato alla vigilia delle grandi lotte - I temi della riforma della scuola

Dal nostro inviato

RIMINI, 24. Riforma della scuola e occupazione sono i temi centrali attorno ai quali si è sviluppato il dibattito della prima giornata dell'assemblea nazionale degli studenti medi convocata a Rimini al teatro Novelli da una relazione del compagno Ferruccio Capelli della direzione nazionale della FGCI.

Anche la questione della democrazia del movimento degli studenti e quindi delle forme organizzative più idonee a suscitare ed esprimere una partecipazione di massa è stato tema di grande interesse sia nell'introduzione che negli interventi (nella mattinata hanno parlato Renzo Imbriani, segretario nazionale della FGCI, Bertagni di Como, Ellitti di Venezia, Lotti di Abruzzo, Sicconi della Lombardia). Sui consigli dei delegati, eletti classe per classe, si è concentrata infatti parte del dibattito che, riprendendo la impostazione della relazione, ha ribadito l'importanza di questa proposta che non deve mai essere interpretata in modo puramente organizzativo e deve invece assumere un significato di espressione democratica, originale, e di massa.

Si delinea un'intesa per la «direzionissima» Roma-Firenze

Il rapporto che il movimento degli studenti sta intensificando con il sindacato, è stato un altro tema di rilievo e l'anno scolastico '75-76 è stato definito come quello della grande occasione per rendere veramente partecipi gli studenti delle lotte generali dei lavoratori, evitando il terreno della solidarietà generica e arricchendo invece di battaglie per i contatti con i temi specifici della riforma della scuola e dell'occupazione dei giovani diplomati e laureati. A questo proposito Capelli ha ricordato che la lotta politica e sociale si sta concentrando sul controllo degli investimenti e sulla necessità, quindi, di una politica economica diversa che ponga al suo centro lo sviluppo di settori produttivi nuovi ad alto sviluppo tecnologico, il rilancio dell'agricoltura, lo sviluppo quantitativo e qualitativo dei servizi sociali e la creazione di posti di lavoro e di occupazione dei diplomati e dei laureati.

Dura punizione inflitta a un sottufficiale dell'aviazione

MILANO, 24. Grave provvedimento preventivo delle autorità militari dell'Aeronautica: un sottufficiale, esponente del «Comitato per la democrazia» (un organismo nato spontaneamente che raccoglie l'adesione della stragrande maggioranza dei sergenti) dovrà scontare dieci giorni di «sella di punizione di rigore» perché una quindicina di giorni fa aveva partecipato a Treviso ad una manifestazione.

Il processo per realizzare un nuovo livello di unità studentesca non sarà certamente lineare e darà luogo a scontri anche aspri ma l'essenziale è che, tenendo ferma la prospettiva unitaria, si coinvolgano masse sempre più ampie di studenti.

Il recapito della Licif

La lega internazionale contro l'inquinamento da farmaci (Licif) costituita recentemente da un gruppo di psicologi, sindacalisti, medici, ricercatori ecc., rende noto che in attesa dell'ultimo congresso di informazioni (al quale tutti potranno rivolgersi per chiedere e fornire dati) il recapito sarà esclusivamente presso il seguente Licif, viale delle Milizie 8, Roma.

Una situazione complessa

Assunto nei ruoli della INCI nell'ottobre 1962, dopo 10 mesi di servizio straordinario, sono stati alle dipendenze dello stesso datore di lavoro, il dottor. Adolfini, passata la gestione al Comune, sono stati assunti alle dipendenze dello Stato. Ora ho lasciato della occupazione un debito di 15 milioni di lire, di cui 10 milioni per la vendita di articoli casalinghi. Poiché non ho raggiunto il minimo pensionistico, mi sono visto versare contributi volontari e in che modo e se raggiunti i 15 anni posso cessare. Inoltre come coadiutore ho versato contributi volontari. Avrò diritto ad altra pensione? I contributi versati per il pubblico impiego non sono considerati in conto quelli che eventualmente verserò come venditore ambulante? Ho lasciato il precedente lavoro il 24 gennaio 1963, ma sono stato in servizio effettivo il 18 ottobre non tenendo conto dei 10 mesi di servizio straordinario durante i quali sono stato regolarmente assicurato.

Un quadro completo di tutta l'Arte Moderna

L'ARTE MODERNA

DIRETTORE FRANCO RUSSOLI

- L'arte moderna è un fenomeno globale, che si è sviluppato in tutti i continenti e in tutte le epoche.
- La più completa documentazione articolare e spesso inedita della produzione artistica dell'ultimo secolo in Europa e nelle Americhe.
- Una realizzazione editoriale affidata ad un'équipe di studiosi e critici internazionali di altissimo valore e competenza.
- Un'opera per appassionati che vogliono conoscere l'arte moderna, capirne il fascino e i legami profondi con le problematiche dei nostri giorni e una guida critica per esperti e per studenti.
- Un'opera che può trasformare un appassionato in un esperto d'arte.

Materiale iconografico tutto a colori, spesso inedito e riprodotto con assoluta fedeltà • 15 volumi, oltre 240 illustrazioni a colori per ogni volume • 15 monografie illustrate di antologia critica

1° fascicolo di 32 pagine a colori coperta, sovracoperta e risguardi per rilegare il 1° volume al prezzo speciale di 700 lire

ogni settimana in edicola un fascicolo

FRATELLI FABBRI EDITORI

postapensioni

Soltanto la Provincia può darle chiarimenti

Ho chiesto all'Amministrazione provinciale di Catania dalla quale dipendo di essere collocato in pensione con i benefici della legge del 23 maggio 1962 n. 336, con stipendio di 336 mila lire. Vi prego di farmi conoscere di quanti anni posso beneficiare tenendo conto che sono nato il 28-1-1915, sono stato assicurato in pensione dal 1948 e alla data odierna ho 27 anni effettivi di servizio. Ho inoltre 4 anni come combattente e partigiano, un anno e sei mesi di insegnamento da ricercatore, due anni e tre mesi di servizio di leva e 10 anni come invalido che mi concede la legge n. 336.

GINO SPITALERI
Catania

Non dobbiamo accettare per buono lo stato di servizio che ci indica nella Sua relazione, poiché noi conosciamo le valutazioni che in merito può dare soltanto il suo datore di lavoro. Possiamo dire che ha diritto a tutti i benefici convenzionali e inenti. Ma se la documentazione è stata, se le domande sono state tutte prodotte, non si può considerare che la natura amministrativa, sono notizie che può attingere solo presso l'Amministrazione provinciale di Catania. L'ufficio postale della Provincia è tenuto a darvi tutti i chiarimenti del caso e precise notizie sullo stato attuale della sua posizione pensionistica e di servizio.

Una situazione complessa

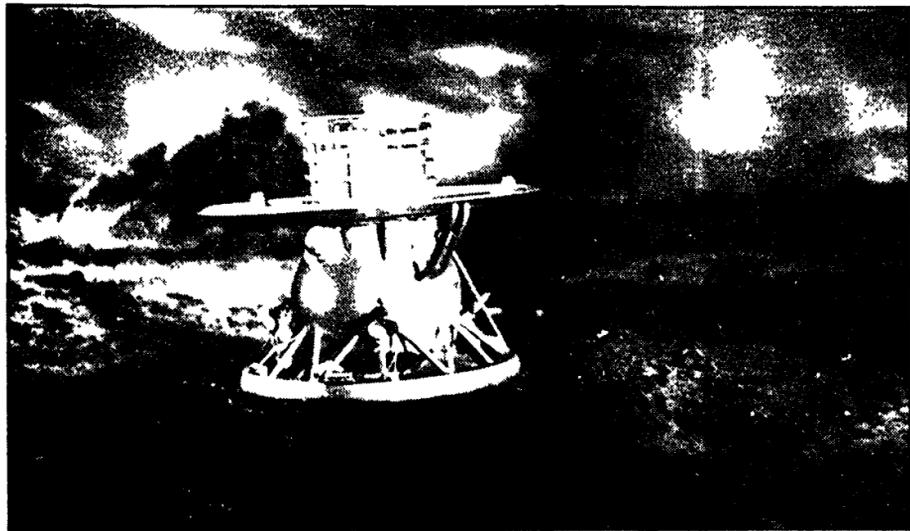
Assunto nei ruoli della INCI nell'ottobre 1962, dopo 10 mesi di servizio straordinario, sono stati alle dipendenze dello stesso datore di lavoro, il dottor. Adolfini, passata la gestione al Comune, sono stati assunti alle dipendenze dello Stato. Ora ho lasciato della occupazione un debito di 15 milioni di lire, di cui 10 milioni per la vendita di articoli casalinghi. Poiché non ho raggiunto il minimo pensionistico, mi sono visto versare contributi volontari e in che modo e se raggiunti i 15 anni posso cessare. Inoltre come coadiutore ho versato contributi volontari. Avrò diritto ad altra pensione? I contributi versati per il pubblico impiego non sono considerati in conto quelli che eventualmente verserò come venditore ambulante? Ho lasciato il precedente lavoro il 24 gennaio 1963, ma sono stato in servizio effettivo il 18 ottobre non tenendo conto dei 10 mesi di servizio straordinario durante i quali sono stato regolarmente assicurato.

MAURO GUERRINI
Portoferrato (Livorno)

La tua situazione assicurativa è complessa e richiede un'analisi accurata. Sull'base di quanto ci dici (e non è molto, poiché mancano alcuni chiarimenti importanti), possiamo risponderti che quasi sicuramente i contributi versati dall'INGIC sono stati trasferiti nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, essendo state abolite le imposte di consumo. In questo caso tu puoi chiedere il trasferimento alla predetta assicurazione anche dei contributi versati nello stato, ai sensi della legge n. 332 del 12 aprile 1958. Rinnunciando a tutti i contributi versati, puoi chiedere l'autorizzazione a proseguire l'ottantennale assicurazione per raggiungere almeno 15 anni di versamento, con un'aliquota del 60 anni, ti daranno diritto alla pensione di vecchiaia.

Dici anche che sei coadiutore di un venditore ambulante che esercita una attività di articoli casalinghi. In questo caso la Cassa mutua dei commercianti ti deve versare obbligatoriamente negli elenchi degli assicurati e fatti versare i contributi pensionistici previsti dalla specifica Gestione speciale. Con ciò ti è preclusa, almeno a partire dalla data di tale iscrizione, la possibilità di costituire i versamenti in conto. In 15 anni di assicurazione la tua assicurazione non può essere considerata come un'attività di lavoro dipendente e la stessa ti verrebbe liquidata col sistema retributivo, con appagamento di migliori ultimi stipendi, nel secondo caso i contributi obbligatori di commercianti, la pensione ti verrebbe liquidata solo a 65 anni, con un'aliquota del 65 anni.

A cura di F. Viteni



« VENERE 9 » E' FATTA COSI' Continua, nei centri spaziali sovietici, l'analisi dei dati trasmessi a terra dalla sonda «Venero 9» che, scesa per la prima volta sul suolo del pianeta e resistendo a temperature pazzesche per ben 53 minuti, ha trasmesso una enorme messe di informazioni e una straordinaria fotografia del terreno venusiano. Anche l'immagine continua, ovviamente, ad essere analizzata dagli specialisti che cercano di trarre il maggior numero di informazioni possibili. Nella foto: il modellino di «Venero 9», la sonda spaziale dell'URSS

Per ora solo ai piloti militari tedeschi

La casa costruttrice paga per gli Starfighter caduti

Una specie di ammissione di colpa della americana Lockheed contro la quale era stata promossa una causa - Le critiche ai velivoli - La posizione del PCI

Affermazione di CGIL-CISL-UIL all'università di Firenze

FIRENZE, 24. Si sono concluse oggi le elezioni per il rinnovo del consiglio docente e non docente nel Consiglio di amministrazione dell'Università di Firenze. La lista unica presentata dai sindacati CGIL-Scuola, CISL-Università e UIL-Scuola ha riportato un significativo successo: sono risultati eletti tutti i candidati presentati.

La società americana Lockheed, costruttrice degli Starfighter F-104, pagherà la somma di 2 milioni di marchi (circa 800 milioni di lire) alle vedove e agli altri familiari di 32 piloti della Germania federale, morti in incidenti di volo a bordo di questi discutibili velivoli.

Un fenomeno che riguarda solo la Germania federale l'F-104 progettato e sviluppato dagli Stati Uniti che non l'ha poi adottato — e stato infatti imposto ai paesi alleati della NATO. Questi paesi (Germania di Bonn, Italia, Olanda, Belgio, Danimarca, Norvegia e Canada), su circa 1750 aerei Starfighter delle proprie aviazioni militari, ne hanno perduti 388, pari a circa il 22 per cento del totale.

Un fenomeno che riguarda solo la Germania federale l'F-104 progettato e sviluppato dagli Stati Uniti che non l'ha poi adottato — e stato infatti imposto ai paesi alleati della NATO. Questi paesi (Germania di Bonn, Italia, Olanda, Belgio, Danimarca, Norvegia e Canada), su circa 1750 aerei Starfighter delle proprie aviazioni militari, ne hanno perduti 388, pari a circa il 22 per cento del totale.

Tre anni densi di risultati in difesa della Costituzione

Torna ad insegnare all'Università di Napoli - E' stato il più giovane degli otto presidenti dell'alto consesso - Le ferme prese di posizione in difesa della legalità repubblicana - Una serie di importanti sentenze generalmente positive anche se non sono mancate decisioni che hanno suscitato perplessità



Francesco Paolo Bonifacio conclude oggi il suo mandato di giudice della Corte Costituzionale. Lascierà lo studio del presidente dove per quasi tre anni ha vissuto gran parte delle giornate che trascorreva a Roma. Tornerà a Napoli, all'università dove è titolare della cattedra di diritto romano, nella casa di Posillipo.

caratterizzano la presidenza Bonifacio le sue dichiarazioni, le ferme prese di posizione contro l'eversione fascista che gli hanno attirato ripetuti ingiuriosi attacchi dalla destra reazionaria, i suoi richiami ad una più adeguata tutela dell'ordine costituzionale da parte di chi ha questo compito.

« Nel nostro paese, le persistenti gravi sperequazioni sociali, delle quali è causa la disuguaglianza tra Nord e Sud rappresenta la manifestazione più vistosa — rendono più allarmante la crisi soprattutto perché si preme l'obbligo di pagare un prezzo doloroso. La nostra crisi, perciò non va affrontata — come molti spesso suggeriscono — con il disegno di mirabolanti riforme costituzionali, ma con una azione politica che, rinnovata nel metodo e nei contenuti, sappia trarre dalle difficoltà economiche e sociali motivo per incentivare o, se è il caso, imporre uno sviluppo che, impedendo in primo luogo fenomeni di parassitismo sociale, sia volto a subordinare ogni altra esigenza a quella di assicurare a tutti il godimento dei beni elementari della vita » (citiamo da Epoca 11-1-1975).

« Le istituzioni si rafforzano solo nella misura in cui si perseguirà un indirizzo di fondo su cui si formi un consenso delle masse popolari » (Epoca 11-1-1975).

parlamentare inquirente per l'affare Montedison. Fino alle ultime due, sul cumulo dei redditi e sul conflitto Antimafia magistratura, a molti sono sembrati di compromesso e comunque non in linea con la precedente giurisprudenza della Corte. Bonifacio se ne va, ma il patrimonio morale e giuridico delle sentenze emesse sotto la sua presidenza resta. E queste solenni riaffermazioni della legalità costituzionale sono la base per il lavoro futuro della Corte, che presto avrà un nuovo presidente. Ma indietro non può e non si deve tornare.

Paolo Gambesola

I tedeschi vogliono il ritorno di Fanfani

L'Europa è in grado di rivelare i retroscena di una riunione segreta dell'Unione dei partiti democristiani d'Europa, tenutasi a Salisburgo. La riunione, presieduta da Joseph Strauss in persona, ha rappresentato un vero e proprio processo alla Democrazia cristiana italiana. Strauss, il leader dei cristiano sociali tedeschi, non ha invitato alla riunione i democristiani italiani e ha proposto di espellere la DC dall'Unione dei partiti democristiani europei se dovesse spingersi troppo a sinistra nella sua politica. I tedeschi hanno fatto chiaramente capire che aspirano ad assumere un ruolo di guida dell'intera Europa e che Fanfani è il loro candidato alla soluzione del difficile « caso italiano ».

L'EUROPEO

il settimanale che vi dà il significato delle notizie

Black & Decker si paga da sé.

(Bastano due lavori nella tua casa)

Acquista un Black & Decker e fai qualche lavoro nella tua casa. Dopo la seconda applicazione ne fai i conti e vedrai che Black & Decker si è già pagato da sé! Il punto di partenza è il trapano: poi, poco per volta, puoi procurarti gli accessori che ti servono (supporto orizzontale, sega, seghetto alternativo, levigatrice e tanti altri) e trasformare il trapano in tanti utensili diversi. Black & Decker diventa così il "sistema" per fare tanti lavori nella tua casa. E ricorda: Black & Decker si paga da sé. Se vuoi saperne di più scrivi o telefona al Servizio Informazioni Black & Decker - Sig. Peri 22040 Civate (Como) - tel. (0341) 51018 - oppure richiedi gratis il catalogo generale.

trapani da L.17.000 (iva esclusa)

Black & Decker

il sistema per risparmiare a casa tua

In commissione il bilancio '76

Per l'agricoltura il PCI chiede settecento miliardi

Il governo evita di assumere impegni - Il gruppo comunista al Senato riproporrà la questione con specifici emendamenti - I compiti dell'AIMA

La commissione agricoltura del Senato ha esaurito ieri il dibattito sul bilancio di previsione dello Stato per il 1976 nel settore di competenza.

La legge fiscale alla Camera

Le tasse potranno essere pagate anche in banca

Il ministro voleva affidare il servizio esclusivamente agli esattori - Il provvedimento dovrà tornare al Senato per le modifiche sui compensi al personale

Il disegno di legge fiscale già approvato dal Senato ed ora al vaglio della commissione Finanze e Tesoro della Camera, dovrà tornare a Palazzo Madama, giacché il provvedimento è stato modificato, nelle norme relative ai compensi supplementari previsti per i funzionari delle finanze.

Messaggio

Il giorno in cui mise la terza stella distintiva del presidente della Corte, sul tocco di velluto nero da giudice, Bonifacio lesse un messaggio di saluto.

Tempi nuovi

E ancora sul pericolo dell'eversione fascista: « La Costituzione non fissa soltanto le strutture dello Stato, ma indica anche l'indirizzo politico di fondo dello Stato. C'è l'articolo 3 è compito della Repubblica rimuovere tutti gli ostacoli economici e sociali che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini... La nostra è una Costituzione antifascista che afferma il primato della libertà e della democrazia e sottolinea la preminenza del lavoro. Non è un semplice ritorno allo Stato prefascista. E' una Costituzione che ha un nucleo antifascista ed è protetta verso tempi nuovi » (Panorama 3 maggio 1973).

Mercoledì le Camere eleggono un giudice costituzionale

Per eleggere il giudice che sostituirà Francesco Paolo Bonifacio alla Corte Costituzionale, Camera e Senato si riuniranno in seduta congiunta mercoledì prossimo alle ore 10,30 nell'aula di Montecitorio.

Chiesto dai CC al procuratore

Soggiorno obbligato per banchiere di Mussumeli

CALTANISSETTA, 24. La proposta dell'invio in soggiorno obbligato dell'ex presidente della « Cassa rurale ed artigiana San Giuseppe di Mussumeli », avv. Vincenzo Noto è stata avanzata dai carabinieri al Procuratore della repubblica di Caltanissetta, nell'ambito delle indagini sul crack della banca mafiosa — il direttore, Natale Cicero, di 55 anni, il cassiere Giuseppe Liberto, di 45, l'addetto all'ufficio sconti, Luigi Camerota, di 44 e l'addetto all'ufficio posizioni, Giuseppe Lena, di 51 — si trovano rinchiusi nelle carceri di Caltanissetta su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Di Francesco, perché ritenuti responsabili di appropriazione indebita aggravata e di false comunicazioni in bilancio. Oggi infine sono stati denunciati tutti i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della « Cassa ».

La relazione di Colajanni al convegno del Cespe a Palermo

Proposte del PCI per il Mezzogiorno e la ripresa economica nazionale

Il superamento della contrapposizione fra ceti medi e classe operaia - Occorre uno stretto rapporto tra riconversione ed espansione economica - Una programmazione che individui alcuni interventi di settore

PALERMO, 24 La proposta meridionalista del Pci, ha detto Napoleone Colajanni nella premessa alla relazione, è contemporaneamente una proposta che ha come obiettivo la ripresa del sistema economico italiano. E nel Mezzogiorno che l'economia italiana deve trovare, anzitutto, la via all'estensione del suo mercato interno, alla qualificazione degli investimenti e quindi la soluzione dei suoi problemi in quanto una robusta domanda interna è condizione per poter affrontare la competitività internazionale.

Il Mezzogiorno passa in crisi più del resto del paese, anche se in modi diversi. Gli investimenti calano più tardi, rispetto all'inizio della recessione, perché sono in grande parte pubblici; ma anche per questo la semplice stata di opere pubbliche ha un effetto particolarmente grave. Inoltre, quando si fanno investimenti e poi non si utilizzano, come è avvenuto per le dighe per i bacini idrici — si hanno perdite, non sviluppo. Il grosso della crisi tuttavia si abbatte sulla popolazione del Mezzogiorno, che è il numero limitato di occupati, di lavoratori che possono in qualche modo anche difendere il salario.

Le scelte da fare

Bassa occupazione nel Sud significa, d'altra parte, compressione della domanda interna nazionale. La mancanza di processi autopulsivi in questa parte del paese contribuisce a ridurre gli investimenti complessivi nazionali. Le infrastrutture costruite senza seguito di sviluppo produttivo, come mostrano certe autostrade sottoutilizzate, creano oneri per l'intero sistema. Anche per questo l'economia italiana è rimasta più esposta alle ripercussioni internazionali della crisi.

Ciò è tanto più evidente in quanto il mutamento della scena economica internazionale impone di qualificare gli scambi con l'estero, di operare con frontiere economiche aperte. Il protezionismo non è una alternativa proponibile: un rapporto positivo con i paesi arabi, che corrispondono ad interessi nazionali e meridionali, non può essere concepito mantenendo discriminazioni protezionistiche.

Le scelte da fare, che riguardano quindi l'intera società italiana, non sono scontate. E' ovvio — ha sottolineato Colajanni — che una alternativa alla politica della riconversione dell'apparato economico esiste, ma deve essere chiaro che questa alternativa conduce ad una sostanziale stagnazione. Può essere ipotizzata una ripresa alimentata principalmente dall'estero ma avrebbe limitati effetti e vita breve. La riconversione a quindi non è obbligata allo sviluppo, in forme diverse, dell'economia nazionale ed il Mezzogiorno ha una funzione primaria nel conseguimento di questo obiettivo.

Considerando la riconversione per grandi settori o risultati evidenti dalle linee che sono state indicate, conversione dell'agricoltura verso produzioni che, a costi competitivi, possano sostituire alcune importazioni oltre a completare nei mercati dove vi sono presenza, introduzione di nuove produzioni, soprattutto di beni di investimento, e di servizi richiesti dalle mutate esigenze internazionali; sblocco economico, geografico a Sud dell'industrializzazione per ridurre i costi della congestione. Mutamenti di questo tipo non si avviano spontaneamente. Se non esiste un sistema di ripartizione delle risorse in modo consapevole, il processo spontaneo non potrà che deviare verso gli impieghi di più immediata redditività per il singolo investitore. Occorre agire sul terreno delle decisioni di investimento in modo che preindustrializzazione e industria si attuino in un quadro unitario, la ricerca di ripartizione della politica delle «due tempi», col risultato che gli investimenti industriali nel Sud non persino calati sul totale nazionale.

Il mutamento di metodo appare tanto più decisivo nel momento in cui la contestualità di politica di riconversione con quella di espansione economica richiede una verifica della ricerca di ripartizione, conseguibile soltanto sottoponendo ad esame di merito ogni singola decisione.

Le difficoltà si presentano soprattutto per non mandare in avanti gli investimenti degli anni passati. Ad adeguarsi nell'attuale struttura produttiva, i grandi gruppi affidano i profitti ad una ripresa inflazionistica tipo Bria. Del pari negativa è la funzione che svolge il capitale finanziario e i istituti di credito d'investimento fanno scelte che contrastano con gli interessi del Sud mentre il sistema bancario preleva, sull'intermediazione del risparmio, quote più elevate di interessi. La piccola azienda manca, nel Mezzogiorno, di un quadro regolatorio economico che ne amplii le convenienze; spesso è confinata nel mercato locale e non trova aiuti, ma ostacoli, nella ricerca delle forniture e dei mercati più ampi.

Gli interventi della prima giornata

(Dalla prima pagina)

decisione di dedicarsi ora, in un dibattito specifico, sottinteso, di per sé, che la soluzione dei problemi del Mezzogiorno viene considerata dal nostro partito il terreno principale delle scelte necessarie per superare la crisi. La ricerca attorno a queste scelte interdisciplinari ha detto Peggio, con la partecipazione dei dirigenti sindacali del mondo imprenditoriale, di tutte le forze democratiche. La ragione della nostra scelta discende dalla consapevolezza della gravità della crisi e del pericolo che ne derivano.

Colajanni ha ricordato, iniziando la relazione, come il problema meridionale emerge in tutto il suo peso nel momento di crisi del Mezzogiorno. Così nel 1950, nel momento cruciale delle scelte del dopoguerra, dopo il 25 anni, nessuno ha pensato di farne un bilancio, ma questo avrebbe un valore soltanto per capire ancora meglio la necessità e il modo in cui bisogna cambiare.

I dati della crisi attuale mostrano un indebolimento delle forze produttive dell'intero paese, con i lavoratori occupati che scendono da 20 milioni e 500 mila nel 1964 ai 18 milioni e 500 mila di oggi, con quattro milioni di abitanti aumentati nel frattempo. Di questo indebolimento, che abbassa l'efficienza del intero sistema economico, il Mezzogiorno è al tempo stesso principale vittima e causa. Mezzogiorno frena il resto del paese impedendo, appunto, uno sbocco positivo della crisi attuale.

Trasformare l'economia del Mezzogiorno, quindi, per uscire dalla crisi, come condizione anche della conquista di competitività internazionale.

Colajanni ha ricordato il sindacato che stanno dando, ponendo al centro delle lotte l'aumento dell'occupazione, e indicato alcuni capisaldi del programma a medio termine per il Mezzogiorno: incremento massimo degli investimenti nell'edilizia e nell'irrigazione per l'agricoltura irrigata, da cui può provenire nuova domanda all'industria nazionale; inizio di alcuni piani settoriali industriali, già definiti in larga misura, varo della nuova legge per il Mezzogiorno. A proposito di quest'ultima Colajanni ha rilevato, come fatto positivo, la disponibilità dichiarata dal sottosegretario on. Compagna per discutere senza pregiudiziali la questione della Cassa.

Il nostro contributo — ha concluso Colajanni (di cui diamo a parte un sunto della parte centrale della relazione) — sarà altrettanto pri-

vo di pregiudiziali ed ha detto di sé l'impegno a promuovere il più vasto movimento di lotta dei lavoratori e dei ceti medi nel Mezzogiorno.

Assai vivo e ampio il dibattito che si è aperto sulla relazione.

Il professor Pasquale Saraceno ha detto che a due mesi dalla scadenza della Cassa per il Mezzogiorno una discussione sugli orientamenti generali è utile anche perché le decisioni debbono essere prese in tempi brevi. La concessione dell'intervento straordinario, alle origini, si fondava sulla necessità di investire nel Mezzogiorno risorse aggiuntive per colmare il ritardo storico. Spettava poi alla politica industriale, a livello nazionale, decidere l'indirizzo secondo cui impiegare queste risorse. L'intervento straordinario non è responsabile, in sé, del fatto che il distacco Nord-Sud non è stato superato. Attualmente, poiché le condizioni del distacco fra le due aree permangono, l'intervento straordinario deve essere continuato. Si tratta di vedere in che modo ed in quale misura.

Il prof. Saraceno ha indicato tre direttrici: sfuggire al condizionamento dei problemi che la crisi crea all'apparato industriale del nord, evitando che gli investimenti in questi settori, pur necessari, determinino nuove emigrazioni dal sud; individuare l'entità delle risorse disponibili per l'investimento aggiuntivo nel Mezzogiorno; preservare gli incentivi e le modalità per l'insediamento di nuove attività nell'area meridionale, tenendo presente che l'ammortamento delle risorse disponibili può variare in relazione al cambiamento della situazione economica e degli impieghi per settore.

Secondo il prof. Saraceno non si può fare, realisticamente, assegnamento sulla programmazione, tanto più che si tratta di mettere a punto strumenti che devono operare a breve scadenza. Il piano a medio termine, cui è stato aperto il dibattito da Rinascente, può essere una base utile di riferimento se consentirà di operare sfuggendo ai condizionamenti congiunturali.

La Cassa del Mezzogiorno

Di fronte ai problemi che investono la società nazionale appare in modo chiaro il fallimento di quel meridionalismo che si limitò a chiedere «aiuto di più» per il Mezzogiorno, restando subordinato alle forze che determinano lo squilibrio. La Cassa per il Mezzogiorno, completa 25 anni, nessuno ha pensato di farne un bilancio, ma questo avrebbe un valore soltanto per capire ancora meglio la necessità e il modo in cui bisogna cambiare.

I dati della crisi attuale mostrano un indebolimento delle forze produttive dell'intero paese, con i lavoratori occupati che scendono da 20 milioni e 500 mila nel 1964 ai 18 milioni e 500 mila di oggi, con quattro milioni di abitanti aumentati nel frattempo. Di questo indebolimento, che abbassa l'efficienza del intero sistema economico, il Mezzogiorno è al tempo stesso principale vittima e causa. Mezzogiorno frena il resto del paese impedendo, appunto, uno sbocco positivo della crisi attuale.

Trasformare l'economia del Mezzogiorno, quindi, per uscire dalla crisi, come condizione anche della conquista di competitività internazionale.

Colajanni ha ricordato il sindacato che stanno dando, ponendo al centro delle lotte l'aumento dell'occupazione, e indicato alcuni capisaldi del programma a medio termine per il Mezzogiorno: incremento massimo degli investimenti nell'edilizia e nell'irrigazione per l'agricoltura irrigata, da cui può provenire nuova domanda all'industria nazionale; inizio di alcuni piani settoriali industriali, già definiti in larga misura, varo della nuova legge per il Mezzogiorno. A proposito di quest'ultima Colajanni ha rilevato, come fatto positivo, la disponibilità dichiarata dal sottosegretario on. Compagna per discutere senza pregiudiziali la questione della Cassa.

Il nostro contributo — ha concluso Colajanni (di cui diamo a parte un sunto della parte centrale della relazione) — sarà altrettanto pri-

vo di pregiudiziali ed ha detto di sé l'impegno a promuovere il più vasto movimento di lotta dei lavoratori e dei ceti medi nel Mezzogiorno.

Assai vivo e ampio il dibattito che si è aperto sulla relazione.

Il professor Pasquale Saraceno ha detto che a due mesi dalla scadenza della Cassa per il Mezzogiorno una discussione sugli orientamenti generali è utile anche perché le decisioni debbono essere prese in tempi brevi. La concessione dell'intervento straordinario, alle origini, si fondava sulla necessità di investire nel Mezzogiorno risorse aggiuntive per colmare il ritardo storico. Spettava poi alla politica industriale, a livello nazionale, decidere l'indirizzo secondo cui impiegare queste risorse. L'intervento straordinario non è responsabile, in sé, del fatto che il distacco Nord-Sud non è stato superato. Attualmente, poiché le condizioni del distacco fra le due aree permangono, l'intervento straordinario deve essere continuato. Si tratta di vedere in che modo ed in quale misura.

Il prof. Saraceno ha indicato tre direttrici: sfuggire al condizionamento dei problemi che la crisi crea all'apparato industriale del nord, evitando che gli investimenti in questi settori, pur necessari, determinino nuove emigrazioni dal sud; individuare l'entità delle risorse disponibili per l'investimento aggiuntivo nel Mezzogiorno; preservare gli incentivi e le modalità per l'insediamento di nuove attività nell'area meridionale, tenendo presente che l'ammortamento delle risorse disponibili può variare in relazione al cambiamento della situazione economica e degli impieghi per settore.

L'intervento straordinario

Così pure non è sufficiente parlare di riconversione, per attuarla, né un altro modo bisogna fare della riconversione. Entrando più nel merito della relazione di Colajanni, Di Vagno ha affermato che la creazione della Cassa presuppongono tempi necessariamente lunghi, una fase di rodaggio che dannerebbe il Mezzogiorno ad aspettare ancora. Occorre invece modificare, ristrutturare la Cassa, perché essa è inadeguata, ma non può continuare con le antiche strutture, ma occorre stare attenti al nuovo; come pure è necessario fare in modo che l'intervento straordinario debba essere un momento stabile della politica economica.

Di Vagno ha anche detto che vanno respinte sia le proposte del governo che quelle del Pci sulla forma del governo degli interventi nel Mezzogiorno, perché entrambi sono viziati da concetti centralistici e statalisti.

Il professor Elio Rossitto ha sostenuto che l'aver proposto come tema «Il Mezzogiorno nella crisi italiana» rispecchia la precisa volontà di ribaltare i termini della questione meridionale, in un quadro di riferimento ben diverso dagli anni del miracolo economico. Ma è proprio in questo quadro che dovrebbe trovare nuova collocazione il problema dell'agricoltura meridionale, delle sue strutture, dei piani di intervento che non possono più essere di tipo congiunturale.

Il ruolo delle Regioni

E' necessario un criterio di determinazione più attenta delle risorse, «fare i conti» del modo in cui sono impiegate, come si dice nella relazione. Le semplificazioni non servono: le alternative fra controllo delle Regioni o no, fra Cassa del Mezzogiorno o no, pongono il problema in modo sbagliato. Sul ruolo delle Regioni non c'è divergenza.

Si tratta di accertare come e cosa trasferire alle regioni meridionali senza che gli investimenti diminuiscano nel momento in cui la crisi determina una polarizzazione di problemi nel centro-nord. Già oggi le Regioni non sono associate ad alcune procedure di decisione della Cassa. Si possono fare altri passi in avanti — ma la recente decisione parlamentare di affidare alla Cassa 50 miliardi per la forestazione è contraddittoria — ma le innovazioni saranno lente. Lo intervento straordinario, co-

L'intervento straordinario

Costi pure non è sufficiente parlare di riconversione, per attuarla, né un altro modo bisogna fare della riconversione. Entrando più nel merito della relazione di Colajanni, Di Vagno ha affermato che la creazione della Cassa presuppongono tempi necessariamente lunghi, una fase di rodaggio che dannerebbe il Mezzogiorno ad aspettare ancora. Occorre invece modificare, ristrutturare la Cassa, perché essa è inadeguata, ma non può continuare con le antiche strutture, ma occorre stare attenti al nuovo; come pure è necessario fare in modo che l'intervento straordinario debba essere un momento stabile della politica economica.

Di Vagno ha anche detto che vanno respinte sia le proposte del governo che quelle del Pci sulla forma del governo degli interventi nel Mezzogiorno, perché entrambi sono viziati da concetti centralistici e statalisti.

Il professor Elio Rossitto ha sostenuto che l'aver proposto come tema «Il Mezzogiorno nella crisi italiana» rispecchia la precisa volontà di ribaltare i termini della questione meridionale, in un quadro di riferimento ben diverso dagli anni del miracolo economico. Ma è proprio in questo quadro che dovrebbe trovare nuova collocazione il problema dell'agricoltura meridionale, delle sue strutture, dei piani di intervento che non possono più essere di tipo congiunturale.

Il dr. Giacchino Albanese, dirigente della Montedison, ha affermato che la crisi portifera colpisce particolarmente l'Italia ed il Mezzogiorno. Miglirado che tra il 1968 ed il 1974 il Pci ha investito 4 mila miliardi nel settore chimico, buona parte nel Mezzogiorno, cifra superiore a quella investita in Francia e in Inghilterra. L'Italia resta un saldo campo mercatale passivo di oltre 150 miliardi nell'anno in corso.

Carlo Bagli, segretario della CONFAP, rileva che prima fattore per la crescita delle piccole e medie imprese è un assetto del territorio che valorizzi al massimo le risorse, in particolare agricole e turistiche, dell'area meridionale.

La CONFAP chiede l'anticipazione di una riforma glo-

dale del sistema tributario in relazione agli incentivi ma anche per altri aspetti della politica economica, sentando l'esigenza di una unità di direzione che è mancata in modo particolare nella gestione dell'intervento straordinario. Si ritiene, quindi, che la Cassa del Mezzogiorno debba subire una riforma.

Giorgio Ruffolo, presidente della Finanziaria Meridionale, osserva che l'ente dovrà individuare le possibilità di mercato e risalendo da queste, promuovere le strutture produttive. La ricerca di sbocchi sarà condotta in tre direzioni: nel settore dei beni di consumo, se necessario attraverso reti di commercializzazione e distribuzione, offrendo possibilità di riorganizzazione ed estensione all'apparato produttivo meridionale; nel campo dei beni intermedi di investimento, nella promozione di iniziative di cooperazione con paesi del Terzo mondo ed in particolare del Mediterraneo.

Circa il primo punto, teniamo presenti i risultati negativi di alcune iniziative di grandi imprese. Tuttavia la presenza di un centro produttivo capace di individuare le occasioni e di avviare iniziative di sviluppo è necessario finora mancante.

Quanto al secondo punto, si parla oggi di «bloccetti di domanda» e di programmazione della domanda ma l'importante è comunque «uscire» — da parte della regione e dello stato — occasioni di nuove attività, organizzarle in anticipo attraverso una procedura di commesse pubbliche. Il programma di edilizia sociale o le attrezzature sanitarie possono dar luogo ad un vastissimo campo di intervento per le imprese minori. Il Mezzogiorno può ben rappresentare il campo privilegiato per la sperimentazione di queste attività.

Circa i rapporti col mercato mondiale, il Mezzogiorno rischia di subire la concorrenza. Questa prospettiva può essere modificata se realizzate una procedura di commesse pubbliche. Il programma di edilizia sociale o le attrezzature sanitarie possono dar luogo ad un vastissimo campo di intervento per le imprese minori. Il Mezzogiorno può ben rappresentare il campo privilegiato per la sperimentazione di queste attività.

Già i rapporti col mercato mondiale, il Mezzogiorno rischia di subire la concorrenza. Questa prospettiva può essere modificata se realizzate una procedura di commesse pubbliche. Il programma di edilizia sociale o le attrezzature sanitarie possono dar luogo ad un vastissimo campo di intervento per le imprese minori. Il Mezzogiorno può ben rappresentare il campo privilegiato per la sperimentazione di queste attività.

Ebbene, come si vuole procedere realmente ad un rinnovamento della agricoltura meridionale se si lasciano i piedi rapporti agrari area che sono invece un freno ed un ostacolo? E' su questo terreno che si qualifica e si verifica la reale volontà di rinnovamento della Dc meridionale e la sua reale volontà di dare attuazione agli accordi di alle intese programmatiche raggiunte per la costituzione di amministrazioni regionali nel Mezzogiorno.

Macaluso si è quindi soffermato sulla questione degli strumenti dell'intervento nel Mezzogiorno, ricordando che la Cassa fu istituita quando non vi erano le comunità montane, i comprensori, le regioni. Oggi, l'esistenza di questi nuovi organismi di potere istituzionale fa sì che — sciogliendo in positivo ogni riserva — venga riconosciuta ad essi la piena di poteri e di decisioni.

Nel dibattito sono intervenuti anche Marcello Colitti dell'Eni, il deputato dc Scelto, il Creare dell'ISRI, e i compagni Occhetto, Vignola ed Eugenio Peggio.

Le lotte meridionali

Il compagno Emanuele Macaluso della direzione del Pci ha svolto innanzitutto una serie di considerazioni sull'esperienza meridionalista degli anni passati: negli anni '50, quando la lotta per la terra acquistò una dimensione nazionale e i contadini poveri e braccianti del Mezzogiorno seppero collegarsi con la classe operaia; negli anni '60, quando nella iniziativa pubblica prevalse la linea del «polo» di fu la questione riformista del centro sinistra e si ebbe un appannamento della

25-31 OTTOBRE 1975 SETTIMANA DELLE CASSE DI RISPARMIO

LE CASSE DI RISPARMIO
LE BANCHE DEL MONTE:
3350 SPORTELLI IN TUTTA ITALIA,
26000 MILIARDI
DI CAPITALI AMMINISTRATI,
19 MILIONI DI CONTI DI DEPOSITO,
META DEGLI UTILI
DISTRIBUITI IN OPERE SOCIALI.



le CASSE DI RISPARMIO
le BANCHE DEL MONTE
al tuo servizio dove vivi e lavori

Musica
totale

Milva ritorna in televisione dopo un lungh'assenza durante la quale è stata impegnata con «La Gioconda» nell'Opera di tre «old» brochi un mese in un teatro di Stranieri per il Pireo, il Teatro di Milano e il Teatro di Torino. In TV ospite invece di un programma creato e diretto da Giorgio Ghislini «Musica totale». Si tratta di uno spettacolo in quattro puntate, ciascuna dedicata a un diverso argomento imperniato non su motivi musicali ma su argomenti attinenti alla realtà odierna: «La libertà», «Le ragioni femminili», «Messaggio di resistenza», «Il mondo del lavoro». A Milva sono state affidate per ogni tema una serie di ballate che dovrà interpretare con la consueta grinta.

Poesie di Pablo Neruda, Rafael Alberti, Janet Gooch, Dino Campana, Cesare Pavese, Cesar Valiero saranno lette da Simona Cucchi ad introduzione conclusiva di ogni puntata. «Musica totale» è un impegno su tutta la musica e su tutta la nuova realtà storica, ha detto Giorgio Ghislini. «I molti musicisti stanno già mettendo in atto su tutta la scala il programma nasce dalla realtà di ogni giorno e anche dalla fantasia, dalla realtà perché il nostro lavoro ci ha fatto conoscere una nuova Italia nella quale i giovani e i lavoratori hanno manifestato un forte desiderio di cultura e di musica in particolare dalla fantasia perché è venuta a delinearsi una nuova figura di musicista aperto a tutta la musica valida e non più chiuso in un piccolo settore privilegiato».

Oltre a Milva gli altri ospiti fissi di ogni trasmissione saranno il quartetto di Ghislini e i giovani musicisti del laboratorio musicale di Gorro.

Dall'Italia

IL RE DELL'ESTATE. Secondo quanto è un sondaggio del servizio opinioni della RAI-TV, il «matatore» del video televisivo è stato incontrastato il grande attore statunitense Humphrey Bogart al quale il nostro video ha dedicato una intensa e assai rappresentativa rassegna dei film interpretati da Bogart e stata seguita in media da oltre venti milioni di telespettatori con una punta massima di ventidue milioni e mezzo in occasione di «Aspettando ai tropici» mentre l'opera che ha incontrato la maggiore con affluenza di utenti è stata «Casablanca» (gradimento 77). Invece purtroppo data la pessima collocazione il sabato alle 12 sul secondo programma in alternativa al varietà soltanto tre milioni sono stati in media i telespettatori che hanno seguito un altro ciclo e nemotografico che si è detto al fine delle Repubbliche Sovietiche. Nel campo della prosa la commedia più seguita è stata «L'amico di donna» (otto milioni e mezzo di spettatori) gradimento 68 mentre oltre quattro milioni e mezzo di spettatori sono stati fedeli allo sceneggiato «La bufera» e ben diecimila hanno visto lo spettacolo con lo che tra i «red» di martedì che è stato il più piccolo musicista di adito.

Dall'estero

IN USA NON FA PAURA. Il film di Bertoldo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi» che in Italia è stato al centro di una persecuzione con ogni spietatezza, purtroppo non ancora spenta, sarà probabilmente trasmesso alla TV statunitense. In una notizia il giornale specializzato «Hollywood Reporter» afferma che il film è in atto trattative e che te da parte di una delle tre maggiori compagnie televisive americane.



Blanco

Compagnia giramondo

Il noto quintetto della Nuova Compagnia di Canto Popolare. In questi tempi si alterna sul video con il gruppo ciano Inti Inti in un alle vesti di ospite. Il suo della tribù «Canto popolare» curata da Brian Terry è tornato di poco in Italia reduce di una brillante tournée alle terre iniziate a maggio al Festival mondial al Teatro di Nancy in Francia. La formazione musicale campana dopo aver dato numerosi concerti di tutta l'Alpi — si è esibita tra l'altro a Nizza e a Aix en Pro-

vence — si è recata in Finlandia in occasione del Festival internazionale di Helsinki per partire poi alla volta della Gran Bretagna, al teatro al Festival di Edimburgo. Quindi quattro serate al Festival di Berlino e un album inciso a titolo di record sempre in Germania. Prima di trascorrere un mese in CRSS o in UNCCP è stata ospitata sui più grandi e celebri palcoscenici a Mosca, Leningrado, Kiev, Riga.

Per quanto riguarda l'attività dopo la tournée, la Nuova Compagnia di Canto Popolare si accinge a intraprendere un nuovo long play che dovrebbe essere in circolazione prima di Natale. Nel frattempo continueremo ad ascoltarla in radio — i loro brani sono i più trasmessi — e a incontrarli sui «teatroschermi» — fa parte del cast del varietà con Cochi e Renato il duo «Il caffè» che viene replicato attualmente — in attesa di un nuovo special tutto per lei.

Nella foto: la Nuova Compagnia di Canto Popolare a Mosca.



Nella foto: il regista Ernesto Cortese (a sinistra) e l'attrice Angela Cavo (a destra), ambedue impegnati nell'adattamento televisivo di «Finestre».

filatelia

Francobolli e Resistenza. L'estrema di un collegamento fra i filatelisti che formano collezioni di francobolli che si riferiscono alla Resistenza e vivamente sentita a giuste care dalle lettere che mi sono giunte in seguito alla pubblicazione della lettera di Massimo Settimelli.

La prima lettera è di Walter Papi (via del Vigna 52 57100 Livorno) il quale desidera appunto mettersi in contatto con Massimo Settimelli. Pubblichiamo l'indirizzo di Papi in modo che Settimelli possa scrivergli. Papi è un vecchio compagno e stato partigiano ed è da tempo appassionato collezionista sulla Resistenza. A questa data è in compagnia Papi e stato spinto dallo studio del volume «La lotta contro la Germania hitleriana tolta all'avverso i francobolli» edito dalla FIR (Federazione Internazionale della Resistenza) e che può essere acquistato presso l'ANPI.

Il compagno Carlo Frigerio il quale per ragioni di lavoro si trova a Battipaglia, desidera che sia pubblicato il suo indirizzo (Carlo Frigerio via A. De Gasperi palazzo Lanvetta 81094 Battipaglia SA) in modo da cominciare a stabilire un collegamento fra coloro che hanno scelto la Resistenza quale tema delle loro collezioni.

A proposito dell'ANPI il compagno Frigerio scrive: «Anchio ero negli anni passati iscritto all'ANPI per tutto e finito nel nulla con vivo disappunto. Dispiace anche a me poiché l'ANPI poteva essere un valido centro di coordinamento fra i molti collezionisti che raccolgono francobolli relativi alla Resistenza ed aveva preso alcune buone iniziative».

A questo punto mi sembra che l'unità possa e debba diventare il centro di riferimento per questi collezionisti secondo la proposta di Settimelli ripresa dal compagno Frigerio il quale aggiunge: «Comunque vedi tu attraverso il nostro giornale quali altre forme potrebbero essere opposte per favorire questo incontro in quanto ritengo che quanto io ti propongo ora potrebbe esserti gravoso se come spero molti altri compagni risponderanno (compagno Conti del LANPIER dove sei?)».

Innanzitutto il lavoro di coordinamento richiederà un certo impegno, ma tutto sommato penso di poter assicurare attraverso le colonne de «L'Unità», un collegamento fra i collezionisti interessati.



Giorgio Biamino

Una scelta inopportuna. La copertina del numero 19 di «Il collezionista Italia filatelica» è illustrata con l'ingrandimento di un francobollo spagnolo recante l'effigie del generalissimo Franco, una scelta assai poco opportuna poiché di fatto si tratta dell'esaltazione di un sanguinario dittatore finito politicamente, ancora prima che fisicamente. Altrettanto infelice il titolo «La Spagna di Franco» con il quale nello stesso numero della rivista è presentato un articolo sui francobolli spagnoli pieno di insensatezze che vorrebbero essere «democratiche» e di errori storici (non è vero per dirne una che «La Spagna restò — e lo è tuttora — una monarchia» visto che dal 1931 la Spagna era una repubblica). Una specie di «Pränge al telefono» in chiave pseudofilatelica siamo ad un livello piuttosto basso per una pubblicazione firmata da Giulio Bolaffi.

Un ultimo ribelle del teatro d'oltre Atlantico il suo nome venne posto a seguito di quelli dei vari Albee, Richardson, Kopit. Ma dopo pochi anni il «ribelle» incominciò a riproporre sugli affari dei successi statunitensi ed europei trionfi soprattutto di «cassetta» di una commedia (quasi) musicale come «Lui Ribellione» svelatamente rientrata o superalutazione più o meno interessata da parte di certi critici a dir poco imprudenti. Fatto sta che in Italia dopo l'«exploit» della commedia messa in scena dal Peppino Patroni Griffi con un «mito» garantito di risate assicurato dalla presenza di un Walter Chiari di Schisgal a quanto ci risulta si è poi parlato assai poco.

Giorgio Biamino

settimanale radio
tv

L'Unità sabato 25 - venerdì 31 ottobre



Nelle foto: il regista Ernesto Cortese (a sinistra) e l'attrice Angela Cavo (a destra), ambedue impegnati nell'adattamento televisivo di «Finestre».

Adattata per la radio una commedia dell'americano Murray Schisgal
Dalle «finestre» di un ex ribelle

Non è facile riuscire a comprendere le ragioni che guidano la scelta di certe programmazioni radiofoniche. La loro collocazione nell'ambito di determinate «fasce d'ascolto» i criteri di priorità se effettivamente vi sono e i probabili collegamenti culturali tra una trasmissione e l'altra. Per restare nell'ambito dei programmi relativi alla cosiddetta «prosa» — che altrimenti il discorso asumerrebbe proporzioni assai vaste — un genere di programmazione di cui ci siamo spesso occupati su queste stesse pagine e limitando ancora il discorso alla rete radiofonica del «terzo programma», la prima impressione riguardo le scelte e quella di una casualità di fondo realizzata all'incoscienza di un confuso eclettismo.

Questa considerazione ci è stata suggerita da una commedia registrata nei giorni scorsi negli studi della RAI di Torino. Si tratta di «Finestre del newyorchese quasi cinquantenne» Murray Schisgal. Sul frontespizio del copione — un lungo atto unico — leggiamo che la produzione destinata per il «terzo programma» in diretta da stabilire e a cura della «sezione drammatica culturale e specialistica» e vera collocata nella «fasce» serale per la rubrica denominata «Orsa minore» Schisgal un autore drammatico che dopo aver frequentato il conservatorio di Brooklyn si laureò in legge fece il marine il jazzista e lavorò prima di dedicarsi all'insegnamento dell'inglese incominciando quindi verso gli anni sessanta, a scrivere atti unici per il teatro è conosciuto anche in Italia, essenzialmente per «Lui», una commedia in due tempi presentata al Nuovo di Milano nel febbraio del '66 con la regia di Giuseppe Patroni Griffi. In precedenza la stessa commedia dopo un clamoroso insuccesso londinese era stata riproposta nel novembre del '64 al Booth Theatre di New York con la regia di Mike Nichols e quindi a Parigi al Théâtre de Lutèce con l'interpretazione di Laurent Terzieff che nel '62 aveva già messo in scena curandone anche la regia. I due atti unici dello stesso autore «I dattilografi» e «La tigre» al cui esordio newyorchese assistettero a Schisgal un primo successo di pubblico e di critica.

I giornali americani parlarono in quell'occasione di un nuovo talento nato nella zona dell'Off Broadway.

Lo ripropolverà ora la RAI destinando come si è detto la commedia sulla rete «per palati raffinati» il «terzo programma». Incuriositi da

l'ultimo ribelle del teatro d'oltre Atlantico il suo nome venne posto a seguito di quelli dei vari Albee, Richardson, Kopit. Ma dopo pochi anni il «ribelle» incominciò a riproporre sugli affari dei successi statunitensi ed europei trionfi soprattutto di «cassetta» di una commedia (quasi) musicale come «Lui Ribellione» svelatamente rientrata o superalutazione più o meno interessata da parte di certi critici a dir poco imprudenti. Fatto sta che in Italia dopo l'«exploit» della commedia messa in scena dal Peppino Patroni Griffi con un «mito» garantito di risate assicurato dalla presenza di un Walter Chiari di Schisgal a quanto ci risulta si è poi parlato assai poco.

Lo ripropolverà ora la RAI destinando come si è detto la commedia sulla rete «per palati raffinati» il «terzo programma». Incuriositi da

l'ultimo ribelle del teatro d'oltre Atlantico il suo nome venne posto a seguito di quelli dei vari Albee, Richardson, Kopit. Ma dopo pochi anni il «ribelle» incominciò a riproporre sugli affari dei successi statunitensi ed europei trionfi soprattutto di «cassetta» di una commedia (quasi) musicale come «Lui Ribellione» svelatamente rientrata o superalutazione più o meno interessata da parte di certi critici a dir poco imprudenti. Fatto sta che in Italia dopo l'«exploit» della commedia messa in scena dal Peppino Patroni Griffi con un «mito» garantito di risate assicurato dalla presenza di un Walter Chiari di Schisgal a quanto ci risulta si è poi parlato assai poco.

Lo ripropolverà ora la RAI destinando come si è detto la commedia sulla rete «per palati raffinati» il «terzo programma». Incuriositi da

Lo ripropolverà ora la RAI destinando come si è detto la commedia sulla rete «per palati raffinati» il «terzo programma». Incuriositi da

Lo ripropolverà ora la RAI destinando come si è detto la commedia sulla rete «per palati raffinati» il «terzo programma». Incuriositi da

Lo ripropolverà ora la RAI destinando come si è detto la commedia sulla rete «per palati raffinati» il «terzo programma». Incuriositi da

Lo ripropolverà ora la RAI destinando come si è detto la commedia sulla rete «per palati raffinati» il «terzo programma». Incuriositi da

Nino Ferrero

Scuse di nuovo



Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, dopo il successo del varietà «Tante scuse» riportato lo scorso anno si appressano a rifarsi vivi sui teleschermi in una nuova edizione del succitato programma

sabato 25

Radio 1°

TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Firenze)
- 12.30 Sapere
Replica della prima puntata di «I mostri»
- 12.55 Oggi le comiche
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 15.00 Sport
Rugby: telecronaca diretta da Treviso dell'incontro Italia-Polonia
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Il circo filastrocca
Programma per i più piccoli
- 17.45 La TV dei ragazzi
«Chitarra e fagotto»
- 18.30 Sapere
Quarta ed ultima puntata di «Monografie: il cabaret»
- 18.55 Sette giorni al Parlamento
- 19.20 Tempo dello spirito
- 19.45 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Giandomenico Fracchia
«Fracchia e il tempo libero»
Seconda puntata dell'originale televisivo scritto da Costanzo, Simonetta, Falqui e Villaggio, diretto da Antonello Falqui. Interpretato da Paolo Villaggio, Ombretta Colli, Gianni Agus, Daniele Formica
- 21.50 Controcampo
«L'angelo del focolare»
Partecipano alla trasmissione Raniero La Valle e Alberto Moravia
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 19.00 Dribbling
Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.00 Concerto della sera
Musiche di Franz Liszt. Direttore d'orchestra Michi Inoue
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Rassegna di balletti
«Balletto classico, moderno, folclorico»
Seconda parte della rubrica curata da Vittoria Ottolenghi
- 22.00 Cannon
«Gatti, scimmie e torte»
Telefilm Regia di Phil Leacock. Interpreti: William Conrad, Michael Tolan, Mary Dusay

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 7.30: Buon viaggio; 8.30: Come e perché; 9.35: Galleria del melodramma; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11.30: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasm. regionali; 15: Cera una volta; 16.30: Radiodiscoteca; 17.30: Speciali; 18.30: Kitch; 19.10: Detto «Inter» con; 19.55: Supersonici; 21.19: Io la so lunga e voi? (Replica); 21.29: Popoff; 22.50: Musica nella sera.

Radio 3°

ORE 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine pianistiche; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Franco Joseph Haydn; 11.30: Musica; 12.30: Musicisti italiani; 13: Musica nel tempo; 16.30: Franco Alfano; 17.30: Tacchinella; 17.50: Recital del soprano Silvana Bocchino; 18.30: Giare alla mano; 18.45: Musica antica; 19.15: Giorno; 21: Giorno; 21.30: Sette arti; 21.30: L'approdo musicale.



Alberto Moravia

domenica 26

Radio 1°

TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Rubrica religiosa
- 12.15 A come agricoltura
Rubrica a cura di Roberto Benicivagna
- 12.55 Anteprima di «Un colpo di fortuna»
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 L'ospite delle due
«Dario Argento e il giallo»
- 15.00 Le cinque giornate di Milano
Replica della quinta ed ultima puntata dello sceneggiato diretto da Leandro Castellani.
- 16.00 La TV dei ragazzi
«I figli di Gengis Khan»
Seconda parte del documentario di Dupont e Kessel
- 16.45 Prossimamente
- 17.00 Un colpo di fortuna
- 18.20 Sport
In Eurovisione da Varsavia: telecronaca registrata dello incontro di calcio Polonia-Italia
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Il lungo viaggio
Secondo episodio (questo tratto liberamente dal «Sofia» di Dostoevski) dello sceneggiato scritto da Luciano Codignola e Franco Giraldi diretto da quest'ultimo. Interpreti: Ivan Darvas, Jan Englert, Bende Laszlo
- 21.35 La domenica sportiva
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 15.00 Sport
In diretta da Brescia: telecronaca per il «Trofeo Baratti» di ciclismo
- 19.00 Dan August
«Fine di una carriera»
Telefilm Regia di Jerry Jameson. Interpreti: Burt Reynolds, Norman Fell, Ned Romero, Richard Jameson
- 19.50 Telegiornale sport
- 20.00 L'equilibrio ecologico
Un documentario di John Must
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Quello della porta accanto
«Incontro - scontro tra due vicini»
Secondo episodio dell'originale televisivo scritto da Castellani e Pipolo e diretto da Stefano De Stefano. Interpreti: Rie e Gian Paolo Mannoni, Giusti Raspani Dandolo
- 22.00 Settimo giorno
- 22.45 Prossimamente



Burt Reynolds

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 7.30: Buon viaggio; 8.40: Buon giorno con; 9.40: Io ma non lo dimostra; 9.55: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 12: Anteprima sport; 12.15: Film ragazzi; 13: Il gambero; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Domenica sport; 18: Radiodiscoteca; 19.55: F. Soprano; opera; 21: La vedova è sempre allegra; 21.30: Il giro sketches; 22.05: Musica nella sera; 22.50: Buonotte europeo.

Radio 3°

ORE 8.30: E. Ansermet dirige l'orchestra della Suisse Romande; 10.05: L'emancipazione letteraria femminile; 10.35: Pagine scelte da «Un ballo in maschera», direttore G. Solti; 11.35: Concerto M. Capuana; 12.20: Musica di danza; 13: Intermezzo; 14: Folklore; 14.25: Concerto del Trio Mannheim; 15.30: Musica di danza; 16.30: XXVIII estate fiorentina; 18: L'utopia della fantalitteratura; 17.30: Storie; 18: G. Frescobaldi; 19.15: Concerto del Trio; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Giorno; 21.30: Club d'azzeo; 22.20: Musica fuori schema.

lunedì 27

Radio 1°

TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Firenze)
- 12.30 Sapere
Quarta ed ultima puntata di «Monografie: il cabaret»
- 12.55 Tutti libri
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Sette giorni al Parlamento
Rubrica a cura di Luca Di Schena
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Le avventure impossibili del bambino Andrea
Programma per i più piccoli
- 17.50 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» - «Toomai e Kala Nag: un ragazzo e un elefante»
Quinto episodio dell'originale televisivo ispirato ai racconti di Rudyard Kipling
- 18.35 La luna nel pozzo
«Il tesoro di Alarico»
Un programma di Wilham Azzella
- 19.15 Cronache italiane
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 I 600 di Balaklava
Film. Regia di Tony Richardson. Interpreti: David Hemmings, Trevor Howard, Vanessa Redgrave, John Gielgud
- 22.45 Prima visione
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 19.00 Telegiornale sport
- 19.15 L'armonica
Telefilm Regia di William Hale. Interpreti: Jane Wymann, Jeff Corey
- 20.00 Gente di montagna
Un documentario di V. Borovicka
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Rassegna di concerti
«Messiah»
Musiche di Friedrich Haendel. Direttore d'orchestra André Prinsur

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il cedetto di casa Spinabba (11); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11.30: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carari; 17.30: Speciali GR; 17.50: Allegremente in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.55: Il turco in Italia, direttore N. Sotzogn

Radio 3°

ORE 8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'angolo del bambino; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Sibelius; 11.40: La grande stagione della musica lirica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare del lirico; David Hemmings, Trevor Howard, Vanessa Redgrave, John Gielgud



David Hemmings

martedì 28

Radio 1°

TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Firenze)
- 12.30 Sapere
Sesta puntata di «Visitare i musei»
- 12.55 Giorni d'Europa
Rubrica a cura di Luca Di Schena
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Il dirigibile
Programma per i più piccoli
- 17.45 La TV dei ragazzi
«Nata libera» il ritorno del cacciatore»
Quarto episodio del fortunato telefilm diretto da Leonard Horn
- 18.45 Sapere
Quinta puntata di «Contropiede»
- 19.20 La fede oggi
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Gamma
Seconda puntata dell'originale televisivo scritto da Flavia Nicolini e Fabrizio Trecca. Interpreti: Mariella Zannetti, Giulio Brogi, Nicoletta Rizzi, Regina Bianchi, Laura Belli. Regia di Salvatore Nocita.
- 21.50 Russia allo specchio
«La Siberia»
Settima ed ultima puntata
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 18.15 Notizie TG
- 18.25 Nuovi alfabeti
- 18.45 Telegiornale sport
- 19.00 L'avventura dell'archeologia
«La nostra preistoria»
- 19.30 Seconda puntata
Alla fine del villaggio
Un documentario di M. Katolin e M. Laszlo
- 20.00 Telegiornale
- 21.00 Pianeta donna
«Iran»
Quinta puntata del programma - inchiesta a cura di Carlo Lazzari e Claudio Nasso
- 22.00 Jazz concerto
«Incontro con Enrico Rava»



Mariella Zannetti

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il cedetto di casa Spinabba (12); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasm. regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carari; 17.30: Speciali GR; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.55: Supersonici; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Copolavori del '700; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Sibelius; 11.40: Il grande concerto di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: F. Sisti; Christus; direttore M. Forrai; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La stoffa; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: La vallata del Tennessee quaranta anni dopo; 19.15: Concerto dell'opera; 20.15: Il melodramma in discoteca; madame Butterfly, direttore G. Patané; 21: Giornata del Terzo - sette arti; 21.30: M. Reveli: opere e vita.

mercoledì 29

Radio 1°

TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Firenze)
- 12.30 Sapere
Replica della quinta puntata di «Contropiede»
- 12.55 L'uomo e la terra
«La mia amica lontana»
Un documentario di Borsa Moro
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Uoki Toki
Programma per i più piccoli
- 17.45 La TV dei ragazzi
«Ernesto spara!», «Snooper e Biapper» - «Cartoni animati» - «Genti e paesi: la buona terra»
Replica della quinta puntata del programma - inchiesta a cura di Folco Quilici e Carlo Albertoni Pinelli
- 18.45 Sapere
Quinta puntata di «Il jazz in Italia»
- 19.15 Cronache italiane
- 19.30 Cronache del lavoro e dell'economia
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 La parola, il fatto
«Speculazione»
Interpreti: Pietro Biondi, Luigi Pistilli, Giacomo Mauri, Pino Colizzi, Corrado Gaipa. Regia di Giuliana Beringuer
- 21.50 Mercoledì sport
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 18.45 Telegiornale sport
- 19.00 Il buono e il cattivo
Una varietà condotta da Cochi e Renato. (Replica.)
- 20.00 Concerto della sera
Musiche di Antonio Vivaldi. Direttore di orchestra e solista Mario Ferraris
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Insieme a Parigi
Film. Regia di Richard Quine. Interpreti: William Holden, Audrey Hepburn, Tony Curtis



Audrey Hepburn

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 7.30: Buon viaggio; 8.40: Buon giorno con; 9.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il cedetto di casa Spinabba (13); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasm. regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carari; 17.30: Speciali GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 20: Dialogo; 20.50: Supersonici; 21.39: Io la so lunga, e voi?; 21.59: Popoff; 22.50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine pianistiche; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Sibelius; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13.30: Musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.55: Avanguardia; 16.15: Pagine pianistiche; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ... e la vita; 18.20: Treno-pool; 18.45: Musica di G. Strauss; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La pedana; 20.45: Fogli d'albume; 21: Giornata del terzo - sette arti; 21.30: Operetta; 21.50: Musica viva 1974-75 de Monaco di Baviera.

giovedì 30

Radio 1°

TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Firenze)
- 12.30 Sapere
Replica della quinta puntata di «Il jazz in Italia»
- 12.55 Nord chiama Sud
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Che cosa c'è sotto il cappello
Programma per i più piccoli
- 17.45 La TV dei ragazzi
«Le avventure del Simbad» - Disegni animati del maestro cecoslovacco Karel Zeman - «2025: quale futuro?»
Quarta puntata del programma inchiesta a cura di Mario Maffucci e Giovanni Minoli
- 18.45 Sapere
Quinta ed ultima puntata di «Avventura con Giulio Verne»
- 19.15 Cronache italiane
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Tribuna politica
- 21.15 Ipotesi sulla scomparsa di un fisico atomico
Sceneggiato televisivo di Sergio Amidei, Leandro Castellani, Diego Fabbi, Mirko Tebaldi. Regia di Leandro Castellani. Interpreti: Orso Maria Guerrini, Luigi Pistilli, Mariella Zannetti
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 18.45 Telegiornale sport
- 19.00 Atlante
«I pastori del Kailash» - Quinta puntata
- 20.00 Festa di Spagna
Un documentario di Jean Claude Clemente
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Davanti a Michelangelo
«Ernst Gombrich e la Madonna di Bruges»
- 21.20 Più che altro un varietà
Spettacolo musicale condotto da Gianfranco Funari con Minnie Minoprio
- 22.20 I casi archiviati
«Un cane infedele»
Telefilm. Regia di Georges Franju. Interpreti: Benoît Girard, Roger Pelletier



Orso Maria Guerrini

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il cedetto di casa Spinabba (14); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasm. regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carari; 17.30: Speciali GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.55: Supersonici; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Copolavori del '700; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Sibelius; 11.40: Il grande concerto di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Ritratto d'autore; E. Elgar; 15.40: Pagine rare del lirico; 16.30: XXVIII estate fiorentina; 18: L'utopia della fantalitteratura; 17.30: Storie; 18: G. Frescobaldi; 19.15: Concerto del Trio; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Giorno; 21.30: Club d'azzeo; 22.20: Musica fuori schema.

venerdì 31

Radio 1°

TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Firenze)
- 12.30 Sapere
Replica della quinta puntata di «Avventura con Giulio Verne»
- 12.55 La tigre in India
Documentario
- 13.30 Telegiornale
- 17.15 E' successo che...
Programma per i più piccoli
- 17.45 La TV dei ragazzi
«Avventura: cronaca di una sconfitta»
- 18.15 Ritratto d'autore
«Poeti italiani contemporanei»
Regia e adattamento televisivo di Mario Landi. Interpreti: Giusti Raspani Dandolo, Umberto D'Orsi, Daniele Formica, Lia Tanzi
- 18.45 Sapere
Seconda puntata di «I motori»
- 19.15 Cronache italiane
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Stasera G 7
Settimanale d'attualità a cura di Mimmo Scarano
- 21.45 Canto popolare
Quarta puntata della rassegna musicale a cura di Lillian Terry. Partecipano al programma gli Inti Ililmani, Maria Matilde Espinosa, Dusko Golocovich, Sal Nistico
- 22.45 Telegiornale

TV secondo

- 17.00 Sport
Ippica: telecronaca in diretta da Trieste per la corsa «Tris» di trotto
- 18.45 Telegiornale sport
- 19.00 Il pianeta dei dinosauri
«A pranzo nella pancia dell'iguana»
Quinta puntata
- 19.35 Nappo, orso capo
Cartoni animati
- 20.00 I nomadi al Polo Nord
Un documentario di Lars Aby e Ivar Sius
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 La commedia inglese del '700
«Ella si umilia per vincere» di Oliver Goldsmith. Regia e adattamento televisivo di Mario Landi. Interpreti: Giusti Raspani Dandolo, Umberto D'Orsi, Daniele Formica, Lia Tanzi

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il cedetto di casa Spinabba (15); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Nit parade; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasm. regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carari; 17.30: Speciali GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.55: Supersonici; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff.

Radio 3°

ORE 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Copolavori del '700; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Sibelius; 11.40: Il grande concerto di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Ritratto d'autore; E. Elgar; 15.40: Pagine rare del lirico; 16.30: XXVIII estate fiorentina; 18: L'utopia della fantalitteratura; 17.30: Storie; 18: G. Frescobaldi; 19.15: Concerto del Trio; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Giorno; 21.30: Club d'azzeo; 22.20: Musica fuori schema.



Giusti Raspani Dandolo

In difesa dell'impegno civile dell'attore

Ferma replica di Albertazzi ai dc genovesi

Era stato «deplorato» da esponenti democristiani alla assemblea dello Stabile, per aver espresso la sua solidarietà agli operai della Torrington in lotta per il lavoro

GENOVA, 24. Un quotidiano genovese ha pubblicato stamane una notizia secondo la quale l'attore Giorgio Albertazzi sarebbe stato duramente criticato da esponenti democristiani del locale Teatro Stabile, per aver espresso la sua solidarietà ai lavoratori della Torrington, in lotta contro la chiusura della fabbrica.



Giorgio Albertazzi

Dibattito dell'ARCI sul Teatro di Roma

Un dibattito pubblico sul tema «Teatro di Roma: gestione democratica, decentrata», è stato indetto dall'ARCI-USP della capitale e si terrà lunedì prossimo alle 17, al Teatro Belli (piazza Santa Apollonia 11).

Al dibattito sono invitati, in parte hanno già aderito, consiglieri regionali, comunali e di circoscrizione, forze politiche democratiche, lavoratori dello spettacolo, circoli culturali e sportivi, organismi sindacali, comitati di quartiere, consigli di classe e istituti.

A Rovereto la prima del «Costruttore Solness»

ROVERETO, 24. La compagnia delle Quattro Stagioni, la nuova formazione teatrale promossa da Franco Piccoli, esordirà il 30 ottobre al Teatro Zandoni di Rovereto con il costruttore Solness di Ibsen. Interpreti più note saranno Raf Valone e Rita Accanati Germani.

Giancarlo Cobelli tra Goldoni e il «teatro laboratorio»

Il regista Giancarlo Cobelli sta provando L'imprenditore delle Smirne di Carlo Goldoni che andrà in scena, all'Acquolina, verso la metà di novembre per trasferirsi, poi, a Roma, in dicembre, dove aprirà la stagione del rinnovato Valle.

Lo spettacolo sarà replicato alla Pergola di Firenze al Politeama di Napoli, al Manzoni di Milano, al Carignano di Torino, quindi proseguirà per Venezia e il Veneto (recite sono previste a Padova, Vicenza e Cittadella). L'imprenditore delle Smirne tornerà poi a Roma dove verrà ospitato, dal Teatro di Roma, sotto il tendone del nuovo teatro. L'intenzione di Cobelli è quella di una compagnia che va sotto l'etichetta di Gruppo d'arte teatrale Le Dionisie, di presentare il testo goldoniano anche in cinematografi romani di periferia, avvalendosi non del cosiddetto «decentramento» dello Stabile romano, ma di una propria iniziativa.

Cobelli conta pure di riprendere e potenziare, almeno nelle città in cui è prevista una più larga permanenza della compagnia, l'esperienza di «teatro laboratorio» aperto a tutti gli attori, e non solo a quelli che prendono parte all'Imprenditore delle Smirne.

I nuovi dirigenti della Commissione cinema del PSI

Mario Gallo e Lino Micciché sono stati nominati, rispettivamente presidente e segretario coordinatore della Commissione cinema del PSI. La decisione è stata adottata nel corso della riunione della Commissione, presieduta dal responsabile della sezione cultura del PSI, Antonio Landolfi.

Minaccia il sequestro dell'ultimo film di Nasca Nuova sortita censoria del procuratore della Calabria

In polemica con Bartolomei, il presidente del Consiglio regionale afferma che tra casi di corruzione e colpi di lupara, la magistratura avrebbe problemi ben più scottanti di cui occuparsi

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 24. Non hanno tardato a farsi sentire le reazioni: per quella che è stata chiamata l'istituzione di un Consiglio di censura preventiva ad opera del Procuratore generale presso la Corte d'appello della Calabria, il nota Bartolomei che non aveva emesso un comunicato per annunciare il sequestro del film Vergine, e di nome Maria di Sergio Nasca, qualora la pellicola venisse proiettata in Calabria.

Oggi, infatti, vi è stata una presa di posizione del presidente del Consiglio regionale, Avogona, il quale sostanzialmente esprime stupore per l'atteggiamento del magistrato e invita il consiglio superiore di Stato a strutturare ad intervenire con urgenza per fare in modo che la magistratura calabrese sia in grado di dare alla popolazione di questa regione quelle risposte che essa attende di fronte ai tanti drammatici problemi, che vanno dalla recente ondata di criminalità comune mafiosa alle prove di connivenza tra ambienti della stessa magistratura e delinquenza organizzata.

Nel suo comunicato Bartolomei aveva affermato che «pur non defettando in via generale dalla deliberata sponibilità di sequestro del film, per le gravi ragioni a suo tempo adottate, il procuratore generale riprenderebbe eccezionalmente la propria libertà d'azione qualora dovesse protrarsi in Calabria il film Vergine e di nome Maria dato il suo contenuto luridamente osceno e blasfemo, che oltretutto insieme oltre ogni limite tollerabile il buon costume e le tradizioni cristiane della nazione italiana».

Come si ricorderà, dopo aver sequestrato ben quattro film ritenuti osceni (tra questi, Sesso in confessionale, Appassionata, Africa nuda, Banana meccanica e Mio Dio come sono caduti in balia), in seguito alla vibrata protesta dei titolari di sale cinematografiche nella regione, il procuratore aveva deciso la «tregua» che ora egli stesso, come si è visto, si mostra intenzionato a interrompere per colpire una nuova pellicola.

«La Calabria», dice il presidente del Consiglio regionale nella sua dichiarazione, dopo aver promesso che è lontana da lui la intenzione di difendere la porpora di Bartolomei, «ha diviso la magistratura ben diversi impegni in una regione dove un sostituto Procuratore generale (il dottor Cento, n.d.r.) è stato espulso dalla magistratura per irregolarità e l'avvocato generale dello Stato presso la Procura generale, Ferlino, è stato massacrato a colpi di lupara».

f. m.

No ai film spagnoli nei cinema del Reggiano

REGGIO EMILIA, 24.

Si è tenuta nei giorni scorsi, a Reggio Emilia, un'assemblea di gestori di numerose sale cinematografiche e di associazioni di base che ha discusso dei recenti avvenimenti spagnoli. Dopo aver denunciato «la barbara e violenta repressione perpetrata contro i popoli baschi, gli studenti, i religiosi, gli operai e anche contro gli esponenti più moderati dell'esercito, repressione che costituisce una tragica sfida a tutta l'umanità civile», l'assemblea in un documento richiama le norme più necessarie e urgenti, oggi, non dare tregua a questa li-

rannide cieca e infame, svolgere una azione politica per isolare totalmente in tutte le sedi, a tutti i livelli e in tutti i modi con l'obiettivo politico, concreto e ravvicinato, di dare un aiuto internazionale diretto all'antifascismo spagnolo.

L'assemblea ha deciso, pertanto, di non proiettare nelle sale interessate alcuna produzione spagnola, di intervenire presso le produzioni e le case cinematografiche al fine di evitare nuove contrattazioni e impegni con il regime franchista; di chiedere al governo italiano di rivedere le norme inerenti le coproduzioni con la Spagna.

Cinema Amici miei

Alle prime luci dell'alba il Peruzzi (Philippe Noiret), ca poccionista in un quotidiano fiorentino, è al solito bar per l'ultimo caffè e gli stupidi ma altrettanto scherzosi di sempre a qualche mondana avvilta e sposata. E' l'ora di un triste ritorno a casa, ma, come talvolta accade, l'uomo cambia botta e va a tirarsi giù dal letto gli amici, per improvvisare una tradizionale «zingarata» con il Mascetti (Ugo Tognazzi), un aristocratico dissipatore che si dibatte oggi in condizioni miserabili e mena un'esistenza strama ma avventurosa con la moglie, la figlia e la giovane amante; il Melandri (Gastone Moschin) è invece il romanziere della commedia, quello che insegna l'amore con un eroico e romantico candore e finisce sempre alla berlina; grazie alla moglie docile e paziente, Nocchi (Dulio Del Prete) è il caratterizzatore del gruppo e la sua labcheria al teatro di mille progetti beffardi, mentre il chirurgo di fama Sarsani (Adolfo Celi), un compagno di balorda recente, acquisito dalla banda, è stato, per così dire, «decorato sul campo» dopo che ha rifiutato con destrezza a Melandri la moglie fedifraga e rompicapote, compresi capricci e accessori vari. I cinque aspettano il momento presente e passato, si producono quindi in balorde scuribande verso macabri trionfi, sino a che la «morte spirituale» di tutti gli effetti per lo stanco Peruzzi.

le prime

Nei pressi di Ponte Sisto, in un bicamerato pericoloso, Maria Rossi esercita il mestiere di prostituta. Il marito per lo stacco di denti, un pazzo di sentimentalismo. Giovane vedova con parolo a carico, Maria soffre per la somma di tante «disgrazie» (non emarginazioni e sopruti, i badi bene) e come lei sopravvive dolenti altri suoi compagni di tribolazione, un onnesse in minigonna e lustrini; un'anziana «collega», un tassista col cuore sempre in mano Noni Maria R. e il principe azzurro» è a portata di mano e soprattutto sarà sfoderare un velo sul suo passato, sebbene non prima di un assurdo melodramma.

Maria R. e gli angeli di Trastevere

Potomanzoni peripatetico di quei tempi, Maria R. è gli angeli di Trastevere unisce lo spirito della Chiesa di Sorrento alla sensibilità di Africa addio» realizzato in bianco e nero e colore alternati da tal Efride il nome sembra femminile ma non avvia nulla), il film solo molto a prima vista sembra indagare attraverso la condizione di una «parza-madre», mentre in realtà è un pozzo di lunulismo viscerale polché alla disarmante elegia dei «buoni sentimenti» abbinata l'odio indiscriminato per i giovani le dimostrazioni di piazza, la politica, visti tutti come elementi di caos e corruzione. Gli interpreti Barbara Betti e Nicolò Piccolomini avvalorano l'atmosfera da oratorio.

d. g.

La moglie di uno che vuole essere re



MARRAKESC — La giamala Shakira, ex reginella di bellezza, è moglie dell'attore Michael Caine, fa il suo esordio nel cinema a fianco del marito, interpretando «L'uomo che vorrebbe essere re», che si sta girando in questi giorni in Marocco. Nella foto: Shakira Caine in una scena del film

Lavoro teatrale ispirato ai «Dialoghi con Leucò»

I componenti dell'Equipe Teatro Quattro che gestisce dello scorso anno il teatro decentrato «La Scacchiera», hanno annunciato il prossimo spettacolo della compagnia, Allegoria, libero adattamento di Simonetta Jovine, regista del gruppo, del Dialoghi con Leucò di Cesare Pavese; gli interpreti saranno Anna Blumen, Stefano Capuano, Donatella De Siro, Maurizio Ranieri e Gianni Rubini.

Lo spettacolo italiano al Festival d'autunno

Per «Utopia» di Ronconi si divide la critica a Parigi

Giudizi negativi del «Figaro» e di «France Soir», apprezzamenti calorosi di «Le Monde» e dell'«Humanité» sia per la forma della rappresentazione sia per il suo significato politico

PARIGI, 24.

Utopia di Aristofane, che rimarrà in scena sino al 3 novembre al Parco di Vincennes, dove è stato presentato nell'ambito del XIV Festival d'Autunno, ha diviso nettamente la stampa parigina: una parte di essa lo elogia senza riserve e parla di «meraviglia». L'altra lo critica e afferma che l'unica presenza costante sulla scena è «la noia».

Cinque anni fa la stampa francese aveva tributato un trionfo al regista quarantenne Orlando Furio (quarantamila spettatori in quindici giorni).

La commedia greca in italiano, serviva il Figaro, il critico afferma, che l'allegrissimo regista dell'Orlando Furioso si è trasformato in un garagista, il cui lavoro è lento, moloso e negativista. Il giornale traccia un primo bilancio del Festival d'Autunno, il quale — afferma — è cominciato con un disastro e prosegue nell'incertezza. Assolutamente negativa anche la critica di France Soir che titola il suo commento: Ronconi: una delusione.

Di parere nettamente opposto sono invece Le Quotidien de Paris, Le Monde, e l'Humanité, che elogiano ampiamente la forma degli attori e le scene di Damiani.

Per Le Quotidien si assiste «ad uno squarcio di commedia burlesca, le cui risorse sono molte, e l'umorismo è efficace, è superba. L'invenzione è costante, il lavoro è formidabile». E, soprattutto «non somiglia al parlo di quelli che si finora. L'intelligenza è continuamente sollecitata insieme con la fantasia», e lo spettatore «non ha mai il tempo di annoiarsi». La conclusione del Quotidien è positiva al massimo: «Non resta altro che salutare un grande spettacolo in tutti i sensi».

Del 27 marzo al 4 aprile la prima edizione a Bari

EXPO ARTE Una nuova Fiera dedicata all'arte contemporanea

L'iniziativa è stata presa dalla Fiera del Levante. Si chiama Expo Arte la fiera internazionale di arte contemporanea che per la prima volta, si svolgerà a Bari dal 27 marzo al 4 aprile 1976, per iniziativa della Fiera del Levante. La rassegna sarà quella che stanno dando la loro adesione gli artisti e d'arte contemporanea italiana ed estera, occuperà una superficie espositiva di circa 10 mila metri quadrati e si articolerà in tre sezioni: 1) Una mostra-mercato di gallerie d'arte, stampe e commissioni nazionali di esperti e critici ha definito «il nucleo» della rassegna. In un'aula delle gallerie italiane e straniere, intesi a comporre un qualificato e serio panorama di arte contemporanea, si svolgeranno dell'arte di oggi, anche di suoi livelli più avventati. 2) Una mostra-mercato di gallerie d'arte e operatori dell'arte e della cultura del Sud, con riscontri e iniziative di promozione. 3) Una rassegna dedicata ad artisti di nazione mediterranea, con una mostra-mercato di artisti del Nord-Medio-Occidente. Altre manifestazioni culturali (un convegno, interventi di operatori artistici, proiezioni di film e videotapes) intergreranno e animeranno il programma della rassegna. Expo Arte, dunque, è caratterizzata in modo originale da un forte impegno culturale e meridionalistico.

EXPO arte

BARI
27 Marzo
4 Aprile
1976

FIERA INTERNAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA
ORGANIZZATA DALLA FIERA DEL LEVANTE

controcanale

SCUOLA E LAVORO — Concludendo le sue indagini sulle nuove tendenze in atto nei sistemi scolastici dell'Europa occidentale, Nicò Criscianti è approdato, nell'ultima puntata di Come cambia la scuola, all'università. Anche questa volta siamo stati chiamati a concentrare l'attenzione su due paesi, la Svezia e la Francia, nei quali sono in corso di attuazione riforme approssimate negli anni precedenti, ma, a differenza di quanto era avvenuto nelle trasmissioni precedenti, l'inchiesta non ha sostituito questi due luoghi e situazioni determinati entro i quali approfondire problemi ed esperienze. Ci si è mantenuti per lo più al livello della «panoramica» fornita ai moduli tradizionali del nostro giornalismo televisivo: immagini che risultavano utili soprattutto ad ambientare generosamente informazioni e considerazioni, un commento parlato che costituiva l'elemento determinante della trasmissione e in chiusura, «conferma» delle informazioni, soltanto dichiarazioni di «esperti» e qualche testimonianza diretta.

Contra inestabile, si discute, pur non avendo tutti i suoi motivi di interesse (e anzi, per molti versi accentuandoli), si è fatto meno puntuali, da generare, spesso, un mercato dell'istruzione. Inoltre, la selezione di classe continua. Queste informazioni, però non sono state sufficientemente circostanziate e mancano le contraddizioni e gli effetti delle riforme sono stati citati, ma non puntualmente verificati e approfonditi nel loro insieme. Criscianti ha cercato, soprattutto nella parte dedicata alla Svezia, di calarsi nella realtà e di promuovere un dibattito: ma occa-

— per molti anni, e poi la licenza senza aver fornito loro una preparazione adeguata, abbiamo creato un mercato del lavoro che, anche troppo sovente, non offre prospettive di occupazione. E per di più, opera una progressiva diversificazione della classe degli studenti (ino ai massimi livelli abbiamo appreso che anche nella tanto celebrata Svezia, paroli so della loro ricchezza, gli universitari sono stati finora per il 70% figli della borghesia, per il 12% figli della piccola borghesia e per il 18% figli della classe operaia.

Le riforme svedese e francese intenderebbero promuovere un rapporto più funzionale tra scuola ed economia del paese, tra studio e lavoro, e offrire agli adulti la possibilità di rientrare nella scuola senza limiti di classe o di età. E quel che si chiama l'educazione permanente». Queste riforme, però, hanno rapidamente mostrato la corda: in realtà, sia in Svezia, sia in Francia, l'educazione permanente, ci è stato detto, si sta riducendo all'aggiornamento professionale in rapporto alle esigenze poste dal padronato in funzione della produttività, in Svezia con la riforma è stato addirittura istituito il «numero chiuso» e in Francia il capitale privato è entrato massicciamente nel mercato dell'istruzione. Inoltre, la selezione di classe continua.

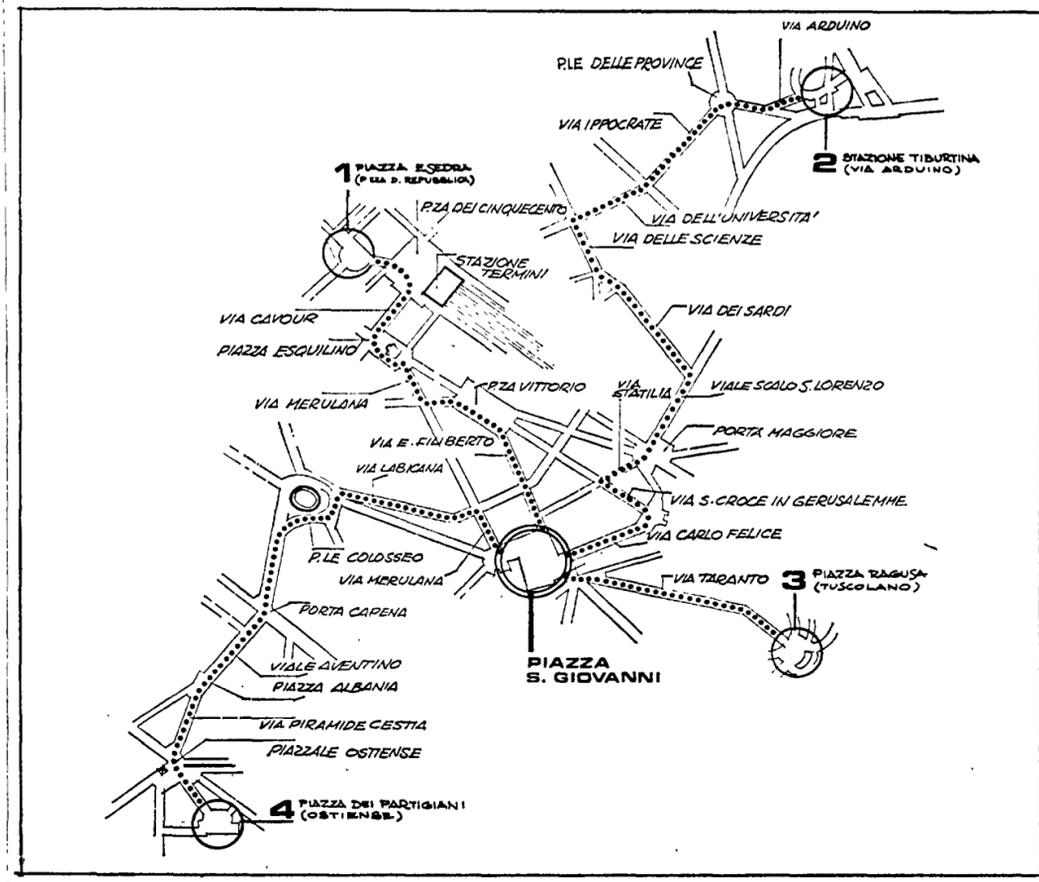
Un'inchiesta come questa avrebbe potuto, tra l'altro, affrontare anche l'attuale realtà scolastica dei paesi socialisti europei e il rapporto critico sarebbe certamente risultato assai pertinente. Ma soprattutto, essa avrebbe dovuto, alla fine, tornare in Italia, perché nel nostro paese — come Criscianti ha ricordato più volte — esistono problemi e anche esperienze (vedi le 150 ore) che si collocano nel cuore del discorso svolto lungo le trasmissioni della RAI-TV. Ma come sappiamo i dirigenti televisivi continuano a preferire la trasferta oltre frontiera.

g. c.



L'ingerenza del cardinale respinta da PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI

PER L'EDILIZIA QUATTRO CORTEI FINO A SAN GIOVANNI



I percorsi dei cortei che dal Tiburtino, Tuscolano, Piazza Esedra e Ostiense, sfileranno fino a S. Giovanni

Con quattro grandi cortei, che sfileranno per le vie della città, i duecentomila lavoratori convergono a piazza S. Giovanni...

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Roma ha lanciato un appello a tutti i lavoratori e i cittadini a partecipare in massa alla manifestazione...

I cortei si formeranno al Tiburtino (via Arduino), al Tuscolano (piazza Ragusa), a Piazza Esedra e all'Ostiense (piazza Partigiani)...

Dibattito al Comune sulle dichiarazioni del vicario Poletti

Contraddittoria e imbarazzata la replica della DC - L'intervento del compagno Petroselli - Solo dall'estrema destra entusiastiche e strumentali adesioni

Le sorprendenti dichiarazioni del vicario Poletti, sono state al centro del dibattito svoltosi ieri sera in Campidoglio...

ribadito il suo impegno al confronto e dibattito unitario, facendo anche passi avanti nel dialogo con forze diverse...

ha aggiunto Petroselli — non ha trovato il coraggio politico di distinguersi e di affermare, come forza politica, il suo ruolo autonomo...

Da tempo la questione era stata sollevata dal PCI

Il Campidoglio per l'elezione diretta delle circoscrizioni

La giunta ha proposto che la consultazione si svolga contemporaneamente al rinnovo del consiglio comunale - Una dichiarazione del compagno Ugo Vetere

Ci sarà in occasione della prossima consultazione amministrativa anche l'elezione diretta dei consigli di circoscrizione...

questo senso sia possibile e che abbia maggiore fortuna di quello — anch'esso unitario — dell'autunno del 1971...

Quello per cui noi ci battiamo — ha concluso Petroselli — è una città governata in maniera pulita e più democratica...

Colpita da trombosi anziana pensionata alla lettura di una superbolletta da 200 mila lire

In fin di vita per una «svista» dell'Enel

Vive in una casa con quattro lampadine ma l'ente per errore le aveva inviato una fattura maggiorata di dieci volte - La donna è ora ricoverata al San Giovanni con la parte destra del corpo completamente paralizzata

Resteranno senza pasti dodicimila studenti

LA MENSA UNIVERSITARIA CHIUSA DALL'UFFICIO D'IGIENE

Sembra che siano stati individuati, tra il personale di servizio, quattro portatori sani di salmonellosi

Lunedì la seduta del Consiglio regionale

Il consiglio regionale è stato convocato dal compagno Ferrara, presidente dell'assemblea...

Di fronte a questa situazione, si è chiesta avanzata un documento si possono così sintetizzare: 1) rigoroso blocco dello stato di fatto...

Dilagano le offerte di lavoro fasulle Per gli annunci-truffa protestano i giovani

«A.A.A.A. Ambossesi a tempo libero per facile lavoro di sola statistica, 23 ore al giorno 100.000 mensili, è esclusa la vendita»...

«Residence», centri direzionali e impianti invadono la zona grazie alle inadempienze della giunta

PINETO: NEL VERDE NUOVI CANTIERI ABUSIVI

La denuncia dei Comitati di quartiere e delle Circozioni - Una precisa documentazione presentata ieri nel corso di una conferenza stampa - Improbabile la variante al piano regolatore per destinare il terreno a parco pubblico e servizi sociali

La lotta per destinare il Pineto, 215 ettari di terreno che si incuneano tra i quartieri Balduina, S. Onofrio, Monte Mario, Primavalle, Aurelio e Valle Aurelia...

Più volte i cittadini hanno chiesto l'intervento della giunta, rispettando le richieste di tutte le forze democratiche...

Di fronte a questa situazione, si è chiesta avanzata un documento si possono così sintetizzare: 1) rigoroso blocco dello stato di fatto...

Questa situazione è stata denunciata in un documento presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa...

Da anni i comitati di quartiere, le circoscrizioni XVII, XVIII, XIX e XX, la Consulta unitaria urbanistica si battono contro l'assetto previsto per la zona...

ATTENZIONE PRESSO I GRANDI MAGAZZINI PRINCIPE di PIAZZA VITTORIO, 71 VIA ACQUA BULLICANTE, 209 VIA PRINCIPE EUGENIO, 84 - 86 - 88 PROSEGUE LA LIQUIDAZIONE A BENEFICIO DELLE MASSE OPERAIE DI TUTTE LE MERCI IN CONFEZIONI - MAGLIERIA - ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA DELLE MIGLIORI MARCHE PER UOMO, DONNA E BAMBINO A PREZZI DI PERIZIA

ALCUNI ESEMPLI: Calze donna nylon L. 50 Mantandina bimba puro cotone L. 100 Cullant donna L. 190 Calza uomo lunga L. 190 Scarpina neonati lana L. 300 Grembiolini cucina misto lino L. 450 Cravatte uomo L. 500 Stovette donna L. 990 Giacchina bimbi Leacri L. 2500 Maglieria estera uomo donna L. 750 Camicia uomo L. 1500 Pigiama bimbi L. 1450 Tovagliolo puro cotone L. 1450 Pantaloni ragazzo pura lana L. 1450 Vestito bimba L. 1450 Lenzuolo puro cotone 1 posto L. 1900 Completo lana neonati L. 2500 Jeans ragazzo L. 2900 Plaid pura lana L. 2900

«Residence» e un centro di residenze, è un centro di residenze, è un centro di residenze...

Il secondo contingente azzurro guidato da Bernardini è giunto a Varsavia

In amichevole (inizio ore 15)

Per Capello niente da fare Benetti a mezz'ala

Lazio-Messico all'«Olimpico»

I messicani hanno rinunciato ad incontrare l'Atletico Madrid e il Barcellona Corsini proverà una «formula a tre punte» - Chinaglia: rientro ritardato



Gli azzurri in allenamento allo stadio di Varsavia. In primo piano da sinistra: Benetti, Causio e Cuccureddu

Nel «clan» della nazionale azzurra

C'è solo una gran fretta di chiudere l'avventura

Pretattica di Gorski: i dubbi per Kasperzak e Gadocha?

Da uno dei nostri inviati

Varsavia, 24. Da Dusseldorf a Varsavia dal Reno alla Vistola. Ed in Juve in bianconero, qui...

stenuo per quanti non hanno affrontato seri le partite di Coppa...

se (qui a Varsavia però nessuno crede ad un suo possibile...

La situazione del V girone

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Finlandia-Polonia, Polonia-Finlandia, etc.

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Olanda, Italia, Finlandia, etc.

totocalcio

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Brescia-Spal, Catania-Atalanta, etc.

Oggi e domani grosse novità in campo automobilistico

Oggi la Ferrari presenta la «T2»

Domani a Balocco la monoposto di «Formula 1» Brabham-Alfa...

Oggi e domani si verificano nel mondo dell'automobile tre avvenimenti importanti...

Zanon battuto per kot

Il titolo dei massimi riconquistato da Canè

MILANO, 24. Dante Canè ha riconquistato il titolo italiano dei pesi massimi...

Avogadri «mondiale» dell'ora dietro motori

VARESE, 24. Il piloter Walter Avogadri, della «Deric-Mec», ha stabilito oggi sulla pista di Manago (Varese) il nuovo record mondiale dell'ora...

Da uno dei nostri inviati

Varsavia, 24. Domenica contro la Polonia la nazionale italiana si allineerà con Zoff; Rocca, Gentile; Cuccureddu, Bellugi, Facchetti; Causio, Benetti, Anastasi, Antononi, Pulici. In panchina andranno Castellini...

Oggi pomeriggio la nazionale ha sostenuto sul campo di allenamento...

Ieri sera alle 19 scadeva il termine utile per i «depositi» nella sede rossonera

Rivera non consegna né soldi né azioni: chi sarà il nuovo «padrone» del Milan?

Vana attesa degli ufficiali giudiziari - Castelfranchi: «In questi mesi ho conosciuto Gianni e debbo dire che non meritava la scalata alla società»

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Clamoroso colpo di scena al Milan. E' successo l'imprevedibile. Gianni Rivera, i suoi legali e la misteriosa «Finanziaria»...

L'assemblea dei soci, per tanto, come annuncia un comunicato ufficiale...

Comunque, anche se gli emissari di Rivera avessero depositato in sede il voluminoso pacchetto azionario...

Rivera non potrà eleggere il suo Consiglio d'Amministrazione...

E c'è nonostante varie manovre diversive (tra cui telegrammi rassicuranti) tendenti a porre la «Finanziaria» in posizione di assoluta pre-

La temperatura — che durante l'allenamento degli azzurri era rimasta a livelli accettabili — con il calore delle ombre della sera si è fatta di colpo fredda.

Loris Ciullini

totip

Table with 2 columns: Race and Points. Rows include Prima corsa, Seconda corsa, etc.

mi nenza. D'altronde, l'avvocato Ledda si deve essere reso conto che se le azioni fossero state depositate...

«Certamente. Tuttavia non si comprende come il possedere giunti a tanto. Le azioni acquistate da Rivera, infatti, non possono assolutamente essere poste sotto sequestro poiché intestate ancora a Buticchi».

Il fatto hanno smentito nettamente queste affermazioni. Ledda, evidentemente, giocava le ultime carte. La mossa vincente, però, l'ha azzeccata Castelfranchi.

Alberto Costa

Domani la «Tre Ore di Vallelunga»

Oltre duecento piloti parteciperanno alla «Tre Ore di Vallelunga» in programma domani a partire dalle 8,30 e valida per l'assegnazione del Trofeo Italia e del Trofeo Dragoni.

Probabile Conti alla Magniflex

Il dilettante Tino Conti quasi sicuramente correrà l'ora prossima per la «Magniflex», che si presenterà abbina alla «Riuxa» di Sen Felice sul Panaro.

La partenza da New York che dopo aver fatto scalo a Milano, arriverà a Fiumicino questa mattina alle ore 10.

Per quanto riguarda i messicani che ieri si sono allineati all'Acqua Acetosa, vi è stata una breve conferenza stampa con il presidente della Federazione messicana, Juan de Sotos de La Torre.

Per stato un susseguirsi di telefonate conciliate tra i vari dirigenti laziali, l'allenatore e la sede della Lazio: Chinaglia non aveva fatto sapere notizie di sé.

«L'«Olimpico» è stato un successo per il Lazio. Castelfranchi sta stato mal consigliato».

«Lei allora, ha fiducia nella prossima conclusione dell'intera vicenda».

«Certamente. Tuttavia non si comprende come il possedere giunti a tanto. Le azioni acquistate da Rivera, infatti, non possono assolutamente essere poste sotto sequestro poiché intestate ancora a Buticchi».

Il fatto hanno smentito nettamente queste affermazioni. Ledda, evidentemente, giocava le ultime carte. La mossa vincente, però, l'ha azzeccata Castelfranchi.

Alberto Costa

La manifestazione è giunta al quarto anno

Torna a Villa Borghese «Corri per il verde»

A Roma «Corri per il verde 1975» riprende la sua attività domani alle ore 9 a Villa Borghese (Piazza di Siena).

La partecipazione alla manifestazione è aperta a tutti senza limite di età e sesso.

«L'UISP di Roma, attraverso il primo appuntamento è fissato pertanto per domani, alle 9 a Villa Borghese (Piazza di Siena) per una salutare corsa o passeggiata attraverso una delle più belle ville italiane.

Chiunque voglia maggiori informazioni o ritirare il programma, si può rivolgere al Comitato Provinciale dell'UISP di Roma. V.le Giottino, 16 - Tel. 57.41.929 - 57.83.95.

Advertisement for SIMCA 1000. Features a large image of the car, a cartoon character holding a SIMCA sign, and text describing the car's features: 4 porte - 5 posti - 18 Km per litro, a partire da L. 1.560.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi. Includes contact information for the regional specialized hospital and the car dealership.

Advertisement for Ospedale Specializzato Regionale G. M. Lancisi - Ancona. Text: CERCA ASSISTENTI ANESTESISTI E RIANIMATORI

Dal 13 al 16 novembre

CONFERENZA MONDIALE AD ATENE IN DIFESA DEL POPOLO CILENO

Importanti adesioni di personalità religiose, di sindaci e dirigenti sindacali

Su iniziativa del « Comitato di collegamento e continuazione » del Congresso mondiale delle forze della pace e in collaborazione con le organizzazioni democratiche cilene, si svolgerà ad Atene dal 13 al 16 novembre prossimo la Conferenza mondiale di solidarietà con il popolo cileno. La capitale che vide l'eroica lotta degli studenti del Politecnico e la caduta di un regime di militari fascisti, ospiterà le rappresentanti della resistenza cilena alla giunta Pinochet, dei movimenti antifascisti, delle Chiese e di istituzioni sociali e statali di numerosi paesi. Il comune di Atene ha espresso in una risoluzione il suo appoggio alla conferenza ed ha offerto il contributo dei mezzi a sua disposizione per il miglior svolgimento delle lavorazioni.

Numerose personalità greche hanno già fatto conoscere la loro adesione all'iniziativa.

Gli arcivescovi metropolitani Crisostomo di Pireo, Crisostomo di Nuova Smirne, Alessandro di Peristeri. I parlamentari: A. Papandreu, S. Akrita, G. Parasakis, N. Igeopoulos, I. Scouliariki, A. Kakamanis, I. Floros, I. Alevas, I. Rallis, S. Abatzis, M. Giannu, K. Capos, X. Florakis, D. Gomikas, V. Tsouderos, G. Papasiraki, L. Laskaridis, M. Kiliris, G. Chronidis, B. Pendaris, S. Mavros, D. Risos, T. Agnastopoulos, E. Dediakos, M. Argyropoulos, K. Alamanos, G. Mangalis, A. Filippidis, I. Pasmatoglou, D. Tsastos, G. Milonas, X. Protopoulos, T. Manavis, G.B. Magakis, J. Papadopoulos, N. Gasi, D. Katsiras, S. Tsimas, P. Policronidis, A. Baltatzis, T. Andreadis, A. Petrallias, M. Lauyanakis, S. Fundas, L. Kirkos, O. Dracopoulos, A. Minis.

Il Papa teodorou, sindaco di Atene, O. Sucoipos, Presidente del Consiglio della città di Atene, M. Papadopoulos, Sindaco di Salonico, G. Karafilidis,

Le conseguenze del rilancio della guerra civile

Arafat denuncia un piano per smembrare il Libano

La Siria e l'OLP, dichiara il leader palestinese, si oppongono al progetto imperialista, che apre spazio a un intervento armato israeliano

DAMASCO, 24. Il rilancio della guerra civile nel Libano rientra in una cospirazione contro l'unità di questo paese e contro la resistenza palestinese. Si vuole fare del Libano « una seconda Cipro », per attrarre direttamente una parte del paese nella sfera di influenza americana e sospingere i palestinesi verso il sud, nelle regioni che sono oggetto di quotidiani attacchi delle forze armate israeliane e che potrebbero essere teatro domani di un intervento su vasta scala, quale è già oggi pianificato a Tel Aviv.

« Questa la denuncia che il presidente dell'OLP, Yasser Arafat, ha fatto davanti alla conferenza del Fronte arabo di appoggio alla resistenza palestinese e che la conferenza stessa ha riecheggiato nelle sue risoluzioni finali. Arafat ha detto di aver affrontato con il presidente siriano, Hafez Assad, i problemi posti dalla nuova minaccia di aver raggiunto con lui un'intesa per fronteggiarla e per riportare l'equilibrio politico-militare turbato dall'accordo israelo-egiziano per il Sinai a quello che era prima di tale accordo ». La cospirazione — ha detto il leader palestinese — sarà fatta fallire dai nostri sforzi congiunti, compresi quelli del popolo libanese. Il Libano resterà unito e intatto.

« Ciò che sta accadendo nel Libano — ha detto ancora Arafat — è parte di ciò che sta accadendo in Egitto. Noi non siamo d'accordo con la politica seguita da Sadat e noi il Sinai siamo d'accordo con i militari e con il popolo egiziano che si oppongono all'accordo ».

Nella sua dichiarazione finale, la conferenza condanna « le forze isolazioniste e reazionarie che sono la principale causa dei sanguinosi incidenti nel Libano » e « le responsabilità di « spartizione » del Libano e tutti gli schemi di spartizione ». La conferenza ha sollecitato appoggio alla presenza palestinese nel Libano, in vista del pericolo che essa si trova, nonché appoggio al movimento nazionalista libanese.

La conferenza ha invitato gli Stati arabi ad abbandonare ogni divergenza marginale, regionale e partigiana, per far fronte alle nuove minacce che gli intrighi dell'imperialismo statunitense e del movimento di liberazione arabo.

In relazione con la denuncia di Arafat, fonti palestinesi hanno richiamato l'attenzione su dichiarazioni di un portavoce della « falange » libanese (il movimento di destra, guidato da Pierre Gemayel, che si è fatto portavoce del rido detto « governo ») secondo la quale alcuni dirigenti dell'organizzazione hanno esaminato la possibilità di dividere il paese « in tre regioni » sotto l'influenza siriana, con Tripoli come capitale e una popolazione in prevalenza musulmana, in una regione centrale in cui rientrebbe Beirute, e sotto l'influenza israeliana, con Tripoli come capitale e una popolazione in prevalenza cristiana, e infine una fascia meridionale confinante con Israele e la cui popolazione sarebbe costituita prevalentemente dai profughi e dai « guerriglieri palestinesi ».

La realizzazione di questo progetto, si fa notare qui, consentirebbe ai dirigenti israeliani di varare il ventitato progetto di intervento armato nel Libano, con il pretesto che l'assetto di questo paese avrebbe subito alterazioni tali da compromettere la « sicurezza » di Israele.

Gli combattimenti nel Libano hanno registrato oggi una pausa, dopo l'intervento dell'esercito regolare, ma i falangisti preannunciano un'ondata di violenze nei confronti dei militari non saranno autorizzati ad assumere il controllo delle aree presidiate dai palestinesi.

Gli ultimi scontri hanno, però, provocato un bilancio uffiicioso e parziale, la morte di 15 persone, il ferimento di altre 30 e il rapimento di altre 50 circa.



ASSEDIIATI DA QUATTRO GIORNI. Soltanto quattordici gradini separano il dirigente industriale olandese Tiede Herrema dalla libertà. Ma l'assedio della stanza in cui si sono asserragliati i rapitori che lo tengono prigioniero dall'inizio del mese nella località irlandese di Monasterevin dura ormai da quattro giorni e non ci sono soluzioni in vista. Stamente, Herrema è stato fatto affacciare brevemente dai suoi rapitori a una finestra. L'ostaggio ha urlato: « Per favore, per favore, che la polizia mi salvi la vita. State lontani. Ho una pistola puntata contro la testa! ». Era la prima volta che Herrema veniva visto da quando venne rapito tre settimane fa a Limerick dai guerriglieri dell'ETA che chiedono la scarcerazione di tre militanti dell'organizzazione. Nella foto: una madre con i bambini passa sotto a casa dove Herrema è tenuto prigioniero. Vicino alla donna e al bambino sono visibili due poliziotti armati di mitra

ASSEDIIATI DA QUATTRO GIORNI

Soltanto quattordici gradini separano il dirigente industriale olandese Tiede Herrema dalla libertà. Ma l'assedio della stanza in cui si sono asserragliati i rapitori che lo tengono prigioniero dall'inizio del mese nella località irlandese di Monasterevin dura ormai da quattro giorni e non ci sono soluzioni in vista. Stamente, Herrema è stato fatto affacciare brevemente dai suoi rapitori a una finestra. L'ostaggio ha urlato: « Per favore, per favore, che la polizia mi salvi la vita. State lontani. Ho una pistola puntata contro la testa! ». Era la prima volta che Herrema veniva visto da quando venne rapito tre settimane fa a Limerick dai guerriglieri dell'ETA che chiedono la scarcerazione di tre militanti dell'organizzazione. Nella foto: una madre con i bambini passa sotto a casa dove Herrema è tenuto prigioniero. Vicino alla donna e al bambino sono visibili due poliziotti armati di mitra

Varato il « Berufsverbot »

Bonn: caccia alle streghe legittimata dal Parlamento

Una misura anticomunista per escludere dalle amministrazioni pubbliche i comunisti e i militanti progressisti — Numerose proteste nel paese

BONN, 24. Il parlamento di Bonn ha oggi dato veste legale al famigerato « Berufsverbot », cioè al decreto anticomunista o anticomunista che proibisce di esercitare la propria professione a coloro che vengano ritenuti « non » causa delle loro idee. Grazie alla applicazione del decreto sul « Berufsverbot » fino ad ora sono stati colpiti in gran numero democratici antifascisti, comunisti soprattutto, giovani militanti di movimenti di sinistra, che sono stati licenziati dalle amministrazioni pubbliche oppure non sono stati ammessi a posti pur avendone i titoli e avendo vinto i concorsi.

La trasformazione del decreto in legge federale conterrà una più rigida e più uniforme applicazione. Esso è giunto davanti al parlamento dopo che la corte costituzionale di Karlsruhe ne aveva riconosciuto la legittimità e aveva invitato il governo a trasformarlo, appunto, in legge: il che è avvenuto oggi, mentre in tutto il paese si svolgevano manifestazioni di protesta (a Bonn si è svolta una dimostrazione di circa 1500 persone) e nello stesso Bundestag rappresentanti socialisti hanno chiesto di evitare di manifestare la loro perplessità.

L'opposizione cristiana democratica ha criticato il progetto di legge giudicandolo troppo blando e avrebbe voluto istituire una particolare e ancora più rigida procedura nel settore dell'insegnamento. Comunque essa si riserva di intervenire direttamente alla Camera alta, il Bundestag, dove la legge deve ora passare e dove i democristiani hanno la maggioranza.

Di che cosa si tratta dunque? La legge anticomunista approvata oggi con i voti dei partiti della coalizione governativa prevede che ogni singolo caso sia analizzato separatamente sottoponendo il candidato ad una prova di « fedeltà » alla costituzione. L'opposizione cristiana democratica avrebbe voluto invece che la appartenenza ad un partito « estremista » fosse sufficiente a stabilire l'esclusione dal pubblico impiego. La questione, come è chiaro, riguarda soprattutto il Partito comunista tedesco (DKP) che è un partito costituzionale che partecpa regolarmente alle elezioni, ma che la opposizione cristiana democratica avrebbe voluto dichiarare fuori legge.

È bene ricordare che sul piano nazionale — da quando il provvedimento viene attuato, cioè dal 1972, ben 4500 persone sono state tostate alla « verifica di fedeltà » e circa duemila simpatizzanti ad appartenenti alla DKP e ad altre organizzazioni di sinistra sono state

costrette a lasciare il posto di lavoro. Si tratta in gran parte di impiegati in ministeri, comuni, province o professori sia di università sia di scuole secondarie. Più recentemente vi sono stati casi di applicazione del « Berufsverbot » anche nei confronti di sindacalisti e socialdemocratici di sinistra, tanto che la stessa direzione dello SPD si era dichiarata « profondamente preoccupata » di come la procedura veniva applicata nel *laender* governativi dal cristiano democratici.

A Bonn 1500 persone hanno dimostrato definendo il Berufsverbot (divieto di assunzione) un atto di ingiustizia diretta a colpire ogni critica alla società tedesco occidentale.

Il voto del Bundestag non è stata una vittoria dello « Stato di diritto » come gli esponenti di Bonn definiscono e vantano ad ogni piè sospinto la RFT, ma una sua sconfitta. Suona infatti ora quanto mai beffardo l'articolo 23 della Grundgesetz, la « legge fondamentale », il quale afferma testualmente e assurdamente: « Nessuno può essere perseguito o privilegiato a causa del suo sesso, della sua origine, della sua razza, della sua lingua, della sua patria e provenienza, della sua fede, delle sue convinzioni religiose o politiche ».

Il Bundestag ha legittimato invece la caccia alle streghe.

MADRID, 24. Il ministro degli esteri marocchino Ahmed Laraki è giunto oggi a Madrid per colloqui con esponenti del governo spagnolo sul problema del Sahara occidentale.

Al suo arrivo, Laraki è stato accolto dal ministro spagnolo degli esteri, Francisco Franco, e dal ministro della Giustizia, José Solís Ruiz.

Fonti spagnole ritengono che si stia profilando un accordo finale con la Spagna per il trasferimento del Sahara spagnolo sotto la sovranità del Marocco.

Secondo fonti politiche, un accordo di principio era stato raggiunto a Rabat giorni fa tra re Hassan e José Solís Ruiz.

Stando alle fonti, la questione più importante al centro dei negoziati sarebbe l'istituzione di depositi di rifugio scoperti dalla Spagna nel Sahara dieci anni fa.

Madrid avrebbe già deciso di cedere il Sahara a Rabat

MADRID, 24. Il ministro degli esteri marocchino Ahmed Laraki è giunto oggi a Madrid per colloqui con esponenti del governo spagnolo sul problema del Sahara occidentale.

Al suo arrivo, Laraki è stato accolto dal ministro spagnolo degli esteri, Francisco Franco, e dal ministro della Giustizia, José Solís Ruiz.

Fonti spagnole ritengono che si stia profilando un accordo finale con la Spagna per il trasferimento del Sahara spagnolo sotto la sovranità del Marocco.

Secondo fonti politiche, un accordo di principio era stato raggiunto a Rabat giorni fa tra re Hassan e José Solís Ruiz.

Stando alle fonti, la questione più importante al centro dei negoziati sarebbe l'istituzione di depositi di rifugio scoperti dalla Spagna nel Sahara dieci anni fa.

la cittadina di Tarfaya, prossima al confine con il Sahara e che il monarca ha scelto per il baio al di là della frontiera. Re Hassan, nonostante l'evolversi della situazione, non intende revocare la marcia, affermano ancora le fonti, ma si limiterà a invitare al di là della frontiera e sino alla capitale del Sahara spagnolo Al Ayun, un « contingente simbolico » di volontari. Se tutto procederà secondo i piani, concludono le fonti, la bandiera marocchina sventolerà su Al Ayun all'inizio del mese prossimo. È stato infatti ufficialmente annunciato a Rabat che la partenza dei volontari dalla capitale marocchina per « la marcia verde », prevista per stamane, è stata rinviata a martedì 28 ottobre.

ALGERI, 24. Un portavoce del ministero degli esteri algerino ha dichiarato oggi che secondo l'Algeria il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ha preso in merito al problema del Sahara occidentale, « una prima decisione che è saggia e di natura tale da impedire qualsiasi ulteriore complicazione della situazione della regione ».

Il portavoce ha detto che secondo l'Algeria la soluzione del problema del Sahara occidentale sta nella « rigorosa applicazione della risoluzione 1514 sulla decolonizzazione ». Il portavoce ha poi detto che l'autodeterminazione costituisce « il modo migliore, più sicuro e più pacifico » per giungere alla decolonizzazione.

Intervista con il leader del Frolinat

Partita a quattro per il ricco Ciad

La scoperta del petrolio ha acceso un'aspra contesa tra il colonialismo francese e gli Stati Uniti - I militari e il « ribelle » Hissen Habré

Una clinica manovra politica, ecco a che cosa si ridurrebbe il cosiddetto « affare Claustre », che tiene in sospenso, da più di un anno e mezzo, l'opinione pubblica francese. Ad affermarlo è il segretario generale del Fronte di liberazione nazionale del Ciad (Frolinat), sott Abba Sidick, nel corso di una conversazione con un redattore de « L'Unità ».

In sintesi, la vicenda si riduce a questo: Dall'aprile 1974, un cittadino francese, François Claustre, è prigioniero, fra le montagne dei Tibesti, di un capo « ribelle », Hissen Habré. Questi minaccia di ucciderlo se il governo francese non gli consegnerà quattro milioni di franchi in contanti e armi per altri sei milioni di franchi. Le trattative si fanno da tempo, ma i francesi, agenti segreti si muovono febbrilmente fra Parigi e i deserti dell'Africa settentrionale, uomini politici africani di primo piano (del Senegal, del Ciad) e generali hanno avuto loro mediazione, l'OUA e l'ONU sono sottoposte a pressioni perché intervengano, la destra francese si agita che il governo di sinistra è incapace di risolvere i problemi del Ciad, cioè di liberare il paese dalla « tirannia » del neo-colonialismo. Hanno rovesciato il vecchio dittatore sia per ragioni di odio personale, sia perché istigati dai servizi segreti francesi (Tombalbaye è un « diavoletto » per i suoi stessi padroni). Ma ora non sanno come fronteggiare il malcontento popolare, accresciuto da un'inflazione galoppante e da un vertiginoso aumento dei prezzi (un solo esempio: il salario di un manovale equivale a circa 15 mila lire al mese, ma un chilo di carne, che un tempo costava 200 lire, ora costa 400).

Le gravi difficoltà contro le quali si scontra il governo marocchino, Hissen Habré, provocano dissensi fra i ministri. È probabile che tali dissensi si aggravano e sfoceranno in nuovi colpi di Stato. In questo momento, comunque, è già scoppio del « lavoro » svolto dai « suoi » generali. Ecco perché Parigi (attraverso i suoi servizi segreti francesi) ha tentato di indurre la giunta borghese francese, compresa quella di destra) sta preparando una « riconciliazione » fra i servizi segreti francesi e Hissen Habré, o addirittura l'ascesa di quest'ultimo al potere come presidente-dittatore.

— ad una complicata partita a quattro la Francia, che difende i suoi interessi politici, economici ed anche militari (la perdita delle basi ciadiane renderebbe inutile Gibuti, dato che la Francia non ha grandi aerei capaci di trasportare truppe dalla Francia all'Africa Orientale senza scalo), il governo militare di Port-Lamy, che non riesce a controllare il paese e che oscilla fra il vecchio protettore, Parigi, e il nuovo, Washington. Hissen Habré, il nuovo astro dei servizi segreti francesi; e infine gli Stati Uniti, che tentano di trasformare la loro forte presenza economica in un protettorato anche politico verso l'espulsione della Francia, o se ciò non sarà possibile, il raggiungimento di un compromesso « condominiale ».

Questi sono i veri retroscena dell'« affare Claustre ». La vita di una donna viene « giocata » senza scrupoli per l'affermazione di loschi interessi. Naturalmente — conclude Sidick — i giocatori hanno fatto i conti senza di noi, che rappresentiamo il popolo del Ciad, e che combatiamo per la sua liberazione, forti del suo sostegno, e di quello di molti paesi, popoli e Stati democratici e ant imperialisti.

La RAI prepara un'altra trasmissione su Siniavskij

La redazione della rubrica « Incontri e dibattiti » del Telegiornale da lunedì scorso è impegnata nella preparazione di una nuova trasmissione sulle dichiarazioni rilasciate da Siniavskij al giornalista Enzo Forcella. Si tratterà di una trasmissione nella quale intervorranno l'autore del servizio « contestato », Forcella, alcuni giornalisti e Siniavskij. Non si sa in quale modo lo scrittore russo esule a Parigi abbia intenzione di prendere parte alla trasmissione. Potrebbe infatti essere effettuato un collegamento « duplex » con gli studi della TV francese a Parigi oppure potrebbero essere ritrasmessi alcuni brani dell'intervista. Non sono stati ancora comunicati, comunque, né la data di messa in onda né il criterio con cui essa sarà realizzata.

Arminio Savioli

LA

MARCHESI VILLADORIA

vi ricorda che nelle cantine delle proprie Aziende Agricole « LE RIVETTE » e « LA MARENCA » in Serralunga d'Alba (Cuneo), invecchia i vini di sua produzione

BAROLO NEBIOLO BARBERA DOLCETTO

che troverete nelle confezioni per i regali di fine anno.

Primaria Azienda Industriale Ligure, operante settore impermeabilizzazione ed isolamento termico di « coperture » nell'ambito dell'Edilizia civile ed industriale.

CERCA

per potenziamento quadri, maestranze veramente capaci nello svolgere le dette specializzazioni.

Offresi: Lavoro a carattere continuativo, prevalentemente nella provincia di Genova; inquadramento sindacale secondo contratto Edil; interessante trattamento economico con effettiva possibilità di partecipazione agli utili.

Richiedesi: assoluta serietà, indiscussa capacità desiderio di definitiva e vantaggiosa sistemazione

Gli interessati sono pregati di manoscrittare a Casella Postale 146, Rapallo, dettando le proprie capacità indicando referenze e breve curriculum vitae nonché eventuale recapito telefonico.

ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA E RISPOSTA

RENAULT 4.

E' più competitiva anche nel prezzo.

Renault 4 modello 1976 è pronta, fresca di fabbrica. Renault 4: minima manutenzione, consumi limitati, solo 850 cc, il comfort e la sicurezza della trazione anteriore, lunga durata. Da oggi anche senza cambiali.

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

RENAULT

Concluso a Berlino il congresso

Appello per la pace alle donne di tutto il mondo

Il congresso ha dimostrato che è impossibile scindere la questione dell'emancipazione dai problemi della libertà, della giustizia sociale e della pace

Dal nostro corrispondente BERLINO, 24. Con l'approvazione dei documenti elaborati dalle nuove commissioni con un discorso della presidente Freda Brown si è concluso oggi il congresso mondiale per l'anno internazionale della donna e che hanno riguardato il tema « Un congresso di popoli, come è stato ripetutamente sottolineato in questi giorni, che ha saputo accogliere e integrare le proposte e le iniziative fatte alla conferenza di Città del Messico che esprimeva i punti di vista dei governi e degli Stati ».

Il congresso, durato cinque giorni, ha spaziato su una larghissima gamma di problemi a dimostrare una volta di più che non è possibile separare la questione dell'emancipazione femminile e della eguaglianza dei diritti della donna senza affrontare la lotta per la democrazia, la libertà, della indipendenza, dello sfruttamento economico, delle ingiustizie sociali e della pace. E non è anche semplicemente elencare tutta la serie di problemi che sono stati affrontati dalle delegate nel corso dei dibattiti, ma anche e soprattutto la posizione della donna nella società, nel lavoro, nello sviluppo della indipendenza economica e politica dei singoli paesi, nella famiglia e nel rapporto tra famiglia e società, nella educazione, nella lotta della umanità per garantire la pace nel mondo.

Per questo motivo, i delegati del congresso, come molti delegati hanno sottolineato, sta nell'ampio e aperto confronto delle posizioni individuali e delle organizzazioni femminili che vi hanno partecipato e che è il presupposto di una collaborazione e di una unità di azione nel mondo.

Le iniziative da assumere riguarderanno in particolare: oltre alla lotta per la pace alla solidarietà internazionale, le questioni della parità nel lavoro, nella istruzione, nella assunzione di responsabilità nella vita politica e sociale nella famiglia. Una grande campagna a livello mondiale verrà portata avanti per smantellare il militarismo nel mondo e per liquidare le discriminazioni profonde che anche nei paesi più sviluppati danneggiano ancora la donna nel campo dell'istruzione.

Arturo Barioli

lutato come positive le proposte avanzate dall'Unione sovietica alle Nazioni Unite per attuare misure di riduzione degli investimenti destinati agli armamenti. Unanime ed esplicita è stata la posizione del congresso nelle sedute plenarie anche nei documenti della commissione è stata la condanna di tutte le forme di opposizione ai tentativi di imperialismo, colonialismo e del neocolonialismo, del razzismo in tutte le sue forme, del fascismo che rappresenta le condizioni di sviluppo al popolo oppressi ma in cui lo stato della donna viene mantenuto a livello più basso di emancipazione.

Accanto alla condanna dei regimi fascisti e della oppressione imperialista, il congresso ha manifestato la solidarietà e il proprio pieno appoggio a tutti i popoli dell'Africa, dell'Asia e della America latina che lottano per la indipendenza e la libertà. In particolare la solidarietà si è indirizzata verso il popolo palestinese, verso quello dell'Angola e dell'Africa del sud, verso il popolo spagnolo che lotta per liberare se stesso e l'Europa dal fascismo. Giudicati molto positivi i risultati ottenuti con l'azione internazionale della donna. Il congresso, ha deciso di portare avanti con decisione, nel corso dei prossimi dieci anni, i temi generali e specifici riguardanti l'emancipazione femminile, dando incarico ai comitati nazionali formati per la preparazione del congresso, di assumere iniziative di popolarizzare e di farle diventare base di lotta per le più larghe masse femminili.

Le iniziative da assumere riguarderanno in particolare: oltre alla lotta per la pace alla solidarietà internazionale, le questioni della parità nel lavoro, nella istruzione, nella assunzione di responsabilità nella vita politica e sociale nella famiglia. Una grande campagna a livello mondiale verrà portata avanti per smantellare il militarismo nel mondo e per liquidare le discriminazioni profonde che anche nei paesi più sviluppati danneggiano ancora la donna nel campo dell'istruzione.

Nel '39 contatti fra Pio XII e generali antinazisti?

In un libro pubblicato in Germania « Fino all'ultima conseguenza », l'autore Joseph Mueller riferisce che nel '39 Pio XII ebbe contatti con generali tedeschi contrari ad Hitler e con Londra per « ristabilire la pace nel corso dei primi mesi della seconda guerra mondiale ».

In un commento la radio vaticana, ha aggiunto anche che il Muller, scampato dai campi di concentramento di Dachau « nel maggio del '45 venne a Roma e il Papa lo trattene in udienza circa tre ore ».

Attentati dinamitardi a Lisbona

Proclamato lo stato d'allerta per le forze armate portoghesi

Il COPCON denuncia attività sovversive di ex agenti della PIDE, sabotaggi e indizi di preparativi di colpo di Stato - Spiegamento di forze ad Oporto in attesa della improvvisa visita di Azevedo

LISBONA, 24. Un portavoce del COPCON (Corpo operativo del continente) ha dichiarato che, stamane, tutte le forze armate portoghesi sono state poste in stato di allarme. Tutti i permessi sono stati annullati e le truppe sono congregate in caserma. Il portavoce ha aggiunto che il capo del COPCON, generale Orlando Saravia, ha convocato presso il suo quartiere generale tutti i capi dei reggimenti di Lisbona e in relazione agli attentati dinamitardi compiuti nella capitale da estremisti di sinistra, a diverse notizie non confermate sulle attività di ex agenti del servizio segreto nel nord, di zingari armati nel centro e a voci di un possibile colpo di stato nel sud.

Stamane dai terroristi a Lisbona sono stati sei. Uno di questi ha danneggiato l'ingresso della casa in cui il primo ministro de Azevedo è solito trascorrere il fine settimana, altri tre hanno distrutto altrettante vetture di ufficiali della marina. Una settimana bomba è esplosa più o meno alla stessa ora nell'ufficio per la riforma agraria di Alcaicer Do Sal, nella regione di Alentejo a sud est della capitale, nota per la forza della sinistra. Il COPCON ha confermato gli attentati senza peraltro rivelare i nomi degli ufficiali di marina proprietari delle automobili danneggiate dalle esplosioni.

Secondo «Radio Clube portoghesa» uno di essi sarebbe il comandante Ramiro Correla, membro del Consiglio della rivoluzione, uno dei ufficiali più progressisti del momento delle forze armate. Secondo quanto si apprende, ad Oporto, lo stato di pre allarme in vigore in tutte le unità delle tre armi è molto più rigoroso che nel resto del paese: mezzi blindati perlustrano le strade principali e sorvegliano le vie di accesso alla città. Inoltre verso le dieci di stamane la polizia ha arrestato un gruppo di militanti del Fronte popolare di Oporto che riceveva armi e munizioni nonché razioni alimentari.

Ordinata dallo Stato maggiore del MPLA

Mobilizzazione generale in Angola

Offensiva del FNLA, di UNITA e di mercenari - Reparti sudafricani invadono la regione meridionale

LUANDA, 24. Il MPLA ha decretato la mobilitazione generale per tutti gli angolani dai 18 ai 35 anni, per fronteggiare una «invasione» cui il paese è sottoposto su diversi fronti ad opera di forze «al soldo dell'imperialismo». Un comunicato del Commissariato politico dello Stato maggiore delle forze armate popolari di liberazione della ANGOLA (FAPLA), invita tutti gli angolani in età per portare le armi a «presentarsi nei vari centri di reclutamento esistenti in numerosi località del paese». Il comunicato afferma che «l'invasione sarà ancora una volta causata da tutti, di debole e di miserie per il nostro popolo alla vigilia della sua indipendenza». L'indipendenza dell'Angola dovrebbe essere proclamata il prossimo 11 novembre dal governo di Luanda, attualmente controllato dal MPLA in seguito all'uscita dalla coalizione delle altre due organizzazioni FNLA e UNITA.

La decisione delle autorità del MPLA e il comunicato dello Stato maggiore danno una idea della gravità della situazione. L'offensiva denunciata dalle autorità di Luanda — nella capitale si sente da qualche giorno il rombo delle artiglierie — si accompagna ad una azione delle forze sudafricane che sono penetrate nel sud del paese per oltre 250 km. Negli ambienti di Luanda si afferma che le forze dei raggruppamenti anti MPLA minano e entrano nella capitale a tutti i costi prima della data fissata per l'indipendenza. Secondo alcuni ambienti invece le forze avversarie minerebbero a circondare la città e a costringerla alla resa interrompendo le condutture dell'acqua.

La situazione è giudicata a Luanda molto preoccupante. E' giunta nella capitale angolana una delegazione portoghesa guidata dal ministro per i territori d'oltremare comandante Victor Crespo. Questi ha detto al giornalista che il governo di Lisbona «è in una situazione politica con le idee progressiste» del MPLA «Naturalmente — ha aggiunto — ci piacerebbe vedere le stesse idee applicate nella futura politica angolana». Crespo, avrà colloqui con i dirigenti del MPLA e intende recarsi nelle zone controllate dal FNLA e dell'UNITA, per incontrarne i dirigenti. Questa condotta degli esponenti portoghesi incontra critiche in ambienti autogovernativi dove si osserva che il FNLA e l'UNITA si sono caratterizzati come organizzazioni che solo dal sostegno imperialista possono trarre la capacità di esistenza. Dietro di loro, in un modo e nell'altro non c'è solo l'Africa, c'è anche l'America e la Germania occidentale e la Francia. Rosa Cutinho ha dichiarato che vi è in Angola un solo movimento di liberazione: il MPLA tuttavia si afferra a Luanda, il fatto che altri dirigenti di Lisbona, compreso lo stesso ministro degli Esteri Melo Antunes, affermino che non vi è incompatibilità fra la NATO e la politica portoghesa volta al Terzo mondo, non si concilia con il fatto che essi continuano a parlare di tre movimenti angolani, pur sapendo che due di essi, il FNLA e l'UNITA sono in realtà contro la liberazione dell'Angola e sono foraggiati dalle maggiori potenze della NATO, perché combattono il MPLA.

Ieri i portavoce militari portoghesi a Luanda aveva detto che nel corso della giornata non era stata compiuta alcuna ricognizione nella zona dei combattimenti a nord della capitale, ma che secondo ogni indicazione il FNLA aveva occupato Quifandongo e si era poi concentrato con le forze del MPLA fra quella località e Cacucaco, a circa nove chilometri dai sobborghi di Luanda ove si trovano le industrie pesanti.

Patolicev da domani in visita in Italia

Il ministro per il commercio estero dell'URSS Nikolai Patolicev giungerà domenica in Italia su invito del collega italiano De Mita. Patolicev sarà accompagnato da una delegazione di 12 funzionari e si tratterà in Italia fino al 30. Oltre che con De Mita, con il quale avrà colloqui già lunedì, si incontrerà con il ministro degli Esteri Ciriaco De Mita e con il ministro del Tesoro Colombo e con il sottosegretario agli Esteri Cattanei e sarà ricevuto, il 28 e il 29, dal presidente del Consiglio Moro. Patolicev probabilmente vedrà, su suo espresso desiderio, anche i massimi dirigenti dell'ENI della FIAT della Montedison della Finmeccanica e della Finsider.

La visita di Patolicev, la terza che egli effettua in Italia, segue da pochi mesi l'arrivo in URSS del ministro De Mita e del sottosegretario Cattanei e avviene ad un mese di distanza dal prossimo viaggio in URSS del presidente Leone.

La visita di Patolicev, la terza che egli effettua in Italia, segue da pochi mesi l'arrivo in URSS del ministro De Mita e del sottosegretario Cattanei e avviene ad un mese di distanza dal prossimo viaggio in URSS del presidente Leone.

Advertisement for LUCIA PAVOLINI, Condirettore, and CLAUDIO PETRUCCIOLI, Direttore responsabile. Includes contact information and a list of subscriptions.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Appello

Un regime pluralista «La scomparsa di Franco — ha concluso Carrillo — esige che il popolo spagnolo entri in scena ed abbia il ruolo decisivo che gli spetta. Le settimane e i mesi che verranno dimostreranno che il popolo spagnolo è pronto ad assumersi queste responsabilità». Carrillo e gli altri esponenti della Giunta democratica hanno poi illustrato, rispondendo alle domande dei giornalisti, le possibili modalità dell'azione democratica nazionale. Al momento opportuno, per esempio, il popolo spagnolo scenderà nella strada e nelle piazze e chiederà per la prima cosa l'amnistia politica e la liberazione dei detenuti politici. Vi potrà essere la paralisi di interi settori della vita nazionale compresi l'esercito e la Chiesa, che erano stati due dei tre pilastri del franchismo e che ora non lo sono più. Il primo passo verso la riconciliazione degli spagnoli, deve essere affermato nelle strade attraverso poderose manifestazioni popolari.

Madrid

Ma il futuro possibile è solo quello indicato dal comitato diffuso oggi dalla Giunta democratica dato che ben pochi sono propensi a credere ad un improvviso illuminismo politico di Juan Carlos di Borbone che oltretutto potrebbe essere concretizzato senza scosse e senza conflitti il grande capitale, i grandi a-

Da un commando di terroristi, sul Lungosenna

Ucciso ieri a Parigi l'ambasciatore turco

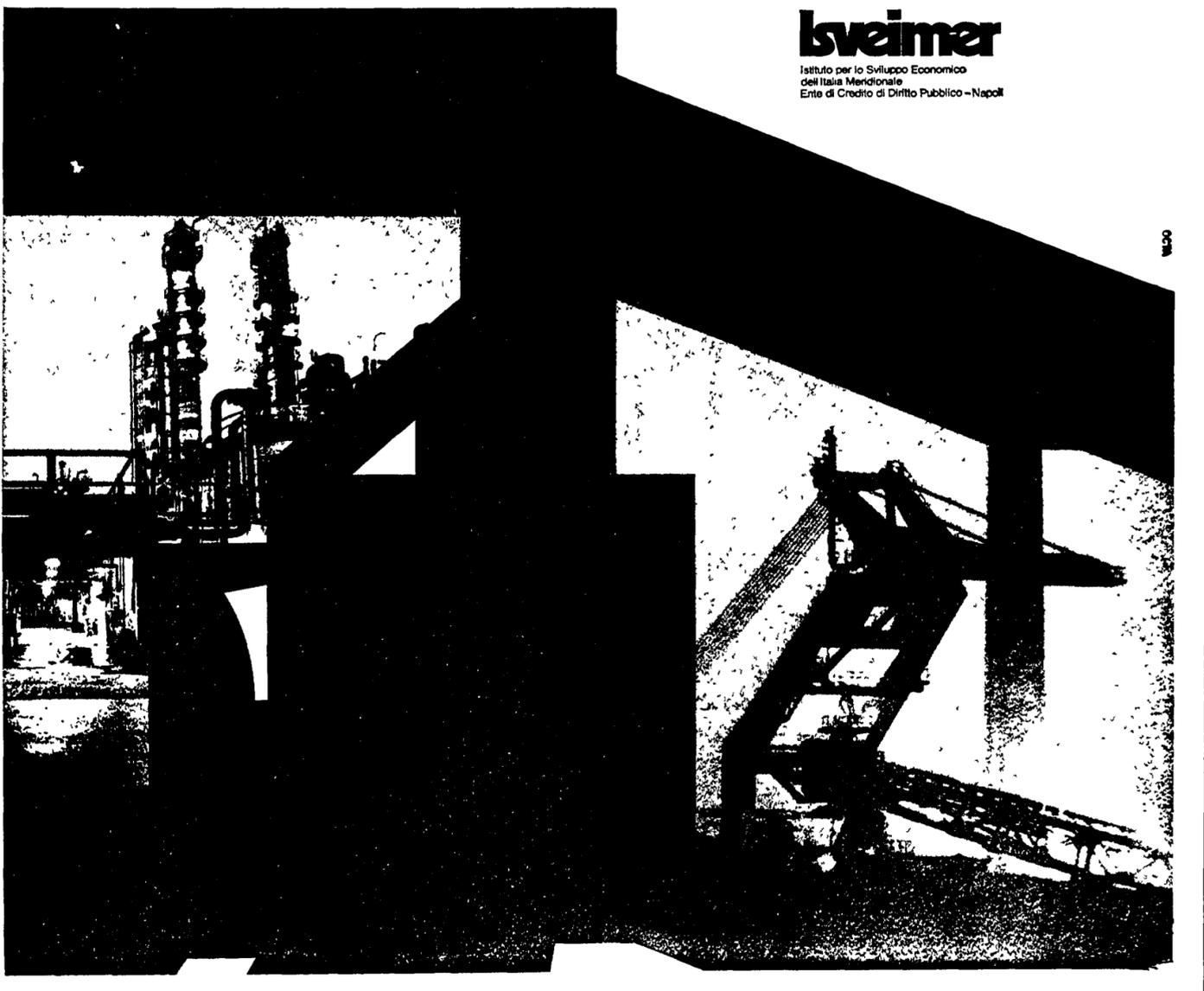
PARIGI, 24. L'ambasciatore turco a Parigi Ismail Erez è stato ucciso oggi da sconosciuti mentre stava percorrendo in auto il Lungosenna. Kennedy nella capitale francese. Nell'attentato terroristico è rimasto ucciso anche l'autista dell'ambasciatore. Mercoledì scorso anche l'ambasciatore turco a Vienna era stato ucciso da un commando di tre uomini che armati di mitra avevano fatto irruzione nella sede diplomatica. Quest'attentato era stato rivendicato da una feroce scuderia organizzata per la liberazione dell'Armenia. La polizia francese ritiene che la matrice dell'attentato di Parigi sia la stessa di quello di Vienna, ma per ora non si pronuncia sull'ipotesi che l'impresa vada attribuita a un'organizzazione armena o a gruppi terroristici greci o greco-ciprioti. Il dissidio greco turco per la cosiddetta «questione di Cipro» come si sa fa parte del panorama politico internazionale contemporaneo. Per quanto riguarda l'Armenia è opportuno ricordare che questa regione, attualmente divisa fra Turchia, Iran e Unione Sovietica, faceva parte un tempo dell'impero ottomano e che agli inizi del secolo contro la sua popolazione fu scatenata dalle autorità turche una spaventosa campagna di sterminio.

Madrid

Il PCI si oppone alla ratifica di un trattato con la Spagna. I senatori comunisti hanno chiesto il rinvio della ratifica di una convenzione con la Spagna relativa al servizio militare dei cittadini italiani residenti in quel paese e che per la legge spagnola hanno anche la cittadinanza iberica. Argomentando la richiesta di sospensiva il compagno Calamandrei ha affermato che prima ancora delle obiezioni di merito al provvedimento, esiste una questione di opportunità politica generale connessa all'istituzione in questa fase d'Italia di un'astensione da qualunque iniziativa che possa implicare lo sviluppo di rapporti con il regime franchista. Non essendo in aula alcun rappresentante del ministero degli Esteri — ciò che ne ha rivelato l'imbarazzo — il sottosegretario Tina Anselmi ha tacitato e la maggioranza sulla base di una contraddittoria e confusa argomentazione del relatore Pecorello (DC) il quale ha sostenuto la natura esclusivamente tecnica del provvedimento, ha fatto passare la ratifica di strettissima misura.

l'Isveimer è con voi

C'è chi dice che abbiamo contribuito a far costruire cattedrali nel deserto: la verità è che noi abbiamo contribuito ad animare il «deserto» concedendo 6.700 finanziamenti per duemila miliardi a fronte di investimenti complessivi che hanno riguardato 270.000 posti-lavoro. Quante di queste iniziative sono andate male? Parlano le cifre: le insolvenze sono meno del 2% sul totale dei finanziamenti deliberati e del 3% del collocato. I settori produttivi che abbiamo potenziato, con nuovi impianti e ampliamenti, rappresentano punti vitali per la rinascita del Mezzogiorno.



In 20 anni di attività abbiamo operato un ventaglio di interventi ripartiti secondo sistemi di riequilibrio in una vasta area che era stata raggiunta solo da provvedimenti marginali. Il nostro lavoro è in continua espansione: se dovete intraprendere una qualsiasi attività industriale nel Mezzogiorno continentale, l'Isveimer è con voi.

Isveimer Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale Ente di Credito di Diritto Pubblico - Napoli